OTTOBRE 2022

# LION

Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani

Poste italiane S.p.A. - Spediz.. in abb. postale - D.L. 353/200 (conv. L.27/02/204 n.46) - art.1, comma 1, DCB Brescia

## IL SONDAGGIO
# LA PAROLA AI LIONS

**VI PRESENTIAMO IL GMA, IL GAT, IL GST, IL GLT E IL GMT**

**ALLUVIONE NELLE MARCHE**

**SERVICE NAZIONALE 2022-2023 EDUCAZIONE CIVICA... DALLA CULTURA DEI DIRITTI A QUELLA DEI DOVERI**

**TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA**

FORNITORE UFFICIALE LIONS INTERNATIONAL

Licensing D-40-IT

# TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.

## I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI

DUEFFE® CLUB FLAGS SPORT MILITARY
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s.

www.dueffesport.com

35030 Selvazzano D. (PD)
Via Galvani, 7 • Z.I. Caselle
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125
info@dueffesport.com

# I tanti modi in cui serviamo

**BRIAN SHEEHAN**
*PRESIDENTE INTERNAZIONALE*

Buongiorno, Lions!
Così come ognuno di noi è un po' unico (o forse lo è abbastanza), anche il modo in cui serviamo lo è. Ci sono tanti tipi di Lions, e lo stesso vale per le persone che serviamo. Il modo in cui mi approccio al service si basa su ciò che ho visto fare a mio padre come Lion e sulle cose di cui la mia città ha bisogno da me oggi.
Il modo in cui vi approcciate al service si baserà sulla vostra storia e sui bisogni della vostra comunità. E questa è una delle tante cose che amo dei Lions. Avere molteplici modi con cui approcciarsi al mondo è una risorsa eccezionale.
I Lions hanno così tante abilità e caratteristiche speciali da rendere "speciale" ciò che facciamo. E sono così felice di vedere come ognuno di voi utilizzi i propri punti di forza a fin di bene, specialmente quando è per supportare una delle nostre cause globali o cause locali per le quali ha deciso di impegnarsi.
Che sia utilizzando le proprie competenze nella costruzione di rampe per persone in sedia a rotelle o le proprie qualità di organizzatore di eventi per mettere insieme la raccolta fondi perfetta, il vostro approccio unico al service è l'essenza della nostra forza come organizzazione globale di servizio.
Quando sei un Lion, puoi essere veramente te stesso. Ad esempio, guardate me, una persona che pensa sempre un po' fuori dagli schemi. Siate la versione migliore di voi stessi, cari Lions, così saremo più forti.
Vostro nel servizio.

*Brian E. Sheehan*

We Serve

# contenuti

8 / OTTOBRE 2022
Direttore responsabile Sirio Marcianò

## MONDOLIONS

15 **I Lions di corsa... a piedi fino alla Convention**
di Annemarie Mannion

17 **Sognare in grande per i bambini malati di cancro**
di Elizabeth Edwards

## MULTIDISTRETTO

19 **Educazione civica… dalla cutlura dei diritti a quella dei doveri**
di Fabrizio Sciarretta

21 **Consonanza con i principi lionistici e un grande impegno nelle scuole**
di Bruno Ferraro

22 **Vi presentiamo il GMA, il GAT, il GST, il GLT e il GMT**
di Franco Rasi e Bruno Ferraro

23 **Creare una squadra**
di Gabriele Sabatosanti Scarpelli

23 **La mia visione "ossigeno del service"**
di Salvatore Trovato

24 **Global Leadership Team… come strumento di crescita**
di Alberto Soci

25 **GMT… e l'orgoglio dell'appartenenza**
di Rita Franco

26 **20 finalisti allo Study Visit a Bruxelles**

28 **Viva Sofia… due mani per la vita… un progetto organico**
di Antonio Marte

29 **MK LAB anche in Burkina Faso**

30 **Incontro d'estate della So.San.**

31 **"Multi a bordo"… Servire con passione e coesione**
di Emma Criscuolo

## DISTRETTI E DINTORNI

33 **New voices… la tua voce**
di Carmela Fulgione

33 **Premio Mario Molino 2022**

34 **Una giornata al centro diurno per diversamente abili**

34 **Due gazebi per la casa di riposo Matteo Brunetti di Paluzza**

34 **Dieci camioncini carichi…**
di Miriam Mapelli

35 **Illuminata la "spilla" dei 50 anni**

35 **Concerto per la pace**
di GiRu

35 **Un giusto riconoscimento**

36 **Una cucina per "Il solco"**

36 **Un abito bianco per il "giorno più bello"**

36 **Un protocollo… per unire**

36 **I Lions sistemano la scalinata**

WE SERVE

## MAGAZINE

40 **Concretezza e solidarietà**
di Mariella Sciammetta

41 **Cara, cara, carissima energia è tornato il tempo della scarsità**
di Pierluigi Visci

44 **I Lions al servizio della verità. Il difficile limite tra diritto di cronaca e violenza gratuita**
di Francesco Pira

45 **La parola ai Lions**

51 **L'inchiesta / rispondono i presidenti**

55 **Tre alberi per salvare il pianeta**

59 **I vegetali, anello di congiunzione tra il sole e la terra**
di Antonio Dezio

61 **Il Vigevano Host per l'ambiente… !**
di Rezio De Candia

62 **Ambiente causa umanitaria globale**
di Giuseppe Martorana

63 **La sfida ambientale degli anni duemila**
di Vincenzo G.G. Mennella

64 **Dopo le vacanze… terapeutiche anche le riunioni Lions**
di Filippo Portoghese

65 **Il mondo dopo il coronavirus**
di Paolo Piccolo

66 **Locride 2025… tutta un'altra storia**
di Aristide Bava

67 **I Lions per la pace**
di Aristide Bava

70 **La storia della rivista "Lion" / 16**
di Bruno Ferraro

72 **Gli errori del passato non hanno insegnato molto**
di Tarcisio Caltran

73 **L'amore è contagioso**
di Antonio Bellia

## TESTI E FOTOGRAFIE

**Breve è bello...** Il testo degli articoli deve essere breve, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo... Perché testi brevi? Perché si leggono in pochissimo tempo. Perché informano senza fronzoli. Perché conquistano il lettore andando rapidamente al punto della questione. Perché non comprendono tutto ciò che è inutile (chi c'era e cosa ha detto, i ringraziamenti, alcuni avverbi e tanti aggettivi). Gli articoli devono essere inviati all'indirizzo mail rivistathelion@libero.it entro **il 18 del mese** precedente ogni uscita. Non pubblichiamo le serate dei club con relatore, gli anniversari, le visite dei DG o gli incontri che tutti i club fanno abitualmente. La **lunghezza degli scritti**... Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.500 battute; nel "Multidistretto" a 3.000 (2.000 per gli aggiornamenti sui "Service di rilevanza nazionale"); nel "Magazine" 3.000; nei "Distretti e dintorni" 1.800 (500 per lo spazio dedicato al cartellone). La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La redazione non accoglierà i testi non conformi alle norme editoriali segnalate.

## RUBRICHE

12 **L'opinione** di Franco Rasi

12 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro

37 **Lettere**

68 **Il fatto del mese**

69 **Libri Lions**

73 **Protagonisti**

## IN PRIMO PIANO

3 **I tanti modi in cui serviamo** di Brian Sheehan

6 **Il club dei 500** di Sirio Marcianò

8 **La motivazione è desiderio e azione** di Elena Appiani

10 **Tre appuntamenti... da non perdere** di Eddi Frezza

13 **Alluvione nelle Marche… I Lions si sono attivati subito**
di Giulietta Bascioni Brattini

18 **Cross-fertilization sociale** di Ermanno Bocchini

**VI PRESENTIAMO**
**IL GMA, IL GAT, IL GST,**
**IL GLT E IL GMT**

Il PID Gabriele Sabatosanti Scarpelli è il leader d'area costituzionale 4F del GAT (Global Action Team), unitamente al PDG Carla Cifola e al portoghese PDG Pedro Crisòstomo. Gabriele Sabatosanti si avvale del GMA, che è uno strumento metodologico appositamente elaborato da una importante agenzia americana. Il GMA (acronimo che sta per Global Membership Approach, cioè Approccio per l'orgoglio dell'Appartenenza Globale) è un programma, autorizzato dal Board sin dall'ottobre del 2018. Il PDG Salvo Trovato è il coordinatore GST del Multidistretto. Il service è l'obiettivo fondamentale dei Club: affermazione che ha trovato la sua ulteriore consacrazione alla Convention di Chicago nel luglio del 2017, con la creazione del GST, specifico gruppo di lavoro che opera in sinergia con il Global Action Team (GAT). Di formazione si parla e si ascolta continuamente nelle riunioni distrettuali. C'è un miglioramento o un peggioramento nella qualità dei soci? È per questo o anche per questo che abbiamo voluto raccogliere anche il pensiero di due Coordinatori multidistrettuali: il PCC Alberto Soci per il GLT e Rita Franco per il GMT. Alle pagine 22-25.

**SERVICE NAZIONALE**
**2022-2023**

Educazione civica: dalla cultura dei diritti a quella dei doveri

In termini operativi, il progetto di Service Nazionale prevede una serie di percorsi educativi specifici per i diversi gradi. La proposta prevede anche la possibilità di avvalersi di metodologie e materiali specifici messi a punto dall'Associazione Valeria, specificamente focalizzata in questo ambito. Lo scopo della nostra associazione deve essere quello di accrescere la consapevolezza su questa tematica. Lo possiamo fare mediante dibattiti e confronti pubblici in tutti quegli ambiti in cui i Lions possono essere attori protagonisti. L'intervento principale deve essere però nelle scuole mediante percorsi educativi che coinvolgano direttamente bambini e ragazzi affinché essi stessi si sentano attori protagonisti. Alle pagine 19-21.

**CARA, CARA, CARISSIMA ENERGIA...**
**È TORNATO IL TEMPO DELLA SCARSITÀ**

E com'è sempre più difficile tirare a campare... "La tempesta perfetta, anzi perfettissima" con cui LION, nel numero di settembre, sintetizzava il triennio terribile 2020-2022, dalla pandemia alle guerre passando per la crisi ambientale, sta arrivando a destinazione, colpendo le condizioni di vita delle persone. Com'è nella regola, tutte le crisi, tutte le guerre, alla fine si scaricano sulle spalle degli ultimi della fila. Alle pagine 41-43.

**L'INCHIESTA / LE GUERRE,**
**LA QUESTIONE AMBIENTALE E I LIONS**

Su questo numero la seconda parte dell'inchiesta "Guerre, vicine e lontane, pandemia non domata, crisi energetica, inflazione, cui si aggiungono siccità, desertificazione e rischi di alluvioni. Tutto questo crea paura, allarme e disorientamento nella popolazione". Su questi temi abbiamo chiesto ai presidenti dei nostri club quale contributo ritengano che il loro sodalizio possa dare sul territorio di competenza. Leggete anche le 27 risposte pubblicate sul numero di settembre della rivista. Alle pagine 51-54.

**TRE ALBERI**
**PER SALVARE IL PIANETA**

Sono 220 i club aderenti... ma ne aspettiamo altri 280. 3.219 sono gli alberi messi a dimora in questi ultimi mesi da decine dei club aderenti. L'iniziativa lanciata a gennaio dal nostro mensile vorrebbe coinvolgere 500 club. L'obiettivo è contribuire alla difesa dell'ambiente, piantando tre alberi a testa, farlo per più anni, e diffondere sui quotidiani l'iniziativa dei Lions e dei Leo italiani. Ricordiamo che è attivo un protocollo d'intesa tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e il nostro MD 108 Italy, con il quale i nostri club potranno adottare aree verdi messe a disposizione dalle amministrazioni comunali della nostra penisola. Ovviamente non tutti i club che aderiranno all'iniziativa della rivista dovranno piantare alberi, ma chi non lo farà si unirà al gruppo dei 500 per dare più forza alla nostra azione. Leggete a pagina 7 i nomi dei primi 220 club che hanno aderito alla proposta della nostra rivista e alle pagine 55-63 come aderire all'iniziativa.

# Il club dei 500

**SIRIO MARCIANÒ**
*DIRETTORE RESPONSABILE*

Il 30 giugno 2022 si è chiusa ufficialmente la nostra "Campagna 100". Era partita subito dopo la Convention di Las Vegas del 2018 per raccogliere una cifra importante per la nostra Fondazione Internazionale. La raccolta ha superato l'obiettivo che i Lions e i Leo si erano prefissati, 300 milioni di dollari in tre anni, arrivando alla stimolante cifra di 324.687.263 dollari. Il risultato ottenuto è stato possibile perché tutto il mondo lionistico ha contribuito al successo di questa "campagna", ben sapendo che ogni dollaro raccolto verrà utilizzato soltanto "per migliorare l'impatto dei service di tutti i Lions del mondo su vista, gioventù, disastri naturali, azioni umanitarie, come la lotta contro il diabete, e le cause globali, includendo tra queste il cancro infantile, la fame e l'ambiente", come ha scritto Elizabeth Edwards, sul numero di settembre di questa rivista.
Il risultato della "Campagna 100" ci esalta e ci dà segnali positivi per chi crede nel Lions International. Segnali che fanno prevedere risultati entusiasmanti e il coinvolgimento di uomini e donne, finalmente consapevoli dei loro mezzi e orgogliosi di far parte di un'associazione che riesce a mettere insieme centinaia di migliaia di persone per raggiungere un obiettivo comune; segnali che fanno capire ai tanti soci, che hanno solo una vaga idea di cosa sia il lionismo, quanto siano concreti i Lions quando c'è un obiettivo da raggiungere.
Ed è proprio conoscendo meglio il nostro mondo che molti di noi potranno convincersi che è fatto di entusiasmo, motivazione, coinvolgimento, strategie e obiettivi. Quelle strategie e quegli obiettivi che alcuni Lions italiani ci indicano nel sondaggio della rivista che appare su questo numero alle pagine 45-50, un "dialogo interno" costruttivo, che mette a fuoco come la pensano alcuni nostri lettori sul motto del nostro presidente internazionale Brian Sheehan, "Insieme possiamo", e quali strategie potremmo scegliere per "imbarcarci in un progetto che richieda grande audacia", senza aver paura di affrontarlo. La "parola ai lettori" su questo sondaggio verrà ampliata anche ai Lions che lo vorranno condividere, inviandoci la loro risposta alla domanda che si trova all'inizio del nostro "speciale".
Certo, questo modo di operare "assieme" e, quindi, da "associati", non deve togliere ai club la possibilità di continuare la loro opera meritoria a favore dei service istituzionali del lionismo (guai se fosse così) e quella altrettanto meritoria che si prende cura del miglioramento della qualità della vita nelle comunità di pertinenza dei club, ma è necessario anche sapersi allontanare, ogni tanto, dal "piccolo è bello", per andare oltre la portata limitata del club o del distretto. A questo proposito vi ricordo che quest'anno abbiamo la possibilità di fare un service tutti assieme senza utilizzare grandi cifre o addirittura a costo zero.
Mi riferisco a "Tre alberi per salvare il pianeta", una proposta della nostra rivista, aperta a tutti i club Lions e Leo italiani, che si prefigge un obiettivo affascinante: coinvolgere 500 club nella difesa dell'ambiente, piantando tre alberi a socio entro il 30 giugno del 2023. Ovviamente non tutti i club che aderiranno alla "campagna" della nostra rivista dovranno piantare alberi, ma chi non lo farà si unirà al "Club dei 500" per dare più forza a un'iniziativa tutta italiana. Un'iniziativa che ci consentirà di rendere le nostre città più verdi, di prevenire il dissesto idrogeologico, di rendere il nostro Multidistretto più vivibile e, perché no, di evitare che molti di noi si allontanino e che altri, degni di appartenere alla nostra associazione, non si avvicinino.

## Sono 220 i club che hanno aderito all'iniziativa... ma ne aspettiamo tanti altri. 3.119 gli alberi messi a dimora in questi ultimi mesi dai club aderenti.

**I club che hanno aderito prima del 23 settembre...**
Abano Terme Gaspara Stampa • Acerra Valle di Suessola • Acicastello Riviera dei Ciclopi • Agrigento Host • Agrigento Valle dei Templi • Alessandria Cittadella • Alessandria Host • Alessandria Marengo • Andria Costanza d'Aragona • Ascoli Piceno Urbs Turrita • Avellino Host • Badia Adige Po • Bagheria • Barge Bagnolo Piemonte e Cavour • Bari • Bellagio Bellaxio • Biella Bugella Civitas • Biella Valli Biellesi • Bojano • Bologna • Bologna Irnerio • Bologna San Petronio • Bologna Valli Lavino Samoggia • Bormio • Bosco Marengo Santa Croce • Brescia Capitolium • Caltagirone e Leo Club • Campagna Silarus • Campobasso e Leo Club • Capua Casa Hirta • Carate Brianza Cavalieri • Casale Monferrato Host • Caserta Villa Reale • Cassina de' Pecchi e Vignale • Castellammare di Stabia Host • Castellammare di Stabia Terme • Castellaneta • Castellania Coppi • Castelnuovo Don Bosco • Castel San Giovanni • Castrovillari • Catania Faro Biscari • Catania Gioeni e Leo Club • Catania Host • Cesano Maderno Borromeo • Chiari Le Quadre e Leo club • Chiese e Colli Storici • Ciampino • Ciriè D'Oria • Civitanova Marche Cluana • Civitavecchia Porto Traiano • Collebeato • Colli Spezzini • Corsico • Crema Host • Cremona Stradivari • Cremona Torrazzo • Crotone Hera Lacinia • Crotone Host • Dello • Desenzano Host Alta Velocità • Desio • Distretto Leo 108 A • Eboli Battipaglia Host • Eboli Valle del Sele • Erba • Faenza Host • Finale Emilia • Foggia Arpi • Gavi e Colline del Gavi • Genova Diamante • Genova Ducale • Genova Sampierdarena • Genova Water For Life Speciality • Golfo Paradiso • Gravellona la Melagrana • Inzago • Isernia • Isola d'Elba • Larino • Latina Host • Legalità e società civile Satellite • Legnago • Lissone • Locri • Lodi Europea • Lombardia Cyber - Civis 2.0 • Lovere • Luvinate Campo dei Fiori • Marchirolo Valle del Piambello • Marigliano • Mazzarino • Melfi • Merano - Meran Host • Messina Colapesce • Messina Peloro • Messina Tyrrhenum • Mestre Castelvecchio • Mestre Host • Mestre Techné • Milano ai Cenacoli • Milano Arco della Pace • Milano Borromeo • Milano Bramante Cinque Giornate • Milano Brera • Milano Galleria • Milano Loggia dei Mercanti • Milano Nord 92 • Milano via della Spiga • Modica • Moncalvo Aleramica • Montefiascone Faliseo-Vulsineo • Montenero di Bisaccia Satellite • Montorfano Franciacorta • Napoli Castel Sant'Elmo • Napoli Partenope Palazzo Reale • Napoli Svevo • Narni • Nizza Monferrato Canelli • Nocera ed Agro • Nola Ottaviano Augusto • Olgiate Comasco • Orvieto • Paestum • Palermo dei Vespri • Palermo Federico II • Palermo Guglielmo II • Palermo Leoni • Palermo Libertà • Palermo Mediterranea • Palestrina Ager Praenestinus • Pantelleria • Parabiago Giuseppe Maggiolini • Partinico Serenianus • Patti • Pavia Ultrapadum Ticinum News Century • Pegli • Perugia Concordia • Perugia Maestà delle Volte • Piacenza Gotico • Pino Torinese • Poirino Santena • Potenza Pretoria • Pozzolo Formigaro • Puglia Scambi Giovanili • Rapallo Host • Ravenna Dante Alighieri • Rescaldina Sempione • Rezzato Giuseppe Zanardelli • Ribera • Rieti Varrone • Rivalta Valli Trebbia e Luretta • Riva Santo Stefano Golfo delle Torri • Roma Ara Pacis • Roma Iustinianus • Roma Nomentanum • Roma Parco Nomentanum • Rovato "Il Moretto" • Roverano • Russi • Sabaudia - San Felice Circeo • Sala Consilina Vallo di Diano • Salerno Arechi • Salerno 2000 • Salerno Hippocratica Civitas • San Michele di Pagana Tigullio Imperiale • Sanremo Host • Sanremo Matutia • San Sebastiano al Vesuvio • Sant'Anastasia Monte Somma • Santa Teresa di Riva • Sant'Ilario d'Enza • Saronno Host • Seregno AID • Sestri Levante • Sirmione • Spoleto • Sora - Isola del Liri • Spotorno-Noli-Bergeggi-Vezzi Portio • Susegana Castello di Collalto • Taormina • Taranto Poseidon • Termini Himera Cerere • Termini Imerese Host • Termoli Host e Leo Club • Termoli Tifernus • Tivoli Host e Leo Club • Udine Duomo • Udine Lionello • Val Cerrina • Valdarno Host • Valenza Adamas • Valenza Host • Valle del Savio • Valle del Vara, Borghetto, Brugnato, Rocchetta Zignago • Varese Insubria • Val San Martino • Verona Cangrande • Verona Dante Alighieri • Verona Europa • Vicenza Host • Vigevano Host • Vigevano Sforzesco • Vigevano Ticinum • Vignale Monferrato • Villanova d'Asti • Voghera La Collegiata • Leo Club Voghera •

Info alle pagine 55-61

# La motivazione è desiderio e azione

**ELENA APPIANI**
*DIRETTORE INTERNAZIONALE*

Cosa manca ai soci per poter essere soddisfatti? Che tipo di associazione vorreste per il futuro? Che cosa vi aspettate dal distretto, dal multidistretto e dagli officer internazionali?
Su queste tre domande mi piacerebbe aprire un dibattito costruttivo e concreto con tutti voi, per riuscire a comprendere e, perché no, a risolvere, quel velo di insoddisfazione che a volte rende la nostra esperienza associativa priva di entusiasmo.
Ho avuto la fortuna di conoscere moltissimi soci, ho frequentato club, distretti e multidistretti in Italia e all'estero e da questa straordinaria esperienza di vita traggo sempre una grande soddisfazione vedendo come i "valori fondanti" del Lions International riescano a far battere il cuore di tanti Lions in tutto il mondo.
A volte, però, si nota un "velo di noia" tra i soci, ai quali non arriva la forza contagiosa dell'orgoglio di essere Lions. Credo allora che si debba recuperare innanzitutto l'impulso che li ha spinti a diventare Lions e poi la motivazione, che parte dalla nostra capacità di appassionarci ad un tema, ad un service e di lavorare a testa bassa per il raggiungimento dell'obiettivo. Motivazione è **desiderio + azione** e parte necessariamente da noi. Non dobbiamo pertanto aspettare che qualcuno ci batta sulla spalla e ci "scelga", ma dobbiamo scendere in campo e giocare la partita del "servizio umanitario" senza se e senza ma.
Ragionare su questi temi è uno degli obiettivi dell'approccio per la membership globale. Nei club si parla troppo poco di strategie, di servizio, di futuro. Il club è il cuore pulsante dell'Associazione, tutto parte dal club e dai suoi soci, che devono essere preparati, motivati e soddisfatti per garantire il futuro della più grande organizzazione di servizio al mondo.
Il motto del nostro Presidente Internazionale Brian Sheehan, **Together We Can**, è un'esortazione a lavorare insieme. Il lavoro di squadra, l'atteggiamento, l'attitudine e pensare fuori dagli schemi sono i componenti di una delle ricette che consentono di recuperare l'entusiasmo perduto.
Ovviamente la crescita associativa rimane una priorità: un'associazione che cresce fa un mondo di differenza. E per essere attrattivi oggi è necessario condividere progetti, mettere in campo le professionalità, creare una rete per dare un respiro ampio a ciò che facciamo uscendo dai confini del club. Ed è per individuare le migliori strategie per essere attrattivi e per continuare a crescere che il Lions Clubs International lavora a livello internazionale.
La prima settimana di ottobre è dedicata alla riunione del Board Internazionale, il terzo dall'inizio dell'anno sociale. Sarà una buona occasione per affrontare tanti temi e portare sul tavolo di discussione esperienze e suggestioni che arrivano dalla base associativa.
A fine ottobre ci aspetta un confronto con i Lions Europei a Zagabria. Un'altra opportunità da non perdere per conoscere la visione di altri soci con esperienze diverse e situazioni politiche ed economiche differenti da quelle italiane.
Alla fine di ottobre e all'inizio di novembre avremo anche la visita di due officer internazionali. Verranno in Italia il Past Presidente Jitsuhiro Yamada, per celebrare i successi della "Campagna 100" della LCIF, e il Presidente Internazionale Brian Sheehan con la moglie Lori, per la visita istituzionale al nostro multidistretto.
Siamo tutti parte di una grande squadra. Insieme possiamo sicuramente fare la differenza. Giochiamo la partita del #WeServe! Io ci sono e voi siete con me?
Con *Cuore*, *Testa* e *Mano*.

# Siamo i Lions

**Serviamo dove viviamo.** Siamo pronti in qualsiasi momento o modo la nostra comunità abbia bisogno di noi. Unisciti a noi per rendere la nostra comunità, e il mondo, un posto migliore dove vivere.

# Tre appuntamenti... da non perdere

**EDDI FREZZA**
*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI*

Internazionalità! Sì è l'internazionalità che noi Lions ci apprestiamo a vivere dal 24 al 26 ottobre, con la visita del past presidente internazionale Jitsuhiro Yamada, che ci parlerà della chiusura della "Campagna 100", dal 27 al 30 ottobre, con la partecipazione al 67° Forum Europeo, che quest'anno si svolgerà a Zagabria, e - per finire - dal 6 al 14 novembre, con la visita del Presidente Internazionale Brian Sheehan.

Tre appuntamenti, uno diverso dall'altro. Il primo, l'incontro con il PIP Yamada, rappresenta l'omaggio ai soci del MD 108 Italy per l'impegno profuso a favore della nostra Fondazione Internazionale (LCIF), in particolare per l'ottimo risultato raggiunto durante la "Campagna 100", che si è conclusa nel giugno scorso e ha visto superare l'obiettivo dei 300 milioni di dollari, per arrivare a oltre 324 milioni. Ma sarà anche l'occasione per incontrare i soci dei "Club Modello" e quelli dei club che hanno "promesso" di diventarlo nei prossimi anni. Una visita, quella del PIP Yamada, che interesserà il Nord Italia, da ovest ad est, per poi concludersi al forum europeo di Zagabria.

Ed è proprio a questo forum, che rappresenta il nostro secondo appuntamento, che sosterremo la candidatura del PID Roberto Fresia a "accountant" (tesoriere) dell'Europa Forum. Una candidatura promossa dal Consiglio dei Governatori del 2021-2022 e sostenuta da quello in carica. Sarebbe un ottimo risultato eleggere il PID Fresia, non solo per l'importante impegno da lui profuso in tutti questi anni a favore del Multidistretto, ma anche per perpetuare la nostra presenza a livello internazionale. Il forum europeo ci darà anche la possibilità di poterci confrontare con soci di altre nazioni europee, di respirare l'internazionalità dell'associazione e di arricchire il nostro "essere Lions".

Infine, il terzo appuntamento, importantissimo: la visita dell'IP Brian Sheehan e della moglie Lory. Il Presidente resterà nel nostro Multidistretto, contrariamente a quanto è avvenuto in passato in queste occasioni, per un'intera settimana, durante la quale visiterà l'Italia dal Nord al Sud, partendo dalla suggestiva città di Venezia per poi passare a Roma, la città eterna, e, infine, per raggiungere la magnifica Sicilia, in un percorso ideale che abbraccia l'intera Italia e che comprende numerosi impegni istituzionali con il Presidente: dalla presentazione dei nostri service agli incontri con il Consiglio dei Governatori, gli officer internazionali e i Lions del MD che vorranno partecipare alle serate di gala.

Un programma ancora in corso di definizione e che verrà diffuso al più presto, ma vi posso anticipare che, tra i tanti eventi, in agenda ci sarà anche la visita all'archivio del nostro Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi a Enna. Sarà il nostro tributo a un vero Lions e a un socio che ci ha rappresentato, e continua a farlo, a livello internazionale con competenza, saggezza e grandi doti umane.

Tre occasioni da non perdere, pertanto. Tre occasioni per vivere intensamente l'associazione. Tre occasioni, infine, per stare assieme!

Il team,
la sinergia,
una sicurezza.

stampa rotativa · stampa offset
stampa digitale · packaging

TIBER
officinegrafiche
www.tiber.it · info@tiber.it
030 3543439

Color Art
STAMPA E COORDINAMENTI GRAFICI
www.colorart.it · info@colorart.it
030 6810155

# I Lions e l'incolpevole arte della dimenticanza

Di Franco Rasi

"Dove e quando ha volato l'aereo con la livrea Lions che lo scorso anno i Governatori hanno contribuito ad acquistare per favorire persone con disabilità?". Oppure: "Quanti sportelli d'ascolto e di sostegno sono stati realizzati dai Lions a seguito del Protocollo tra il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e il Consiglio dei Governatori del 2016".
E ancora: "A che punto sono i nostri interventi annunciati a suo tempo dal comitato Assistenza Lions per il Terremoto del Centro Italia del 2016?". Poi: "Come procede la collaborazione fra i Comuni italiani e i club, a seguito delle intese dello scorso anno con l'ANCI?": Anche: "I verbali delle riunioni del Board sono pubblicati e consultabili, perché invece non si possono consultare quelli del Consiglio dei Governatori?".
Queste sono alcune domande di Tommaso, che potrebbe aggiungerne altre. Chi è Tommaso? Il nome è di fantasia, ma nei club ci sono molti Tommaso. È un socio preparato e convinto, che ama l'Associazione, un poco pignolo e un poco rompiscatole, che della meticolosità se ne fa un vanto. Ha una memoria di ferro e prova un sadico piacere nel mettere in difficoltà chiunque si trovi a guidare una riunione. Tommaso, quando si rende conto che l'attenzione dell'uditorio è al massimo, come dominato da un irrefrenabile impulso, tira fuori una domanda nuova che crea imbarazzo e che sembra fatta apposta per spiazzare il relatore, felice Tommaso di attirare l'attenzione dell'uditorio. Ancor più felice sarebbe se le domande trovassero risposta. Il che raramente succede. Quasi che gli eventi passati, nell'ansia della ricerca del futuro, si perdessero nell'oblio.

*effe.errec@alice.it*



# "Fuori gli ultras dalle galere"

Di Bruno Ferraro

Durante una passeggiata la mia attenzione è stata catturata dalla scritta del titolo, che, a caratteri cubitali, campeggiava sul muro di una casa, a breve distanza da un istituto di suore che assistono persone anziane e da una scuola di formazione professionale per gli adolescenti che, dopo la scuola dell'obbligo, cercano di imparare un mestiere per poter entrare in società. Nell'immediatezza ho pensato ad una scritta goliardica e che gli ultras fossero i tifosi di una delle due squadre di calcio (Lazio e Roma) che si dividono il tifo cittadino.
Ho voluto approfondire ed ho scoperto invece che per ultras si intendono tutti i soggetti che ricusano le regole del vivere civile e le norme che dovrebbero disciplinare i rapporti tra i consociati, quindi le condotte "oltre la legge": gli studiosi hanno persino coniato l'espressione della disobbedienza civile, in tal modo riempiendo di contenuto una condotta trasgressiva che rimette in discussione i concetti di legge e di responsabilità. Per converso, quanti contestano l'autorità dello Stato non si fanno scrupolo di accreditare i cittadini di diritti nuovi ed aggiuntivi. L'equazione sarebbe dunque: no legge, no responsabilità da violazione, sì diritti a gogò, assistenzialismo diffuso, eccetera.
Cosa fare dovrebbe essere chiaro, come farlo pure. Famiglia e scuola dove sono? E i Lions che in numero crescente intrattengono rapporti con le scuole (quest'anno destinati a crescere con il tema sull'educazione civica), di quali messaggi si fanno portatori? Ieri e oggi, oggi e domani, il problema del deficit (dis)educativo diventa sempre più allarmante.

*universitas.bf@tiscali.it*

# ALLUVIONE NELLE MARCHE...

## I Lions si sono attivati subito

**Nella notte tra giovedì e venerdì 15 e 16 settembre la zona nord delle Marche, soprattutto la città di Senigallia, sono state teatro di una gravissima alluvione. Undici vittime, due dispersi, numerosi feriti sono il bilancio più drammatico di questa catastrofe che ha colto la popolazione del tutto impreparata. Un numero alto di sfollati, di abitazioni, strade, ponti e attività produttive gravemente danneggiate ha mobilitato prontamente la macchina dei soccorsi e degli aiuti e ha visto i Lions attivarsi sin da subito. Per far conoscere le iniziative dei Lions rivolgo alcune domande a Francesca Ramicone, Governatrice del distretto 108 A, che comprende la regione Marche. Di Giulietta Bascioni Brattini** ➔

**Sono state attivate iniziative, da parte del distretto, per un primo intervento a favore delle zone colpite?**
La vasta estensione delle zone colpite dall'alluvione, che ha interessato Senigallia e, fra gli altri, anche i comuni di Cambiano, Ostra, Barbara, Pergola, Sassoferrato e le difficoltà di raggiungere quelle zone hanno richiesto l'intervento dei Lions che vivono in quei territori i quali, benché colpiti direttamente, si sono immediatamente attivati sia per verificare il reale stato dei luoghi e delle proprie comunità sia e soprattutto per portare aiuti concreti.
Già nelle prime ore della mattina di venerdì gli amici che sono riuscita a contattare erano all'opera in mezzo al fango per tentare di ripulire le strade e aprire dei varchi per entrare nelle abitazioni.
Grazie a Chiara Brigo e al nostro Coordinatore Distrettuale della LCIF Luigi Iubatti, venerdì mattina abbiamo richiesto il Grant per le emergenze che ieri ci è stato attribuito. Con quei fondi potremo far fronte alle necessità del momento delle popolazioni colpite: dall'acquisto di vestiario a quello di generi alimentari.
Il nostro Coordinatore Alert Eugenio Astore, nella giornata di ieri, ha consegnato un carico di disinfettanti e detergenti necessari per la pulizia di locali e abitazioni. Analoga fornitura era stata effettuata sabato dalla Presidente di Circoscrizione Roberta Di Marco grazie alle donazioni di alcuni Club. Mancano beni primari di uso quotidiano ma stiamo cercando di sopperire anche grazie all'ausilio dei Club vicini.

**In che modo il Lions Club Senigallia e i Club italiani sono intervenuti concretamente in aiuto della popolazione in così gravi difficoltà?**
Dobbiamo esprimere la nostra profonda gratitudine al Club di Senigallia e al suo presidente Franco Vassura che, sin dal primo momento, è intervenuto non solo per rimuovere il fango ma per fornire ai volontari i dispositivi necessari (stivali di gomma e pantaloni impermeabili) per lavorare in mezzo all'acqua e al fango.
Ieri insieme al presidente di zona Marco Droghini, con il supporto degli altri ZC vicini, abbiamo distribuito bottiglie di acqua (che manca e mancherà anche nei prossimi giorni) alle popolazioni.
La disponibilità dei soci locali è grande e concreta così come è veramente significativa la partecipazione di tutti i Lions italiani. Gli amici DG del Multidistretto hanno prontamente manifestato e dimostrato il loro sostegno e la loro generosità.

**Ci sono iniziative in atto da parte del distretto per una raccolta fondi?**
Il Distretto ha attivato un conto corrente per le donazioni con le quali, una volta verificate le conseguenze di questo disastro e le necessità concrete, cercheremo di dare il nostro sostegno a chi ha più bisogno.

# I LIONS DI CORSA
## a piedi fino alla Convention

Per descrivere le centinaia di chilometri corsi per raccogliere fondi destinati ai bambini colpiti dalla guerra in Ucraina, il Lion Mariusz Szeib ha ripreso le bellissime parole pronunciate dall'ex presidente americano John F. Kennedy all'epoca dello sbarco sulla luna. "Non lo abbiamo fatto perché è facile, lo abbiamo fatto perché non lo è", ha affermato Szeib, socio del Lions Club di Poznan, Polonia. Szeib è tra gli otto corridori che nel mese di giugno hanno preso parte alla Corsa di Beneficenza Lions durata otto giorni, partita dalla Sede Centrale di Oak Brook e conclusasi a Montreal, Canada, dove si sono uniti agli altri Lions partecipanti alla Convention internazionale. Di Annemarie Mannion ⇨

I corridori, provenienti da Polonia, Germania e Ucraina, hanno coperto 1.026 chilometri tra le due città. Lo scopo della corsa, che si è svolta per la prima volta nel 2013, è di enfatizzare l'importanza delle buone relazioni tra Paesi confinanti per promuovere la pace nel mondo e per raccogliere fondi per cause a favore dei bambini.

Dalla sua prima edizione la corsa si è tenuta in sedici Paesi e tre continenti, raccogliendo oltre 300.000 dollari per aiutare bambini bisognosi di tutto il mondo.

La prima edizione, quella del 2013, aveva riconosciuto le buone relazioni tra Polonia e Germania. Due corridori, uno per ogni Paese, corsero per 423 chilometri tra Szczecin, Polonia, e Amburgo, Germania, dove si sarebbe tenuta la Convention Lions. L'evento raccolse fondi in supporto di bambini colpiti da una devastante alluvione avvenuta in Germania proprio in quell'anno.

I fondi raccolti in altre corse precedenti hanno permesso di costruire scuole in Ruanda e Tanzania, un ostello per studenti in Nepal e di aiutare i rifugiati siriani che vivevano nei campi profughi in Libano, nei quali c'era bisogno di comprare un'ambulanza.

I fondi raccolti con la corsa di quest'anno andranno ad aiutare quei bambini che hanno perduto i genitori nella guerra in Ucraina.

"Abbiamo già scelto un orfanotrofio a Lviv, che vogliamo ristrutturare, riscaldando le pareti, riparando il tetto e arredando le camere", ha affermato Szeib.

Ad oggi la corsa del 2022 ha permesso di raccogliere 80.000 dollari e si stanno ancora accettando donazioni. "Quanto i Lions saranno in grado di fare per migliorare le condizioni dell'orfanotrofio di Lviv dipenderà da quanto saranno in grado di raccogliere", ha aggiunto.

La corsa, pur presentando una grande sfida, ha offerto ai partecipanti la possibilità di vivere bellissimi momenti, come quando i corridori hanno visitato le Cascate del Niagara, illuminate per l'occasione con i colori della bandiera ucraina, il blu e il giallo.

I corridori sono arrivati a Ottawa, capitale del Canada, nello stesso giorno in cui l'Ucraina è stata accettata come Paese candidato a entrare nell'Unione Europea.

Szeib racconta che i corridori sono stati salutati con grande entusiasmo lungo tutto il percorso, probabilmente perché il Canada è la destinazione di un altissimo numero di emigrati ucraini, secondo soltanto alla Polonia.

Una delle difficoltà incontrate nel correre una distanza così lunga era che i corridori riuscissero a rimanere insieme, ma avevano deciso di impegnarsi a partire e correre assieme fino al traguardo, arrivando alla Convention di Montreal come una squadra.

"Diffondiamo il nostro messaggio di pace tra le nazioni con una corsa fatta tutti insieme nello stesso tempo, nella stessa direzione e con lo stesso scopo benefico, We run, we serve", ha concluso Szieb.

Per maggiori informazioni visitate freedomcharityrun.org.

# SOGNARE IN GRANDE per i bambini malati di cancro

Con il supporto della Lions Clubs International Foundation (LCIF) e utilizzando il "Programma di contributi per la lotta al cancro infantile", i Lions hanno donato oltre 41.000 dollari all'OSF HealthCare Children's Hospital dell'Illinois. Di Elizabeth Edwards

Quando Finley Holland aveva otto mesi, un medico scoprì un tumore nella sua guancia. I suoi genitori, i Lions Tony e Stacy, iniziarono quella difficile routine che così tante famiglie affrontano quando i loro bambini sono malati. Appuntamento dopo appuntamento, facevano fatica a distrarre Finley prima di una procedura fastidiosa. Giochi e libri erano molto utili. Qualsiasi cosa per farla distrarre.

"Il gioco è una grande distrazione per i bambini", afferma Jaime Libes, oncologa di Finley. "Li distoglie dall'ago che sta arrivando o dalla medicina che li farà star male".

Per fortuna Finley era stata trattata con una medicina per bocca per ridurre il tumore al St. Jude Midwest Affiliate di Peoria, Illinois, USA, e adesso è una vivace bambina di cinque anni che ama gli unicorni e giocare col suo fratello maggiore AJ.

La famiglia Holland di Silvis, Illinois, aveva capito quanto fosse stata fortunata e voleva dare qualcosa in cambio ai bambini e alle famiglie che stavano affrontando una diagnosi di cancro. Oltre al tumore di Finley, il cancro aveva già fatto visita alla loro famiglia, a partire da un amico d'infanzia di Tony, morto proprio a causa di un cancro, fino ad altri genitori loro conoscenti che avevano perso i propri bambini troppo presto.

Per questo motivo Tony si era rivolto al suo Lions Club per ispirare i soci a donare delle card regalo per giochi da destinare alla clinica, ma sapeva che avrebbe voluto fare ancora di più. Con il supporto della Lions Clubs International Foundation (LCIF), Tony e Stacy e i Lions Dave e Cheryl Russell decisero di aumentare la portata della loro iniziativa per i bambini malati di cancro.

"Il trattamento è un processo molto noioso, e volevo aiutare i bambini ad affrontarlo", racconta Tony.

Per questo motivo decisero di aggiornare le risorse educative e ricreative dell'OSF HealthCare Children's Hospital dell'Illinois per aiutare i bambini a "essere bambini". La clinica affiliata di St. Jude è la parte dell'OSF Children's Hospital che fornisce cure a migliaia di bambini in tutto l'Illinois centrale.

Con aiuti finanziari dal Distretto 1-H, fece domanda alla LCIF per il "Programma di contributi per la lotta al cancro infantile", per una somma di 20.000 dollari, e per un "Contributo per l'impatto dei distretti e dei club sulla comunità", arrivando a donare oltre 41.000 dollari all'ospedale.

"Quando le famiglie sono costrette ad affrontare qualcosa che non è possibile controllare, come il cancro infantile, e noi come Lions non interveniamo per aiutarli, allora cosa ci stiamo a fare?", si chiede Tony Holland.

Dopo aver fatto domanda per il contributo, le famiglie Holland e Russell si erano rivolte ad Allison West, specialista della vita infantile all'OSF Children's Hospital, che aiuta i bambini e le loro famiglie a orientarsi nella struttura ospedaliera, creando per loro una lista dei desideri. Inizialmente ne aveva realizzata una piccola per il progetto, ma Tony suggerì di "sognare in grande".

"È molto difficile sognare in grande perché non è una cosa

che ci capita spesso", racconta West, che aveva utilizzato i fondi per migliorare la capacità di servire i pazienti. "I Lions hanno preso la mia lista dei desideri, e li hanno spuntati uno per uno".
I desideri nella lista includevano consolle Xbox®, Chromebook, tavoli sensoriali, lavagne a muro, consolle da gioco, bambole educative, Nintendo® switch e una casetta per bambini su misura ammodernata con monitor touchscreen per le attività.
Oltre a queste donazioni, Dave Russell ha costruito nel suo garage una struttura per il gioco a norma per persone con disabilità e l'ha consegnata all'ospedale nella primavera del 2022.
Più di 5.000 bambini avranno accesso al parco giochi e ai materiali educativi ogni anno grazie agli sforzi combinati di entrambe le famiglie, dell'intero Distretto Lions e della LCIF. Le famiglie Holland e Russell saranno per sempre grate per aver potuto aiutare a fornire cure e confort a questi piccoli guerrieri.
"Con il supporto della LCIF abbiamo permesso allo staff dell'ospedale di "sognare in grande" per ogni singolo bambino e genitore che varca le sue porte", ha affermato Tony.

Cliccate sul link qui di seguito per saperne di più sui contributi per la lotta al cancro infantile della LCIF. Per supportare LCIF, visitate il link lionsclubs.org/waystogive.

# Cross-fertilization sociale... "Insieme possiamo"

Il motto del Presidente Internazionale, Brian E. Sheehan, apre la strada alla nostra riflessione. Negli ultimi numeri di questa rivista nazionale sono apparsi molti contributi importanti (Ferraro, Amodeo, Peddis, Tregua) per sottolineare l'esigenza di riuscire a coniugare tante professionalità, di per sé prive di capacità segnaletica autonoma nel sociale, se atomisticamente esercitate.
Per essere riconosciute complessivamente dalla comunità civica è indispensabile che tante professionalità siano riconosciute dalle nostre istituzioni pubbliche, come fattori importanti di una vera programmazione sociale condivisa e coesa, fondata sulla partecipazione dal basso. Non è difficile trasformare professionalità individuali in elementi di progettualità sociale in democrazia. Ma è indispensabile non solo sentirsi, ma essere parte del processo democratico e pubblico e privato di allocazione ottimale delle risorse. In questa prospettiva la scelta di ogni service civico deve partire dalla valutazione della programmazione delle risorse da parte delle istituzioni pubbliche a cominciare dal Comune, per servire e offrire alla Comunità ciò che è veramente necessario in ogni momento storico in cui le risorse pubbliche non sono sufficienti a soddisfare tutti i bisogni della comunità.
Senza questa conoscenza e questo confronto con i bisogni della Comunità attraverso la lettura e la comprensione della programmazione civica dei servizi pubblici per soddisfare i bisogni della comunità non siamo "buoni cittadini". E allora i "servizi privati" rischiano di diventare erratici o dispersivi e, alla fine, sterili, perché solo autoreferenti come atti soltanto filantropici, privi di utilità sociale concreta nello sviluppo del territorio.
Se nell'ambito delle macroaree indicate dal Board ed oltre, i nostri service sapranno con umiltà percorrere una strada parallela ai servizi pubblici per soddisfare i bisogni che le istituzioni non hanno più risorse per soddisfare, se non avremo la superbia di creare service non rispondenti a bisogni reali, se la programmazione delle nostre risorse prenderà il posto della immaginazione, sarà possibile credere in un grande processo di "cross fertilization tra pubblico e privato che la presente ora storica non solo invoca a gran voce, ma impone a tutti i buoni cittadini attivi nel servire la comunità".

**Ermanno Bocchini**
*Direttore Internazionale 2007-2009*

# EDUCAZIONE CIVICA...
## dalla cultura dei diritti a quella dei doveri

In termini operativi, il progetto di Service Nazionale prevede una serie di percorsi educativi specifici per i diversi gradi. La proposta prevede anche la possibilità di avvalersi di metodologie e materiali specifici messi a punto dall'Associazione Valeria, specificamente focalizzata in questo ambito. Di Fabrizio Sciarretta *

L'insegnamento della Educazione Civica, originariamente concepito come lo studio di una esperienza di vita democratica ispirata alla conoscenza della Costituzione, ha subito nel tempo una progressiva perdita di importanza tanto da far uscire tale materia dai programmi scolastici determinando un vuoto che, associato alla perdita del ruolo educativo della famiglia, ha generato lo sviluppo di una società sempre meno attenta ai doveri ma sempre più desiderosa di diritti.
La vita in una società civile si basa sul rispetto delle regole. Se non ci sono regole oppure se qualcuno pensa di poter fare a meno delle regole allora si genera il caos e la società, la comunità, la famiglia sono destinate a dissolversi.
È per tutto questo che bisogna ricominciare ad insegnare ai ragazzi e non solo, cosa voglia dire far parte di una comunità e quali siano le leggi che la regolano, proponendo percorsi di educazione alla vita di società, pensare all'educazione civica come strumento di prevenzione contro la violazione dei nostri diritti.

**COSA POSSONO FARE I LIONS?**
Come è noto, è stata recentemente emanata la legge 20 agosto 2019, n. 92, che re-introduce nelle scuole di ogni ordine e grado l'insegnamento dell'educazione civica. Pertanto, sulla base di quanto disposto dall'articolo 2 della citata legge, l'insegnamento dell'educazione civica è istituito a partire dall'anno scolastico 2020-2021.
Lo scopo della nostra associazione deve essere quello di accrescere la consapevolezza su questa tematica. Lo pos-

siamo fare mediante dibattiti e confronti pubblici in tutti quegli ambiti in cui i Lions possono essere attori protagonisti. L'intervento principale deve essere però nelle scuole mediante percorsi educativi che coinvolgano direttamente bambini e ragazzi affinché essi stessi si sentano attori protagonisti.

**I PERCORSI**

In termini operativi, il progetto di Service Nazionale prevede una serie di percorsi educativi specifici per i diversi gradi. La proposta prevede anche la possibilità di avvalersi di metodologie e materiali specifici messi a punto dall'Associazione Valeria, specificamente focalizzata in questo ambito.

Si tratta di strumenti e approcci specifici per le scuole dei vari ordini e gradi che possono essere utilizzati dai soci Lions che materialmente implementeranno i progetti anche parallelamente ad interventi svolti dai Club impiegando le competenze dei loro soci e le esperienze di altri progetti fin qui condotti nel medesimo ambito.

**Governatore del Distretto 108 L*
*e delegato al service nazionale.*

**> LA PROPOSTA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

**Con le regole si gioca** (per i bambini dai 4 ai 7 anni) e il **Puzzle di Re Fiore**

**Chi realizza il progetto**: soci Lions esperti o formati con corso specifico, con la presenza dei docenti.

**Obiettivi**: capire l'importanza del rispetto delle regole per poter giocare insieme e raggiungere degli obiettivi comuni; promuovere il concetto positivo di regola come strumento fondamentale per la crescita dei bambini.

**Modalità di svolgimento**: ai bambini viene raccontata la storia del regno di Re Fiore e dei suoi cittadini, che a seguito di un terribile sortilegio lanciato dal temibile mago Nerocuore hanno dimenticato le regole dello stare insieme. Dopo l'ascolto del racconto a ogni bambino viene consegnata una tessera da colorare. Solo attenendosi al rispetto dell'uso dei colori - indicati dalla legenda - e all'accostamento dei pezzi si potrà dare vita a un grandissimo puzzle.

**> LA PROPOSTA PER LA SCUOLA PRIMARIA**

**Occorrono regole per giocare** (per i bambini dai 7 agli 11 anni) e la **Tombola di Re Fiordilegge**.

Chi realizza il progetto: soci Lions esperti o formati con corso specifico, con la presenza dei docenti (due incontri di un'ora e mezza ciascuno, a una settimana di distanza).

**Obiettivi**: Diffondere la cultura della legalità, nel rispetto dei diritti e degli obblighi normativamente vigenti favorendo l'apprendimento di valori quali giustizia, uguaglianza, rispetto e libertà all'interno di un programma di educazione alla responsabilità e alle regole condivise. Prevenire il dilagante fenomeno del bullismo e della microcriminalità giovanile. Riconoscere il minore quale soggetto attivo di tutti i processi che lo riguardano e destinatario di un intervento educativo nel quale trovino spazio sia il concetto di diritto che quello di dovere, di regola, intesi non solo nella funzione di limitazione - se c'è una regola, c'è anche una sanzione - ma anche come strumento necessario alla crescita del bambino ed allo sviluppo delle relazioni dello stesso. Offrire ai bambini, attraverso una modalità attiva e attivante (il racconto e il gioco) uno strumento per render chiara, e mostrare conveniente, la corrispondenza fra diritti e doveri al fine di un'educazione alla convivenza civile e alla coscienza del bene comune e dei doveri derivanti da questa formazione.

**Cos'è?** Una favola dal sapore antico costituisce il coinvolgente prologo al gioco ponendo i bambini nel ruolo di aiutanti del povero Re Fiordilegge che vede il suo regno preda della confusione per mano del perfido mago Nerocuore che ha fatto sparire dal regno tutti i giochi e in particolare il Gioco dei Diritti e dei Doveri che garantiva la convivenza civile tra i cittadini. Il messaggero del Re chiederà aiuto ai bambini per rimettere al loro posto e riordinare le coppie di diritti e corrispondenti doveri per ristabilire l'ordine e la tranquillità nel suo regno.

**Modalità di svolgimento** - Il Progetto offre ai bambini uno strumento per conoscere e capire la corrispondenza tra diritti e doveri ed è organizzato in due incontri durante i quali i bambini vengono coinvolti attivamente secondo il metodo dell'edutainment (educare divertendo).

Durante il **1° incontro** l'educatore guida i bambini alla scoperta dei diritti e dei doveri, del loro significato e della loro corrispondenza: con il percorso, i bambini individuano tutti i diritti e tutti i doveri che attengono alla loro vita relazionale, consentendo un loro lavoro di analisi delle regole non più da un punto di vista passivo, ma attivo e partecipato. I diritti e i doveri così individuati vengono elencati e suddivisi su due cartelloni.

Il **2° incontro**, a una settimana di distanza, permette di raccogliere le riflessioni della classe e di riprendere in mano i concetti di diritto e dovere affrontati nell'incontro precedente. Il progetto si conclude con il gioco della **Tombola di Re Fiordilegge** in cui sono illustrati ed indicati in coppie di numeri i diritti e i corrispondenti doveri del regno (Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza). I bambini, attraverso il gioco, ricompongono tutte le coppie di diritti e doveri e il complessivo sistema delle regole e, al tempo stesso, verificano la coincidenza di quanto illustrato ed elaborato nel corso della lezione precedente.

> Le proposte per la scuola secondaria di primo grado (per ragazzi dagli 11 ai 14 anni) prevedono l'obiettivo A (simulazione di processo, l'obiettivo B (non è uno scherzo), l'obiettivo C (attenti al gioco) e l'obiettivo D (diamoci una regolata).

> Le proposte per la scuola secondaria di 2° grado (per i ragazzi da 14 a 19 anni) prevedono "La legalità alle superiori", "La libertà e la legge", "Che genere di violenza" e "Oltre le sbarre".

Queste due ultime proposte comprendono numerosi progetti molto articolati e pertanto sono disponibili presso i 17 responsabili distrettuali. Grazie al supporto di esperti dell'Associazione Valeria sono previsti corsi di formazione per volontari selezionati dai Club per l'attuazione del Service: le classi possono essere composte da un minimo di 25 ad un massimo di 30 soci volontari. Sono previsti 4 incontri: 1 incontro on-line di 2 ore (introduzione), 1 incontro on-line di 2 ore (approfondimento), 2 incontri in presenza di 2 ore/cadauno (Team building) ed esercitazioni. Le sessioni in presenza possono essere svolte presso sedi dei singoli distretti.

# Consonanza con i principi lionistici
## e un grande impegno nelle scuole

Ho salutato con soddisfazione la scelta del service operata dai delegati nel Congresso di Ferrara, sia perché ripropone una tematica particolarmente vicina ai principi lionistici, sia perché specialmente avvertita come Lions e come magistrato, sia perché proposto da un club del mio Distretto (chiedo venia per questo gesto di campanilismo). Di Bruno Ferraro

Da magistrato diritti e doveri hanno occupato un posto centrale nelle analisi e nelle migliaia di decisioni adottate nell'arco della carriera. Da Lions mi permetto di ricordare il tema di studio proposto con successo nel Congresso di Bari (Diritti e doveri sociali del singolo per l'equilibrato sviluppo della società civile) e di poi trattato come relatore in un gran numero di convegni svoltisi nell'anno 1990-1991.

Ed allora, perché occuparsene ancora? La risposta è convintamente positiva. I Lions intrattengono da anni un fecondo rapporto con le scuole, ove si formano i cittadini del domani, e gli amici perugini, nel proporre il service, hanno intelligentemente suddiviso i destinatari in diverse fasce di età, indicando per ciascuna di esse il modulo ritenuto più appropriato.

L'attualità è fuori discussione, se è vero che di recente, in incontri scolastici, mi è capitato di sentire da ragazzini delle elementari (sic!) che è possibile vivere in una società senza regole, a conferma del gap diseducativo di cui sono vittime e portatori non pochi futuri cittadini. Il dramma è tanto più grave se si considera che nell'Italia della globalizzazione, del tutto è permesso purché tecnicamente possibile, nella progressiva diminuzione di limiti e condizioni dell'umano agire, sono spuntati nuovi "diritti" di cui si conoscono i titolari ma non sono individuabili i "soggetti passivi" a cui dovrebbero far capo i corrispondenti obblighi. È un'Italia in cui sono via via sfumati il concetto di obbligo, dovere civico, educazione familiare e scolastica, nel segno di una dimensione individualistica che ha in gran parte oscurato l'interesse sociale e collettivo.

L'ideale sarebbe quello di trasmettere un modello basato sull'anteriorità dei doveri rispetto ai diritti, nel solco della morale mazziniana che ha plasmato le generazioni anteriori alle ultime. Se un tale auspicio appare chimerico, almeno accontentiamoci di far capire che diritti e doveri sono due facce della stessa medaglia e che non è dato scinderli per non pregiudicare i diritti altrui e gli interessi di una società in progressiva decadenza.

SPECIALE

# Vi presentiamo il GMA, il GAT, il GST, il GLT e il GMT

A cura di Franco Rasi e Bruno Ferraro

**IL GAT E IL GMA**

Il PID Gabriele Sabatosanti Scarpelli è il leader d'area costituzionale 4F del GAT (Global Action Team), unitamente al PDG Carla Cifola e al portoghese PDG Pedro Crisòstomo. L'area 4F comprende, oltre all'Italia, Cipro, San Marino e Malta. Il PID Gabriele Sabatosanti Scarpelli è certamente una figura importante nell'ambito dell'Associazione. Con l'esperienza maturata come Direttore Internazionale, guida una vasta area di Lions che hanno l'incarico di aiutare Distretti e Club a raggiungere i loro obiettivi. Il PID Gabriele Sabatosanti, lion ricco di passione e di esperienza, si avvale del GMA, che è uno strumento metodologico appositamente elaborato da una importante agenzia americana. Il GMA (acronimo che sta per Global Membership Approach, cioè Approccio per l'orgoglio dell'Appartenenza Globale) è un programma, autorizzato dal Board sin dall'ottobre del 2018. È stato pensato per contrastare la crisi di appartenenza e per rivitalizzare le esauste vocazioni al servizio. Il nocciolo di questo progetto prevede una riunione iniziale per un'analisi approfondita della situazione del Distretto (o del Club). I nostri amici d'oltre oceano, che non rinunciano agli acronimi, quasi che abbreviare un'espressione la renda più gradevole, suggeriscono di usare lo SWOT. Nella traduzione il significato appare evidente: Strengths (punti di forza), weaknesses (punti di debolezza) opportunitues (opportunità) e threats (minacce).
Gabriele Sabatosanti ha recentemente proiettato una serie di immagini per un approccio per la membership Globale dal titolo: "Creare una squadra". Gli abbiamo chiesto di commentarle per noi. *(Franco Rasi)*

**Crare una squadra /** L'evoluzione della nostra società sta cambiando e non possiamo fermarci a guardarla crogiolandosi nel passato ma avendo il coraggio di aprirsi in maniera diversa ad un mondo diverso. Ed è in questa logica che debbo evolvere le nostre strutture, prevedendo che i nostri governatori assumano sempre di più un ruolo manageriale, gestendo lo sviluppo dei distretti in maniera strutturata ed organizzata, utilizzando al meglio le potenzialità del Global Action Team.
Finalmente cominciamo ad effettuare della pianificazione attraverso il GMA, Global Membership Approach, effettuando attente analisi sui nostri punti di forza e di debolezza, sulle nostre opportunità e sui nostri rischi per individuare quelle linee strategiche su cui agire attraverso opportuni piani di azione.
È sicuramente un approccio diverso rispetto al passato, ma se vogliamo crescere nella nostra attività di servizio dobbiamo farlo con un approccio manageriale, lasciando da parte l'improvvisazione, passando da centri di potere a centri di competenze, svolgendo attività di marketing associativo, analisi operative e soprattutto strategie con una prospettiva che va al di là dell'arco temporale dell'anno sociale.
Il Global Action Team agirà su tre linee programmatiche...
• *la crescita associativa* quale componente essenziale per individuare persone che ci possono aiutare nella nostra attiva di servizio;
• *la motivazione dei soci* attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento nell'attività di servizio. Non è sulla retention ma è sull'orgoglio di appartenenza e sull'entusiasmo che si dovrà agire.
• *la formazione* a tutti i livelli, partendo dal presupposto che il progressivo aggiornamento rappresenta una componente essenziale per lo sviluppo delle nostre attività.
È tuttavia opportuno sottolineare che questo nuovo approccio avrà successo avendo ben chiare alcune condizioni operative. Da un approccio top down ad un bottom up. Quando parliamo di progetti di crescita, di motivazione e di formazione non ci possiamo più permettere che questi discendano dall'alto, ma dobbiamo operare affinché tali approcci partano dal basso, all'interno del club. Gli interventi dall'alto sono poco efficaci, dobbiamo partire dai club che devono pianificare tali progetti ricercando gli opportuni riferimenti nel club e dandogli spazio.
*Investiamo nella diversificazione*: essere più aperti comporta un miglioramento del nostro livello di servizio. Favorire la diversificazione non ci limita, ma ci arricchisce di risorse disposte a lavorare al nostro fianco per il bene della nostra società.
*Crediamo nella continuità*: non ci possiamo più permettere di ricominciare ogni anno da capo. Diamo spazio a tutti coloro che hanno voglia di fare e non di essere, evitiamo la disincentivazione di chi, pur avendo operato bene, viene escluso al termine del suo mandato. Dovremmo operare per periodi più lunghi, affinché si abbia il tempo per realizzare gli obiettivi, lavorando per progetti e non per incarichi.
*Investiamo sui giovani*: abbiamo una assoluta necessità di un cambio generazionale. Se non risolviamo questo problema, continueremo diminuire e diventeremo inefficaci. I giovani si interfacciano con il mondo esterno utilizzando un linguaggio e un approccio relazionale diverso dal nostro, molto spesso più efficace. Non pretendiamo di buttar via le nostre tradizioni, ma non pretendiamo che i giovani si adattino alle nostre. ***Gabriele Sabatosanti Scarpelli / Direttore Internazionale 2015-2017***

## IL GLOBAL SERVICE TEAM (GST)

Il PDG Salvo Trovato è il coordinatore del Multidistretto. Il service è l'obbiettivo fondamentale dei Club: affermazione che ha trovato la sua ulteriore consacrazione alla Convention di Chicago nel luglio del 2017, con la creazione del GST, specifico gruppo di lavoro che opera in sinergia con il Global Action Team (GAT). Ogni sforzo dei Club deve essere finalizzato alla realizzazione di service di forte impatto sulla comunità di riferimento e di utilità sociale. Il risultato conseguito è certamente utile per la crescita associativa e per la soddisfazione dei soci, ma realizza quel dovere alla reciprocità che è il fondamento del nostro codice etico. Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te. È un principio di uguaglianza tra le persone, una dichiarazione esplicita di solidarietà, un cardine della dignità fra uomini e donne di tutto il mondo e un caposaldo della pacifica convivenza. Abbiamo chiesto al PDG Salvo Trovato un suo pensiero e i suoi propositi sul futuro. Ve li proponiamo. *(Franco Rasi)*

**La mia visione "ossigeno del service" /** Qualche anno fa, quando fui accolto dal Lions International, ero entusiasta, non solo perché entravo a far parte del LCI, la più grande associazione mondiale di servizio, ma per le tante iniziative in pectore che potevano finalmente essere poste in atto con il nuovo Club. Sono trascorsi parecchi anni, tante sono state le attività, le collaborazioni, e quello spirito è rimasto, non solo intatto, ma direi più forte, e sempre più in sintonia a quanto adesso LCI mi chiede di trasmettere attraverso il ruolo affidatomi di GST Multidistrettuale. A tal proposito, potrei dire che, la Visione per alimentare il service, che mi ha trasmesso LCI, "Essere leader mondiale nel servizio", ha rappresentato da sempre il mio "ossigeno".
Ecco cosa intendo per Visione, non solo "Essere leader mondiale nel servizio", ma respirare l'Ossigeno del Service, "seguendo il mio sogno", con "dignità, armonia, umanità" guida etica per definire al meglio direzione e obiettivi.
La Visione è infatti basata sui valori Etici fondanti di LCI, sin dal 1917, e delinea sia il mio ruolo di socio, che quello di LCI, nel contesto sociale, economico e culturale in cui operiamo.
Il concetto della Visione, basato sull'etica lionistica, deve essere esplicito, e soprattutto condiviso con tutti i soci, in quanto un'unica Visione Etica, permette di comprendere perché la nostra Organizzazione di Servizio fa ciò che fa e nel modo in cui lo fa, secondo scopi e valori etici fondanti, che ci consentono di realizzare progetti di servizio nelle aree di riferimento in cui si opera.
Ciò che LCI, da sempre, ha sottolineato, è che, man mano che gli obiettivi vengono raggiunti, sarà necessario averne sempre

di nuovi e innovativi, infatti è proprio questo che fa della Visione un concetto adattabile e variabile, per rispondere al cambiamento sia dello scenario economico, che sociale, in cui operiamo. Ecco quindi come Etica e Visione si fondono in un unico elemento, ossigeno del service. ***Salvatore Trovato / PDG - Coordinatore Multidistrettuale GST***

**IL GLT E IL GMT**

Di formazione si parla e si ascolta continuamente nelle riunioni distrettuali. I responsabili si alternano al microfono, spesso ripetendo cose già dette, parlando agli stessi ascoltatori in assenza di domande o di interlocuzione. Circolano, da parte di Lions pensosi e motivati, indicazioni di questo tipo: formazione anticipata? Formazione continua? Formazione riscontrabile e verificabile? Centri permanenti di formazione lionistica se non una vera e propria scuola? Formazione in presenza o a distanza? Formazione "obbligata" all'interno del club?
Gli obiettivi alla base della formazione sono di importanza cruciale, trattandosi di creare i nuovi leader, di contenere le uscite, di recuperare i dubbiosi, di indirizzare verso un lionismo più consapevole, al passo con i tempi, in grado di rafforzare lo spirito di appartenenza ed il gioco di squadra. Non mancano metodi innovativi, nuove sigle, nuovi esperti accreditati, nuovi corsi di leadership con nomi sofisticati. Personalmente sono dell'idea che occorrerebbe insistere molto di più sugli aspetti motivazionali, ma tant'è! C'è un miglioramento o un peggioramento nella qualità dei soci? È per questo od anche per questo che abbiamo voluto raccogliere il pensiero di due Coordinatori multidistrettuali: il Past Presidente del Consiglio dei Governatori Alberto Soci per il GLT e la Lion Rita Franco per il GMT.
Oltretutto il lionismo post Covid dovrà confrontarsi con problemi nuovi mai sperimentati in passato. *(Bruno Ferraro)*

**Global Leadership Team... come strumento di crescita /** Abbiamo vissuto, tutti, un periodo particolarmente difficile che ci ha posto - e ci pone - a dura prova, tanto da un punto di vista emotivo quanto relazionale con la nostra associazione e talvolta anche con il più autentico spirito di servizio. Il legame che ci legava e che ha contraddistinto sicuramente il nostro appartenere alla grande famiglia Lions, oggi è indubbio sia in una fase di evoluzione (o purtroppo in alcuni casi di involuzione). Un periodo di grande cambiamento che non mette in discussione i valori fondativi, etici e gli obiettivi della nostra associazione, ma che ci proietta probabilmente verso una nuova dimensione di associativismo (più in generale) di servizio chiamandoci ad assumere maggiore responsabilità e capacità operativa in ragione di scenari sociali drammaticamente cambiati in un lasso di tempo incredibilmente breve.
Essere capaci di intercettare nuovi scenari e progettare nuove vie-azioni di servizio ci impone di conoscere a fondo la nostra realtà (Lions) e con essa intraprendere un continuo scambio critico, che mi piace definire di *andata e ritorno*, dove la verifica - oggettiva e strutturata - diviene strumento stesso di progettazione o di modifica in corso d'opera di quanto in quel momento in essere.
Lions Clubs International punta proprio a ridurre al minimo le difficoltà derivanti dalla fase propedeutica all'azione (azione che è di per sé, di definizione, soggetta a imprevisti o errori) e al permetterci di vivere i nostri club con la consapevolezza che essere Lions significhi essere un *leader* quale colui che è capace di guidare, di assumersi responsabilità, ma altresì di supportare l'altrui azione e di ispirare al servizio. Questo è l'obiettivo della formazione Lions. Non un contenitore di informazioni, (che è nostra responsabilità, quali soci attivi e interessati, reperire) ma un condensatore di "modi operandi" che favoriscano e agevolino il nostro servire.
Il coordinamento nazionale dei GLT (costituito da tutti i coordinatori distrettuali e dal sottoscritto) ha voluto - in accordo con il Consiglio dei Governatori del Multidistretto 108 Italy Lions - confermare l'ambizioso progetto d'azione formativa sull'intero territorio nazionale già iniziato con l'anno conclusosi. Non un percorso in ordine sparso finalizzato e orientato a questo o quel distretto, a questi o quei particolari soci, ma - in un energico cambio di prospettiva - destinato a tutti i membri della nostra associazione, di ogni distretto e con ogni tipo di conoscenza/esperienza di base. Una vera e propria struttura organizzativa atta a raggiungere quanto più possibile tutti coloro che della nostra associazione vogliono conoscere di più, vogliono lasciarsi ispirare da una azione più consapevole, vogliono costruire programmi che non si esauriscano con il mero scadere dell'incarico, vogliono credere che essere Lions comporti la necessità di prepararsi in ragione di un impegno di grande responsabilità verso coloro che sono nel bisogno, vogliono interpretare la leadership come l'onere della responsabilità e non come l'onore della visibilità.
Oggi più che mai è necessario investire il nostro impegno verso un rilancio dell'associazione che ci veda protagonisti consci della dura sfida - quella della resiliente ripartenza - verso un futuro che inevitabilmente ci porrà davanti a nuove sfide e a cui - per la stessa natura del nostro sodalizio - dovremo dare nuove risposte.
Si è così confermata l'organizzazione del nostro Multidistretto (composto da 17 distretti per circa 40.000 soci) in 5 macro-aree. Per ognuna delle cinque aree - con una straordinaria collaborazione organizzativa tra i distretti - sarà organizzato un corso ELLI *(Emerging Lions Leadership Institute)* per 50 persone, un corso RLLI *(Regional Lions Leadership Institute)* per 25 e con un ulteriore accorpamento dei distretti (centro-nord e centro-sud) 2 corsi ALLI *(Advanced Lions Leadership Institute)* a livello nazionale.
Per avere il programma di tutti i corsi e le modalità di accesso (i requisiti per ogni corso) invito a contattare il coordinatore GLT del distretto. Ciò che abbiamo a cuore è non lasciare i soci del nostro Multidistretto senza la possibilità di prepararsi alla responsabilità dell'essere Lions. ***Alberto Soci / PCC - Coordinatore Multidistrettuale GLT***

**GMT... e l'orgoglio dell'appartenenza /** Il Presidente Internazionale Sheehan stimola tutti noi a "pensare fuori dagli schemi". Proviamoci con la membership, nel mese di ottobre dedicato alla crescita associativa Lions e Leo. Normalmente, quando parliamo di crescita associativa, pensiamo subito a una crescita numerica dei soci e al coinvolgimento del GMT di club per supportare il raggiungimento dell'obiettivo, al fine di servire di più e insieme, un mondo bisognoso.
Pensando fuori dagli schemi, il piano d'azione dedicato alla crescita associativa potrebbe non essere concentrato solo sull'affiliazione di nuovi soci, ma anche sui valori che i Lions di ogni club vogliono offrire alla comunità, non solo sul GMT e comitato soci, ma su tutti, con la responsabilità dell'impegno e la credibilità dell'esempio.
Dal 2015, con LCI Forward abbiamo intrapreso un piano per rafforzare la nostra immagine, facendoci conoscere meglio grazie al servizio e per essere una fonte di motivazione, di coinvolgimento, sia per i soci stessi che per nuovi volontari. Pensiamo all'advocacy: *i Lions club aumentano la sensibilizzazione alle cause umanitarie a loro care, informano i membri della comunità su questioni importanti e creano cambiamenti positivi*.
Da questo scaturisce che il successo della crescita associativa e della soddisfazione dei soci dipende dalla testimonianza di ognuno nel vivere la vita associativa, personalmente e insieme, dal coinvolgimento di tutti i soci nell'immaginare il futuro, dalla responsabilità di far crescere il club e, soprattutto, dalla capacità di quest'ultimo di essere credibile nel trasmettere i valori e l'etica lionistica, che differenziano i Lions dalle altre organizzazioni di servizio!
La parola magica per costruire il successo è *coinvolgere*. Invitiamo le persone a unirsi a noi e a vivere l'esperienza del servizio. C'è ancora tanto da fare per migliorare e come team della membership multidistrettuale, ci stiamo impegnando per trasmettere in ogni distretto l'identità e l'orgoglio dell'appartenenza, con una voce unica: siamo Lions e invitiamo nuovi volontari a servire con noi, li accogliamo per dimostrare come possiamo fare la differenza nella comunità se lavoriamo insieme, con il cuore e con la mente, rimboccandoci le mani per migliorare il mondo in cui viviamo. Attraverso noi è l'intera associazione, il Lions International che accoglie!
Il tempo che viviamo impone delle scelte importanti, dobbiamo agire concretamente per farci riconoscere come leader del servizio umanitario, con uno stile di vita che dimostri il nostro altruismo consapevole e determinato a favore di chi ha bisogno.
Noi dobbiamo far innamorare le persone dell'associazione, attraverso l'esempio di ogni socio nel club, noi dobbiamo sentire forte la responsabilità di raccontare la nostra storia e di trasformare i valori lionistici in azioni concrete, per ispirare nuovi volontari: più siamo più serviamo: together we can…together we will! ***Rita Franco / Coordinatore Multidistrettuale GMT***

Foto di Gerd Altmann da Pixabay.

# 20 FINALISTI allo Study Visit a Bruxelles

Organizzato dal Comitato Lions-Lifebility per i finalisti e vincitori del concorso Lifebility 2022. I partecipanti hanno potuto accedere alla serie di conferenze ed eventi tenuti durante lo study visit di Bruxelles e hanno potuto esplorare argomenti relativi ai bandi e ai finanziamenti europei, uno dei più grandi contributi che l'UE può offrire a chi vuole proporre idee innovative con un forte impatto tecnologico e sociale per migliorare la qualità di vita sul pianeta. Un viaggio di grandi esplorazioni e ispirazioni dove la qualità dei contenuti, l'energia e la forza comunicata dagli speaker, membri del comitato UE, ha dato modo di esplorare nuovi orizzonti professionali e creare un gruppo di giovani potenziali imprenditori a cui sono state date le basi verso un futuro da "decision maker".

**Il giorno della partenza** - Domenica 3 luglio, giorno della partenza, giorno in cui per la prima volta i finalisti di Lifebility si sarebbero incontrati personalmente, iniziando insieme un nuovo viaggio ricco di esperienze positive sia sotto un punto di vista professionale che umano. A questo viaggio hanno partecipato i finalisti sia del concorso del 2020 che 2021, oltre che del 2022, che a causa della pandemia non avevano avuto la possibilità di conseguire il viaggio di formazione, che si erano meritatamente guada-gnati arrivando tra i finalisti dei concorsi precedenti. Così una volta che i partecipanti si sono riuniti a Bruxelles, arrivando da tutta Italia, è stato possibile instaurare nuove sinergie cariche di grinta e volontà che hanno coinvolto un gruppo di 20 persone e hanno saputo orientare ognuno dei partecipanti verso un obiettivo comune, ovvero trovare soluzioni che possano dare un contributo concreto per migliorare la qualità di vita sulla Terra.

**2° giorno - Il primo incontro a Palazzo Regione Lombardia** - Lunedì 4 giugno, ore 9, ritrovo presso il Palazzo Regione Lombardia a Place du Champs de Mars II, iniziando così la prima giornata di conferenze. I partecipanti sono stati accolti da Giancarlo Viola, Policy Officer in Delegazione, e Giuseppe Costa, Direttore Delegazione di Bruxelles presso l'Unione Europea presso Regione Lombardia, che hanno introdotto il ruolo e il valore della delegazione di Regione Lombardia a Bruxelles. Si è sottolineato come questa istituzione abbia una capacità decisionale cruciale, all'interno dell'UE, e come partecipi attivamente al miglioramento del tenore di vita degli stati membri.

La prima mattinata si è conclusa con la conferenza su "Servizi Europei di area vasta (SEAV)" tenuta da Andrea Boffi, dove il gruppo si è dimostrato piuttosto partecipe facendo emergere una certa sensibilità verso le modalità di richiesta di finanziamenti e di tutti gli iter procedurali da seguire rispetto ai propri livelli di TRL (Technology Readiness Levels). A seguire, la partecipazione alle attività pomeridiane delle 14.45. Grazie a Niccolò Querci è stato possibile analizzare insieme i bandi Horizon, la loro istituzione e il loro funzionamento, chiarendo quali sono i livelli di progetto necessari per accedervi. Di seguito, il gruppo ha mostrato molto apprezzamento per la spiegazione di Folco Ciulli riguardo le politiche del Green Deal e aprendo così una conversazione sulla reale fattibilità di una transizione ecologica. La giornata si è conclusa con l'intervento di Francesco Capuani che ha sottolineato la necessità di partecipazione attiva dei giovani europei e la creazione di un territorio connesso con realtà in via di sviluppo.

**3° giorno - Esplorando Bruxelles e il Parlamentarium** - La giornata si è aperta con la presentazione di Salvatore

Amico Roxas, Funzionario della DG che ha introdotto il tema relativo gli strumenti europei di accesso ai crediti per piccole-medie imprese e le Knowledge and Innovation Communities (KIC). Il gruppo si è trovato coinvolto in queste dinamiche capendo come l'ecosistema industriale sia strettamente legato al DG Grow che spinge sempre di più verso una transizione Green e Digitale. La mattinata si è chiusa con l'intervento di Eleonora Nadin, information officer di Vanguard Initiative, grazie al quale è stato possibile esplorare le dinamiche di cooperazione interregionale tra imprese e istituti di conoscenza in uno specifico campo tecnologico.

Dopo una pausa pranzo spesa tra le opere esposte al Museo Magritte e un pasto nel caratteristico mercato Marchè Biomarkt a Place du Luxembourg, il gruppo ha avuto la possibilità di visitare il Parlamentarium. Questa esperienza ha permesso di fare un excursus storico sull'Unione Europea dalla sua prima formazione come CECA, Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, a ciò che oggi rappresenta rispetto al panorama mondiale.

Grazie al contributo e il sostegno del Lions Club e del concorso Lifebility il gruppo è stato invitato a partecipare alla cena ufficiale con alcuni dei rappresentanti di Regione Lombardia. Una cena molto vivace e che ha dato spazio alle opinioni e visioni dei finalisti del concorso, che hanno potuto discutere apertamente e confrontarsi con varie figure professionali. La serata si è chiusa molto piacevolmente con le parole del Presidente Enzo Taranto che ha motivato noi giovani a inseguire i nostri progetti e passioni guidati da una forte etica sociale sottolineando come questa debba essere alla base di ogni decision maker del futuro.

**4° giorno - Il giorno dei confronti e dei saluti -** L'ultima giornata dello Study-Visit si è aperta con un riassunto di Giancarlo Viola sulle conferenze precedentemente tenute ed è continuata con una conversazione attiva tra i partecipanti, insieme a Stefan Caliman e Antonio Pepe. Ognuno ha potuto presentare il proprio progetto e inquadrarlo rispetto a uno specifico TRL e grazie agli speaker comprendere i migliori percorsi da intraprendere per avere accesso ai fondi europei. Grazie alla presenza di partecipanti dei concorsi precedenti è stato, inoltre, possibile avere uno scambio diretto sui primi passi da dover affrontare post-concorso e creare una nuova rete di aiuto e supporto. La sensazione finale dello study visit è perfettamente parafrasabile con le parole di Carlo Sironi che ha giustamente evidenziato come di fatto siamo seduti su un tesoro che solo noi, in quanto cittadini europei, possiamo scoprire e aprire mettendoci tutta la nostra forza di volontà.

Nella foto i finalisti e i vincitori 2020-2021 e 2021-2022.

# VIVA SOFIA...
## due mani per la vita... un progetto organico

"Viene stimato che, in Europa, ogni anno, 500 bambini muoiano soffocati. In Italia, è stato osservato, negli ultimi 10 anni, un trend stabile della quota di incidenti, con circa 1000 ospedalizzazioni all'anno. Il fenomeno non è solo presente in bambini sotto i 4 anni ma anche in ragazzi ed anziani. Le manovre di disostruzione variano con l'età ma sono tutte ispirate al principio di Heimlich (1974), ovvero creare una spinta dall'interno all'esterno delle vie aeree per consentire l'espulsione del corpo estraneo, pezzi di cibo generalmente. Esiste infatti come corollario alla prevenzione una tecnica di taglio degli alimenti che dovrebbe essere presente in tutte le mense scolastiche e comunità. Fino a qualche tempo fa parlavamo solo di disostruzione delle vie aeree. Oggi sappiamo che l'arresto cardiaco è l'evoluzione inevitabile che sopravviene se non ci si libera in tempo. Non si può perciò più prescindere che insieme alle manovre di disostruzione delle vie aeree si associ l'istruzione al Basic Life Support and Defibrillation (BLSD). Di Antonio Marte *

Grazie alla legge 2021 che solleva da responsabilità anche i laici non addestrati in caso di emergenza, "Viva Sofia , due mani per la vita", ha acquistato nuova forza e nuova linfa vitale.
Viva Sofia è un corso di disostruzione delle vie aeree del bambino, dell'adolescente e per analogia dell'adulto che si occupa di questo grave problema che continua a colpire con sorprendente frequenza nonostante la stampa sia sempre attenta a segnalarne l'incidenza e la necessità di imparare le manovre.
La "legge del buon Samaritano", che solleva da responsabilità il soccorritore da eventuali danni in quei drammatici momenti e la possibilità quindi, in emergenza, di utilizzare un defibrillatore da parte di un comune cittadino, sono una formidabile spinta a questo service per la vita che per le sue caratteristiche può rivelarsi di grandissimo impatto sociale. Peraltro, la presenza dei medici quale categoria tra le più rappresentate nella nostra Associazione ne rende agevole la realizzazione a costo zero e costituisce un passo avanti nella civiltà del Paese nonché un fiore all'occhiello dei Lions.
Sulla base delle notizie allarmate dalla stampa che, soprattutto in estate, riportano il susseguirsi di eventi drammatici, non sempre ad esito positivo, la nostra associazione dovrebbe farsi carico soprattutto di sensibilizzare le istituzioni su questo grave problema.
Un esempio virtuoso recente è stata la mozione del Consiglio regionale della Toscana che ha preso atto del problema e con mozione del 21 giugno 2021, ha impegnato la giunta regionale ad "attivarsi per promuovere ed implementare le

attività finalizzate a divulgare anche mediante specifiche campagne informative, la pratica delle manovre disostruttive con particolare riferimento alla manovra di Heimlich presso quanti operano a stretto contatto con bambini sia nel mondo della scuola che nel tempo libero".
Mi ha particolarmente impressionato scoprire il progetto Kids save the lives "che, a livello europeo, col supporto dell'European Resuscitation Council" ha approvato un progetto in cui l'insegnamento delle manovre disostruttive/rianimatorie debba cominciare dai giovani dall'età di 12 anni. In questo, l'Europa si pone all'avanguardia nel mondo.
C'è un razionale in questa operazione: dobbiamo prendere atto che, come si evince da indagini poco diffuse, molti operatori laici e non - e questo è molto significativo - pur avendo le giuste cognizioni e addestramento recente siano reticenti ad intervenire in caso di emergenza e si defilano bloccati da una sorta di paura. Se invece una persona è addestrata fin dalla giovane età, in caso di emergenza, avrà meno remore nell'intervenire in caso di necessità. Troppe morti sono ancora attribuibili alla paura di intervenire, per cui la disostruzione/rianimazione rimane ancora un obiettivo da conseguire e non una realtà di una società evoluta
Oggi che la pandemia è alle spalle, anche se molti corsi sono stati organizzati online negli anni precedenti, nelle scuole e nelle comunità, speriamo con la pace, si rivedono i primi corsi. È evidente che una esercitazione su manichino infante/adulto dà il senso della manualità e rende realistico il corso e fa la differenza perché ti fa sentire il movimento pratico che viene corredato dall'uso di un defibrillatore da esercitazione che ti guida praticamente alla manovra. Lo scorso anno, in cui pure ho avuto l'onore di essere coordinatore MD, una grossa opportunità fu la proposta concordata coi responsabili distrettuali di poter concretizzare questo corso donando un defibrillatore a comunità e istituzioni che ancora non sono allineate alla legge che in parte si implementerà nel solo 2025. Sulla scorta dell'esperienza acquisita i nostri target potrebbero essere, oltre l'insegnamento delle manovre di disostruzione delle vie aeree e di Basic Life support e defibrillazione nelle scuole primarie, l'estensione a ogni tipo di scuola, Comunità, vigili urbani, caregiver, comunità parrocchiali, associazioni caritatevoli con personale a contatto col pubblico. Poi, puntare sui nuovi orizzonti operativi quali l'attuazione secondo l'European Resuscitation Council di programmi di istruzione BLSD/Disostruzione a ragazzi di età superiore a 12 anni e progetto di realizzare distretti, zone, circoscrizioni cardioprotetti promuovendone, con le istituzioni, la realizzazione mediante donazione/acquisto in partnership di defibrillatori.
Ringraziando l'attuale Consiglio dei Governatori ed il CC per avermi rinnovato la fiducia, spero anche quest'anno di stabilire un cordiale ed operativo rapporto coi Coordinatori Distrettuali di "Viva Sofia" che, in ultima analisi, sono i veri responsabili sul campo dell'attuazione del service.

**PDG, Coordinatore Multidistrettuale del service "Viva Sofia. Due mani per la vita".*

# MK LAB anche in Burkina Faso

**In Burkina Faso "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini" (MK Onlus) ha creato una struttura operativa composta da sei "tecnici moderni" che si occupano di sostenere, promuovere, controllare le missioni operative nel paese.**

Moumouni Ouedraogo, tecnico agrario che si è avvicinato alla ONLUS quando era consigliere Leo al Leo Club Koudougou-Colombe. "Essendo MK un'associazione umanitaria, nata nel mondo Lions, capisco i benefici del lionismo e vedo in prima persona i lavori che l'associazione in anni in Burkina, ha fatto per molti villaggi".
C'è poi Ivette Yelkouni che studia al Master in Ingegneria Biomedica da giugno 2021 e si occupa di monitorare le attività di MK in Burkina in particolare negli orfanotrofi, nei CREN, nelle scuole e nei centri sanitari. "Attraverso MK utilizzo le mie conoscenze ed abilità per aiutare le persone bisognose invece di subire passivamente una situazione difficile che viviamo in questo paese. Porto il mio sorriso ai bambini negli orfanotrofi, seguo con la mia esperienza i centri sanitari per garantire sicurezza in particolare nelle maternità e poi monitoriamo il progetto 100% a scuola nei tre villaggi con oltre 700 bambini".
Si è avvicinata a MK Onlus anche Alice Nana che è ormai una forza nel gruppo giovani di MK in Burkina. È diventata mamma il 4 settembre ed è sempre disponibile per servire le esigenze della popolazione burkinabé. Infatti si è portata a casa il PC portatile e, con il collegamento internet del cellulare, continuerà a seguire le attività di Segreteria e di Contabilità in smart-working. "MK Onlus punta al benessere dell'Africa, migliorando le condizioni di vita della popolazione con particolare interesse ai bambini - dice Alice - ed è questo che mi ha spinto a collaborare con l'associazione".
"Ho conosciuto MK tramite un amico, Hermann Kientega durante le mie ricerche all'università - ci racconta Ismael Kiendrebeogo - Durante questi sette mesi di collaborazione, ho potuto partecipare ad attività di sviluppo in agricoltura, istruzione e salute. MK, attraverso la formazione, accompagna la crescita professionale della popolazione dai contadini agli artigiani".
Nel team di MK Lab in Burkina Faso c'è anche il responsabile della comunicazione, il Lions Salifou Bouda.
"Ho iniziato a lavorare con MK Onlus da poco più di un anno sia per la comunicazione che nel gruppo dei 'Tecnici Moderni' - dice Salifou - La metodologia di lavoro è buona ed in perenne costruzione per soddisfare i bisogni delle popolazioni in situazioni difficili nelle zone rurali del Burkina Faso".
Herman Kientega è il capo operativo del gruppo dei "tecnici moderni" in Burkina Faso. "Oggi 'alleno' un gruppo di altri 5 giovani per formare i tecnici in Burkina. Quando ho conosciuto MK - scrive Herman - nel 2010 ero ancora studente alle superiori, poi la fortuna di conoscere Luciano Diversi di MK LAB ed iniziare questa avventura. Stiamo lavorando assieme per costruire il futuro dell'Africa con la propria popolazione".

# Incontro d'estate della SO.SAN.

Un vero successo a Milano Marittina il convegno nazionale della So.San., l'Associazione nazionale di solidarietà sanitaria, che si è svolto sabato 10 settembre 2022 presso il Palace Hotel. La kermesse estiva voluta dal Presidente Salvatore Trigona e dal Consiglio Direttivo dell'Associazione si è svolta in due fasi: prima i lavori del convegno "Pandemia, crisi economica, sanitaria, socio psicologica, immigrazione: le risposte dei Lions della So.San.", e poi la Cena di Gala per beneficenza.

Ospite il Governatore del Distretto 108Yb, Maurizio Gibilaro, che ha parlato dell'impegno dei Lions siciliani e poi ha annunciato un accordo con la So.San nazionale che sarà firmato il 17 settembre a Catania, per garantire assistenza sanitaria nelle isole di Lampedusa e Pantelleria. Applaudito il suo intervento nella seconda sessione dei lavori del convegno, moderato dal Vice Presidente nazionale della So.San, Francesco Pira, attuale presidente del Lions Club Valle dei Templi, che ha relazionato nella prima sessione di lavori.
Presenti le autorità locali, esponenti del mondo della sanità e della finanza, oltre ovviamente alle autorità lionistiche a partire dal Governatore del Distretto 108 A, Francesca Ramicone, che ha ribadito i sentimenti di amicizia e di stima e la proficua collaborazione con il Governatore del Distretto 108 Yb, Maurizio Gibilaro. Molto apprezzata anche la relazione di Alfredo Borzì, tesoriere del Distretto 108Yb, nella sua veste di Consigliere Nazionale di So.San. Applaudite tutte le relazioni dal pubblico presente. Efficaci gli interventi di Paolo Tarlazzi in rappresentanza della AUSL Romagna, di Renzo Angeli, Vice Presidente vicario dell'Emilia Romagna di AVIS, di Mario Boccaccini, Economista e Presidente del Gruppo Creditpartner, di Francesca Romana Vagnoni, Presidente della Fondazione Lions Distretto 108A, di Stefano Dalmonte, Presidente del Banco Alimentare Emilia Romagna, di Valentino Baioni, Responsabile del Banco Farmaceutico della Provincia di Ravenna. I lavori sono stati aperti dal saluto di Massimo Medri, Sindaco di Cervia, e di Castrese De Rosa, Prefetto di Ravenna e conclusi dal Presidente della So.San, Salvatore Trigona e dal Governatore del Distretto 108A, Francesca Ramicone. Tutto l'evento è stato organizzato in collaborazione con il Lions Club Milano Marittima 100, di cui Salvatore Trigona, è il Presidente per l'anno sociale in corso.
Nel corso dell'incontro è stata ribadita la collaborazione avviata con il Pronto Soccorso Psicologico Italia, presieduto dal professor Mariano Indelicato, per garantire nei centri So.San già avviati sostegno psicologico. Puntuale e dettagliata la relazione della Consigliera Nazionale, Enrica Cecchini, che ha fatto il punto sull'attività della So.San in Italia e all'estero. Dopo il convegno la Cena di Gala per raccolta fondi nel corso della quale sono stati consegnati alcuni riconoscimenti per soci So.San meritevoli. Il Presidente Trigona e i Governatori Ramicone e Gibilaro hanno ringraziato tutti e rafforzato l'impegno all'insegna del We Serve.

# "MULTI A BORDO"... Servire con passione e coesione

Così ci siamo addentrati nel vivo di questo nuovo anno sociale 2022-2023: a conclusione della prima riunione Multidistrettuale dei Leo non mi resta che ringraziare il distretto Ta3 per averci ospitato con un'organizzazione impeccabile nel magnifico scenario della città di Venezia dal 16 al 18 settembre. Di Emma Criscuolo

Sicuramente degna di nota è la sintonia che ha accompagnato il Consiglio dei presidenti distrettuali, che hanno partecipato con passione per l'intera riunione.
La maggior parte delle varie aree e coordinamenti ha avanzato proposte innovative di cui sentiremo sicuramente parlare nel corso dell'annata, quasi tutte indirizzate in modo più o meno esplicito al coinvolgimento della comunità esterna all'associazione sia come destinatario dei messaggi contenenti i valori che ci contraddistinguono per una sempre maggiore informazione e diffusione di quella che è la realtà Leo, sia come spunto di crescita, di confronto e di condivisione per i Leo stessi.
Concretamente, ci è stato detto da tanti, c'è bisogno di una comunicazione più efficace con il mondo esterno su tutto il territorio italiano. Vorrei riportare un concetto che Francesca Romana Vignoni - chairperson Lions del nostro multidistretto e referente Leo-Lions transition, che ci ha accompagnati durante tutti i lavori - ha condiviso con noi: la comunicazione si fa a livello nazionale, distrettuale, di club, ma anche come singolo individuo e non dobbiamo dimenticarcene, Francesca ha espressamente apprezzato il nostro entusiasmo ricordandoci che deve essere contagioso ovunque andiamo.
Orgogliosamente posso riportare il bilancio che ci ha lasciato Marco Tioli, past presidente del multidistretto, riferito al nostro concluso TON Leo 108 Italy "Leo for Safety and Security" (2020-2022): siamo riusciti ad ottimizzare tutto il credito disponibile (donando quindi 255.300 € di materiale sanitario per il primo intervento).
Siamo stati onorati della presenza di Elena Appiani, unica direttrice internazionale italiana, che ci ha lasciato un discorso di stima con i migliori auguri per un'annata produttiva.
Inoltre Eddi Frezza, Presidente del consiglio dei Governatori Lions, ci ha regalato uno spunto di riflessione: "i Lions vanno incontro ai Leo, ma sarebbe bello che anche i Leo andassero un po' più incontro ai Lions…".
Non posso non evidenziare un clima che mi ha stupita per quanto fosse affiatato fra i vice presidenti di distretto, presieduti da Riccardo Leonesi (Ia1) sono una pentola che già bolle di nuove idee e progetti che meritano sinceramente i migliori auguri affinché si realizzino e abbiano successo: sono un'ottima prospettiva per l'anno a venire.
Sembra che la passione e la coesione del motto del presidente del Multidistretto De Marco, siano state condivise e abbiano coronato non solo i momenti dei lavori, ma anche i momenti di convivialità e amicizia fra tutti noi ragazzi Leo durante tutto il weekend.
Ricordo il prossimo appuntamento multidistrettuale il 18-19-20 novembre 2022 a Bologna nel distretto Tb.

# WORLD WATER DAY PHOTO CONTEST | EXHIBITION

## WATER, MAKING THE INVISIBLE VISIBLE

LIONS ACQUA PER LA VITA MD 108 ETS

UN WATER 22 MARCH WORLD WATER DAY

WWDPHC 2022 Overall Winner | Érico Luis Hiller

14 ottobre - 13 novembre 2022

Colorno Photo Life

Aranciaia della Reggia di Colorno

Piazzale Vittorio Veneto, 12 | Colorno (PR)

Inaugurazione 14 ottobre ore 21

Visita guidata 15 ottobre ore 11

Orari: sabato e domenica 10 -12 15:30 - 18:30

DISTRETTO 108 IB1

DISTRETTO 108 Ya

# NEW VOICES... LA TUA VOCE

**Le New Voices sono nate nell'associazione Lions nel 2018 con l'obiettivo della parità di genere sia come crescita associativa, la membership, sia per il potenziamento al femminile di leader, la leadership. Ora gli obiettivi sono ampliati, l'attenzione è alla valorizzazione delle diversità, al coinvolgimento nell'associazione dei giovani, a una maggiore collaborazione tra i club Lions e i Leo per dar vita a progetti comuni.**

Il programma sprona i club ad essere innovativi, operosi e a concretizzare idee, progetti e nuove attività attraverso il service. Infine, le New Voices devono essere incisive nella comunicazione, divulgare l'operato Lions e Leo, ma soprattutto per ispirare, crescere insieme e farsi meglio conoscere attraverso il marketing.
Il programma comprende, dunque, le quattro aree: leadership, membership, service e marketing. Lo staff delle New Voices del Distretto 108 Ya è così costituito: Responsabile della Leadership è Tina La Torre, Responsabile della Membership è Maria Murolo, Responsabile del Service è Giovanni Scarpino, Responsabile del Marketing è Luisa Saviano, Coordinatore Distrettuale la sottoscritta.
Siamo una squadra affiatata e dinamica, che vuol dare voce alle vostre idee e ai vostri progetti in sinergia con gli Officer di Cooperazione. I Club e i Soci sono il nostro braccio operativo. Le nuove voci raccontano le loro storie, partono dalla base operativa dei club, dalle esperienze a livello locale da condividere e divulgare per essere esempio, ispirare gli altri a livello distrettuale, per poi confrontarsi con il team multidistrettuale ben coordinato da Marzia Masa. New voices è una piattaforma, ma soprattutto è laboratorio di pensieri e di azioni: idee, progetti innovativi, service da promuovere per crescere come Lions, per incoraggiare i Lions e i Leo ad assumere ruoli di leadership, per favorire l'inclusione e l'ascolto. Il nostro progetto è Dare Voce alla diversità, alle donne, ai giovani, alla solitudine degli anziani, ai soci, che sono taciturni, a chi voce non ha.
Il covid, la guerra alle porte di casa, la crisi energetica e il sempre più pressante allarme ambientale e climatico ci hanno coinvolto in una rivoluzione sociale di grandi emergenze e di maggiori povertà. I nostri punti di riferimento sono stati stravolti, mai tanti cambiamenti vissuti in un così breve spazio temporale. È cambiata la prospettiva e bisogna adeguarsi al cambiamento ed essere necessariamente innovativi.
Anche la Banca centrale europea (BCE) nella consapevolezza della complessità della società ha promosso a luglio scorso " lo sviluppo di soluzioni innovative" con la presentazione e la sottoscrizione della "Carta per la parità, la diversità e l'inclusione" per meglio rappresentare la diversità dei cittadini. La Carta stabilisce la parità di diritti per tutte le persone, la valorizzazione della diversità, l'attenzione all'inclusione, con gli obiettivi di "riflettere la diversità della società". L'Italia è fra i 27 paesi firmatari.
Le New Voices danno, dunque, voce al cambiamento, aiutano a crescere non facendo prevalere il pensiero unico, a promuovere nuove idee "per l'inclusività e l'ascolto delle voci dei segmenti demografici sottorappresentati" con l'obiettivo della parità dei diritti e della dignità in una società sempre più complessa e diversa.
Tramite la condivisione di esperienze e narrazioni celebreremo i risultati ottenuti con l'obiettivo di trarre beneficio dalla preziosa risorsa della parità, della diversità, dell'inclusione per un'associazione internazionale al passo con i tempi: un'associazione più consapevole, più forte e più inclusiva. Le New Voices sono una piattaforma internazionale. Sono una cosmopolita rete di ascolto. Il team Lions New Voices Europa con la nostra instancabile Carla Cifola ci esorta con "together we can"… ed insieme noi davvero possiamo! Martedì 27 settembre le New Voices del Distretto 108 Ya hanno organizzato l'incontro online diamo voce ai Lions e ai Leo presenziato dal Governatore Franco Scarpino. Un primo step di incontri per conoscersi, dialogare ed insieme ispirare e progettare interventi innovativi e sperimentare metodologie comuni di intervento. Andiamo a cominciare. New Voices: le nostre voci, la tua voce. *(Carmela Fulgione)*

VASTO ADRIATICA VITTORIA COLONNA e VASTO HOST

# PREMIO MARIO MOLINO 2022

Si è tenuta nell'aula magna dell'IIS Mattei di Vasto l'edizione 2022 del Premio Mario Molino, promosso dalla famiglia Molino con la collaborazione dei LC Vasto Adriatica Vittoria Colonna e Vasto Host, un premio intitolato al professore ed ingegnere vastese scomparso nel 1984. Dinanzi ad un centinaio di allievi dell'istituto, dopo i saluti del dirigente scolastico Gaetano Fuiano, che ha inquadrato il difficile momento della preparazione scolastica in Italia, con il 50% della popolazione studentesca che non raggiunge il livello 3 del quadro europeo rilevando l'importanza della sinergia tra scuola, privati ed istituzioni per dare speranza al futuro dei nostri giovani, e del segretario del LC Vasto Host Michele Spadaccini, che ha recato i saluti del proprio sodalizio, Luigi Spadaccini, presidente del LC Vasto Adriatica Vittoria Colonna, ha illustrato cosa sono e cosa fanno i Lions invitando i giovani studenti ad avvicinarsi al mondo ed al percorso lionistico introducendo la figura poi di Mario Molino di cui ha parlato come di un visionario della modernità, uno dei motori della industrializzazione del territorio, un professionista con lo sguardo proiettato al futuro che pensava che i giovani dovessero avere l'opportunità di rimanere e lavorare nel territorio di origine.
Il primo cittadino di Vasto Francesco Menna ha definito il Premio Molino "un momento importante che ricorre ogni anno" parlando del prof. ing. Molino come di "una figura bella, sana e onesta della sua città che ha contribuito a migliorare i ragazzi ad accettare le sfide del futuro".
Ha parlato di disorientamento dei giovani studenti dovuti alla pandemia e alle nuove metodologie di istruzione Franco Saporetti, Governatore del Distretto Lions 108A (a.l. 2021-2022), che ha indotto quello che ha definito "un momento di riflessione" per commentare un'altra cifra snocciolata dal dirigente Fuiano, ovvero che il 24% dei ragazzi non studia né lavora. Ha richiamato il suo percorso formativo studentesco e ha invocato sinergia tra il mondo della scuola e l'esterno tale da mettere più curiosità e voglia di fare negli studenti cosicché chi si impegna avrà più attenzione anche dal mondo del lavoro. "Sono fiero, come Governatore - ha detto Saporetti - di un service come questo".

ISOLA D'ELBA

# UNA GIORNATA AL CENTRO DIURNO PER DIVERSAMENTE ABILI

"Non ci aspettavamo un'accoglienza così calorosa da parte degli operatori e, soprattutto, degli ospiti. Siamo veramente

soddisfatti e toccati nel profondo del cuore." Sono le prime parole espresse al termine dell'incontro svoltosi a Portoferraio al Centro Diurno per Diversamente Abili di Casa del Duca dal presidente del LC Isola d'Elba Francesco Andreani, che guidava una ristretta delegazione del Club invitata ad un pranzo confezionato al Centro utilizzando esclusivamente gli ortaggi raccolti nell'orto dell'adiacente **resede**. Musica, canti e balli, ritmati dai suoni di chitarra e pianoforte eseguiti dal lion Marino Sartori hanno rallegrato il pomeriggio per tutti i presenti all'evento.
L'attività di orticoltura, attuata già da diversi anni nel terreno della struttura a cura del Lions Club e direttamente seguita, insieme al personale del Centro dal socio Paolo Cortini ed altri collaboratori, sta dando i suoi frutti non solo in materia di ortaggi raccolti (a proposito va detto di eccellente qualità), ma soprattutto sotto il profilo dell'impegno, della passione e dell'operosità con cui gli assistiti si dedicano a questo compito che può presentare risvolti distensivi e terapeutici. Commentando il risultato della giornata la Coordinatrice Emanuela Veludo e l'operatrice Maria Alessandri hanno espresso, con parole commosse, il sincero apprezzamento per il sostegno e la collaborazione dei Lions elbani pregandoli, nel contempo, di far presente alla cittadinanza che è proprio questo ciò di cui hanno bisogno i loro assistiti: compagnia, calore umano, qualcuno che vada a parlare con loro e che dia loro una mano ad alleviare il dolore che la sfortuna ha ad essi procurato.

TOLMEZZO

# DUE GAZEBI PER LA CASA DI RIPOSO MATTEO BRUNETTI DI PALUZZA

Il LC Tolmezzo, sempre sensibile alle problematiche locali, in questi giorni ha installato nella casa di riposo "Brunetti" di Paluzza, due bei gazebi esterni con relative panchine e piante a verde per stimolare l'aromaterapia, riqualificando tutta l'area esterna. Questa donazione darà modo al centinaio di persone anziane, ospiti del centro, di poter uscire all'aria aperta ed invitare anche i propri famigliari in uno spazio più accogliente per un benessere psico-fisico importante per chi è in una situazione di disabilità, dando un contributo alla qualità della vita.
La presidente Sara Zanier è molto orgogliosa del risultato raggiunto con questo service. Per la riuscita del service vi è stata la gentile collaborazione di Stefania Tassotti (presidente della casa di riposo) e di tutti i soci Lions, in particolare di Mauro Screm che ha seguito le opere, e il Multidistretto nella persona di Eddi Frezza che ha contribuito al finanziamento.

ABBIATEGRASSO E INZAGO

# DIECI CAMIONCINI CARICHI…

La guerra in Ucraina e l'emergenza umanitaria che ne è scaturita ha toccato nel profondo molti soci del nostro Distretto che si sono attivati in svariati modi per cercare di alleviare le sofferenze del popolo ucraino. La più recente iniziativa ha visto coinvolti Luigi Uslenghi, socio del LC Abbiategrasso e Gerardo (Dino) Rinaldi, LC Inzago, satellite Golf Sports & Health. Durante l'ultima settimana di agosto

hanno partecipato alla "Carovana della pace", organizzata da StopTheWar, che ha permesso di far arrivare a Odessa e Mycolaiv dieci camioncini carichi di generi di prima necessità. I loro racconti durante e dopo questo viaggio hanno testimoniato un paese pieno di contrasti.
"Una frase non basta a descrivere le forti emozioni che ci hanno travolti durante il viaggio. Ciò che sicuramente non si può dimenticare è lo sguardo della gente che non lascia la propria patria, occhi stanchi e spaventati che incontrano i nostri, altrettanto stanchi e spaventati, ma con la ferma intenzione di non lasciarli soli", racconta Luigi.
In alcune zone, le città sono deserte, morte, con allarmi bomba continui che non permettono agli abitanti di vivere in tranquillità, nelle città portuali del Mar Nero invece in alcuni momenti la guerra sembra lontana, i bambini fanno il bagno e gli adulti ascoltano musica bevendo un aperitivo.
Dino è emozionato quando racconta "è stato straziante, un pugno nello stomaco, e i segni sono dappertutto. Tormento e dolore, donne e bimbi indifesi costretti a vivere nei bunker, con il suono delle sirene che li terrorizza. Persone annientate nello spirito, assassinate dalla follia di pochi; continueremo ad urlare le nostre testimonianze per non smettere di aiutarli. Prego per loro che questa guerra finisca il prima possibile".
Nonostante la profonda tristezza, è forte la gratitudine delle persone che hanno ricevuto questi aiuti e sapere di aver fatto così tanto per loro sarà uno stimolo per Luigi, Dino e tutti i soci del nostro Distretto che non hanno intenzione di abbandonare queste persone alla loro disperata realtà. *(Miriam Mapelli)*

CASALMAGGIORE

## ILLUMINATA LA "SPILLA" DEI 50 ANNI

In luglio l'amministrazione comunale ha provveduto a migliorare l'illuminazione dell'opera artistica la "Spilla", posizionata all'interno della rotonda situata in prossimità dell'IC Diotti, attraverso l'installazione delle luci donate dal LC Casalmaggiore. Il monumento che lo scultore di fama internazionale **Brunivo Buttarelli** ha dedicato ai bijoux di Casalmaggiore, commissionato nel 2012 su richiesta dei soci del locale Lions Club per festeggiare i 40 anni di fondazione, è stato inaugurato l'8 marzo 2014, una data non casuale vista la ricorrenza della festa della donna. Infatti, nell'allora "Fabbricone" lavoravano soprattutto operaie specializzate addette alla produzione del cosiddetto "oro matto" di Casalmaggiore, a indicare per l'appunto gli ornamenti di bigiotteria che pur non avendo un rilevante valore economico erano comunque di elevata fattura artigianale, tanto che grazie all'impegno di appassionati casalaschi guidati da Paolo Zani è stato istituito il Museo del Bijou di Casalmaggiore riconosciuto anche a livello internazionale. Il presidente del LC Casalmaggiore Roberto Asinari, che tra l'altro era presidente anche nel 2014 quando venne posizionata l'opera e che quest'anno festeggerà i 50 anni del club casalasco, ha ringraziato l'amministrazione comunale nelle figure del responsabile dell'Ufficio Lavori Pubblici Enrico Rossi, del Vicesindaco Giovanni Leoni e del Sindaco Filippo Bongiovanni.

COMISO TERRA IBLEA

## CONCERTO PER LA PACE

Tre giorni prima dell'11 settembre una delle musiciste ucraine aveva ricevuto la notizia del bombardamento della propria casa e non aveva notizie dei genitori; lo sgomento è stato naturale e si temeva per il concerto a Comiso. Ma la musica, carezza dell'anima, ha avuto il sopravvento e nella magnifica cornice del cortile della Fondazione Bufalino il concerto si è tenuto, con l'aggiunta di tre dei quattro tenori, componenti il gruppo denominato Il Mito, diretti dal Maestro Roberto Schembri. La musica degli archi ha trascinato il pubblico, con in testa il Sindaco, Maria Rita Schembri, Walter Buscema, Direttore della rivista distrettuale, Salvatore Calafiore, referente area orientale LCIF e tutti i rappresentanti delle varie associazioni di Comiso. Applausi con il pubblico a cantare insieme agli artisti, commosso dalle vicende che stanno coinvolgendo le artiste ucraine, che attraverso la musica continuano a lanciare un messaggio di pace, trovando a Comiso, Città della Pace, terreno fertile. Il presidente del club Maurizio Migliore ha manifestato la sua emozione e, nel contempo, soddisfazione per avere organizzato una splendida serata di raccolta fondi anche per la L.C.I.F. *(GiRu)*

L'AQUILA

## UN GIUSTO RICONOSCIMENTO

Il LC L'Aquila si è fatto promotore presso il Comune cittadino della Cittadinanza onoraria a Francesco Sabatini. Dall'iniziativa dei Soci del Club Carlo Cobianchi, Mario Zordan e Duilio Chilante, il 19 dicembre 2021 la Città dell'Aquila ha consegnato al "nostro" Professore il giusto riconoscimento. Una delle motivazioni: "È stato il primo ed autorevole personaggio che nel pieno dell'emergenza aquilana abbia pubblicizzato la Città ufficialmente e operativamente, ribadendo in occasione dei segnalati convegni del 2010, la necessità di ottenere per L'Aquila un riconoscimento significativo che ne ripagasse la valenza. Ancora primo in tale ambito a suggerire una iniziativa indirizzata ad acquisire un alto riconoscimento dell'Unesco. [...] Ha operato per il complesso itinerario con frequenti contatti e importanti coinvolgimenti, a cominciare dall'ottenimento dal competente Ministero, del necessario preliminare riconoscimento di Bene culturale nazionale per la Perdonanza Celestiniana [...].

TRAPANI

## UNA CUCINA PER "IL SOLCO"

Il LC Trapani ha donato all'associazione "Il Solco" di Valderice una cucina professionale. Con questo elettrodomestico il sodalizio potrà così garantire pasti caldi ai più bisognosi e progetti di formazione ed inclusione per le persone disabili.
L'associazione, infatti, negli scorsi mesi ha promosso un "ristolab", una sorta di laboratorio di ristorazione che potrebbe, in futuro, diventare anche un'opportunità di inclusione lavorativa per le persone affette da disabilità. Con il coinvolgimento degli alunni e dei docenti dell'Istituto alberghiero "Florio", il sodalizio di Valderice ha promosso un laboratorio per la formazione dei ragazzi disabili, che poi sono stati impegnati nel servire aperitivi e piccole consumazioni agli avventori. E la cucina donata adesso dai soci del LC Trapani potrà dare una grossa mano d'aiuto a tutti i progetti che "Il Solco" vorrà realizzare.

LEO CLUB AGRIGENTO HOST

## UN ABITO BIANCO PER IL "GIORNO PIÙ BELLO"

I soci del Leo Club Agrigento Host hanno donato abiti da sposa al centro di raccolta abiti dell'associazione "Mondoaltro", un "braccio operativo" della Caritas diocesana della città dei templi. L'attività permetterà ad alcune giovani spose di potere coronare il loro sogno del "giorno più bello", anche se non potrebbero farlo a causa degli alti costi che spesso raggiunge un abito bianco. Ed allora anche quest'anno ci hanno pensato i Leo agrigentini. "Donare abiti da sposa potrebbe essere considerato un gesto scontato - ha dichiarato la presidente del Leo Club, Marta Castelli - ma visto anche il periodo storico che viviamo, molte donne non hanno la possibilità di potere vivere a pieno uno dei giorni più belli che molte donne sognano". Un ringraziamento particolare è stato rivolto dai soci del Leo Club all'atelier "Giorni Felici", per l'importante contributo dato alla realizzazione dell'evento.

GELA HOST

## UN PROTOCOLLO... PER UNIRE

Il LC Gela Host e la casa circondariale della cittadina siciliana hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per una collaborazione reciproca, un modo per unire idealmente due mondi, apparentemente distinti e distanti, quello di "fuori" e l'altro di "dentro", all'insegna del servizio agli altri. Sabato 17 settembre il presidente del Club, Carmelo Ferrigno, e la direttrice dell'istituto penitenziario, Cesira Rinaldi, hanno infatti firmato un impegno della durata di tre anni per condividere insieme percorsi di crescita culturale ed umanitaria, assicurare un costante monitoraggio della salute e del benessere dei soggetti detenuti, promuovere il rispetto della legalità e delle regole.

MILAZZO

## I LIONS SISTEMANO LA SCALINATA

All'insegna del motto "I Lions del fare". Il Lions e il Leo Club Milazzo, il giorno 9 luglio, si sono presi cura della Scalinata "Erta San Domenico" di Milazzo.
Nel segno della continuità, i soci Lions e Leo di Milazzo, proseguono nelle attività già intraprese negli anni precedenti, realizzando il secondo service in meno di dieci giorni dall'inizio del nuovo anno sociale. Sempre attenti ai bisogni del territorio, i soci dei Club, si sono ritrovati, presso la scalinata, alle ore 7 di sabato 9 luglio, per irrigare e prendersi cura degli alberelli donati nei precedenti anni. Curare il territorio, anche materialmente, è una delle attività alle quali i club mamertini intendono dare maggiore attenzione.

NON CI CREDO...

*Caro direttore,*
ho letto con interesse lo "sfogo" del PDG Cesare Omodeo Zorini apparso sul numero di settembre della nostra rivista. Dall'alto dei suoi 42 anni di lionismo ci bacchetta perché "noi Lions disperdiamo le forze in migliaia di rigagnoli, ciascuno per la propria strada, traendone soddisfazione per il nostro orgoglio, non per il nostro mondo".
Confesso di aver pensato anch'io la stessa cosa qualche volta, ma mi sono scontrato con alcune nostre regole che parlano esplicitamente di "comunità". La nostra Mission parla di "volontari che servono la loro comunità". Il codice dell'etica incita ad adempiere ai propri obblighi nei confronti della comunità e gli scopi del lionismo fanno lo stesso. Per noi italici la "comunità" è il nostro paesino o città di residenza, il nostro campanile, e facciamo fatica a pensare in grande. Inoltre, quando immaginiamo un bacino di raccolta dei nostri soci, non consideriamo una regione o uno stato. Tanto meno la comunità internazionale. Pensiamo alla nostra collettività, al vicino di casa, al collega di lavoro. E destiniamo la maggior parte dei service ai bisogni della città in cui viviamo, perché sovente ci hanno incitato a preoccuparci della presenza del nostro club sul territorio.
Con ciò non me la sento di dare torto all'amico Cesare Omodeo Zorini. È vero, se il Lions si occupasse di un grande progetto a livello nazionale, otterrebbe probabilmente grandi risultati dal punto di vista della comunicazione. Sì, perché uno dei nostri problemi è che pochi ci cono-scono o, peggio, molti ci conoscono male. Vogliamo fare un esempio? Quasi ogni club ha acquistato e regalato uno o più defibrillatori. Immaginiamo di regalarne 500 o 1000 in un colpo solo. Si tratterebbe di una notizia pubblicata su molti giornali ed il costo unitario d'acquisto verrebbe notevolmente abbattuto. Non si tratta di un'idea originale perché lo hanno già fatto i Lions d'Olanda.
Sono convinto che il service locale non soddisfi l'orgoglio di qualcuno e non consista in una dispersione in mille riga-gnoli. Ma quello di far conoscere la nostra associazione dovrebbe essere uno degli obiettivi di tutti, forse anche un dovere, e non lo abbiamo quasi mai fatto. Ho esattamente la metà dei tuoi anni di lionismo, caro Zorini, ma ci credo ancora. E sono certo che, in fondo in fondo, ci creda anche tu.

**Mimmo Genta**
*LC Pino Torinese*

OSSERVARE GLI ARTICOLI 4 E 5
DELLO STATUTO INTERNAZIONALE

*Caro direttore,*
prima la pandemia, che ha fatto soffrire il Paese per oltre due anni e che non è ancora finita, dopo la guerra russo-ucraina, che ancora non ha cominciato a mostrare i suoi effetti devastanti, dal punto di vista economico e sociale, sui ceti medio-bassi della popolazione italiana, una campagna elettorale che ha occupato la tarda estate e, infine, il cambiamento di scenario politico del paese, con nuovi responsabili delle istituzioni, che dovranno affrontare una salita di sesto grado: la Legge di Bilancio 2023.
Tutto ciò mentre il costo dell'energia sale alle stelle, con il rischio di far fermare una parte importante del sistema produttivo, l'inflazione (chiamata la tassa dei poveri) che tartassa con il suo 8/9 per cento tutta la popolazione, il debito pubblico che vola a 2.766 miliardi (Bankitalia, giugno 2022), la recessione alle porte, con il rischio di aumento di disoccupazione. Ci fermiamo per non appesantire il grave scenario che abbiamo descritto.
Orbene, di tutte queste primarie e disgraziate vicende la pubblica opinione italiana non ha sentito alcun punto di vista della nostra importante associazione, che nel proprio Statuto internazionale prevede: art. 4 "Promuovere i principi del buon governo e della buona cittadinanza"; art. 5 "Essere parte attiva del benessere civico, culturale, sociale, morale della Comunità".
Consentitemi di dispiacermi di quanto precede, perché ho sempre partecipato all'attività della nostra associazione in questi ultimi 47 anni. Mi dispiace perché non ritengo consono il silenzio di fronte ai gravissimi fatti che si sono verificati in questi anni. Va da sé che approvo senza mezzi termini tutti gli aiuti che sono stati dati prima alla popolazione italiana durante il Covid, poi alla popolazione ucraina durante la guerra. Tuttavia questi atti umanitari non possono giustificare l'assenza sulle vicende prima indicate.
Per contro, c'è un luminoso esempio di una grande persona, leader mondiale dei Lions, e cioè Pino Grimaldi, che mi onora con i suoi editoriali settimanali puntuali su tutte le vicende elencate, pubblicati sul Quotidiano di Sicilia, che ognuno di voi potrà leggere sul relativo sito www.qds.it.
Leggendo tali editoriali del professore Grimaldi vi renderete conto come un grande Lion possa dire autorevolmente la sua e creare una sorta di onda verso direzioni costruttive, magari fuori dal coro.
Non desidero entrare nel merito delle vicende, perché lo faccio con i miei editoriali ogni giorno sul Quotidiano di Sicilia ed è per questo che riterrei utile che la pubblica opinione italiana sapesse qual è il pensiero della nostra associazione nazionale e le relative valutazioni, perché così facendo essa entrerebbe nel cuore delle vicende che interessano il popolo italiano e, con questa azione, attirerebbe l'attenzione su chi non solo fa opportuna attività umanitaria ma che interviene con il proprio pensiero e con la propria cultura sulle gravi questioni che stanno tartassando proprio il popolo italiano.
Non c'è molto da aggiungere. I fatti parlano da soli. Se non si ritiene utile occuparsi di queste cose, ne prendo atto con dispiacere e comprendo meglio le ragioni del declino numerico della nostra associazione, passata da 50 a 40 mila associati, nonché della perdita di interesse

della borghesia italiana a chiedere di far parte della nostra associazione.
Ma non è mai troppo tardi. Io sono sempre ottimista e guardo al futuro con fiducia.

**Carlo Alberto Tregua**
*LC Catania Host*

MOLTO CAUTI
SUI GRANDI TEMI

*Caro direttore,*
ho letto con piacere e attenzione l'articolo del nostro vice direttore Bruno Ferraro sulla guerra tra Russia ed Ucraina, nella rubrica "Ieri e oggi" del numero di settembre, e concordo con la sua opinione che possa essere utile "enuclea-re un pensiero Lions" su alcuni aspetti generali correlati a questo evento che non esito a definire epocale. Nelle nostre riunioni, infatti, leggiamo sempre gli scopi del lionismo e, tra essi, "fornire un luogo di dibattito per discussioni aperte su tutte le questioni di interesse pubblico, ad eccezione di argomenti di carattere politico e religioso".
È fondamentale, quindi, attenersi, come ben richiamato in conclusione dell'articolo, a quel concetto di "Politica con tutte le lettere maiuscole", cioè una discussione sul com-plesso delle attività che concernono la vita pubblica di una comunità locale o anche globale, allo scopo di "promuovere i principi del buon governo e buona cittadinanza e partecipare attivamente al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità" stessa.
Se questo principio è chiaro nella sua enunciazione, non ne è sempre immediata la sua applicazione, soprattutto nel nostro mondo caratterizzato da una sovrabbondanza di informazioni e dalla confusione che spesso essa genera tra i fatti e i pareri. Dobbiamo prestare la massima attenzione ad evitare di scivolare su un terreno "divisivo", come si dice oggi, oppure, come diremmo noi, che non promuova "uno spirito di comprensione e d'intesa fra i popoli del mondo".
Trattare questi argomenti, seppur doveroso, è certamente rischioso da questo punto di vista, perché il confine è tutt'altro che netto; ricordo che il termine stesso "confine" se da una parte richiama la divisione, dall'altra richiama la connessione e l'affinità. Per questo se, come dicevo, concordo sull'opportunità di aprire una discussione tra Lions proprio al fine di aprirci a questo grande tema, sono invece perplesso sui singoli punti proposti da Bruno Ferraro.
La riflessione sulla necessità e il significato dei confini e sull'identità nazionale, se possono sembrare argomenti ideologicamente neutri, sono, in realtà, parte integrante di un acceso dibattito politico, anche in Italia, tra coloro che, alla ricerca di una società più equa, combattono ogni tipo di identità e vedono nella globalizzazione un fine per eliminare le distinzioni ed altri che, invece, vedono nell'identità una ricchezza da preservare e nella globalizzazione incontrollata una minaccia alla libertà dei singoli e all'equità stessa della società. Per i primi i confini sono da eliminare ed abbattere, per gli altri l'identità è un valore, che si basa sulla stessa centralità della persona umana e mediante il quale è possibile interfacciarsi con chi, pari a noi, ne ha un'altra e la diversità una ricchezza e non un ostacolo alla comprensione umana.
Ognuno di noi, come individuo, avrà una legittima opinione in merito a questi diversi modi di vedere il mondo, ma come Lions dovremmo astenerci dal prendere parte a questa controversia ed evitare posizioni, esplicite o implicite, su questi aspetti. L'innalzamento di muri, il respingimento del diverso, l'invasione di un paese con forze militari sono, invece, aberrazioni che non sono dovute all'esistenza o meno di un confine né alla necessità della sua difesa, ma piuttosto al desiderio dell'uomo di predominare sull'altro, homo homini lupus! È su queste aberrazioni che non possiamo astenerci dal ribadire con forza la nostra convinzione, perché in contrasto con l'intero nostro codice etico e con quel sentimento di "amicizia, fratellanza e comprensione reciproca" che è alla base della nostra associazione; non sulla liceità dei confini politici tra stati. In fondo, non siamo noi i primi, nel nostro codice, ad "avere sempre presenti i doveri del cittadino verso la patria, lo stato, la comunità nella quale ciascuno vive"?
L'ultimo punto, però, è quello che mi preoccupa maggiormente: l'assunto che l'Europa abbia "un ruolo sostanzialmente belligerante" e quello della sua "dimostrata incapacità di affrontare problemi impellenti" rischiano di essere erroneamente interpretati come una presa di posizione politica (stavolta con le lettere minuscole) perché sembrano sottendere una sfiducia nei confronti delle istituzioni, che certamente non era nelle intenzioni di Bruno Ferraro, e abbracciare una interpretazione propria di una sola delle parti in causa, difficilmente conciliabile con quella "distanza da entrambe le parti contendenti" che, pure, era nelle premesse. Dobbiamo essere molto cauti proprio per non rinunciare alla doverosa riflessione, correttamente sollecitata da Ferraro, sui grandi temi che questa guerra ha portato alla nostra attenzione: possono le controversie internazionali essere risolte con le armi? Come dovrebbe reagire il mondo, al di là dell'inevitabile retorica, di fronte ad una aggressione militare nei confronti di una comunità? Qual è il ruolo della comunità internazionale con le sue istituzioni? È solo un ruolo di indirizzo e persuasione morale oppure deve essere un attore proattivo nelle controversie? Deve solo enunciare principi di pace e concordia oppure farli rispettare, e con quali mezzi? Dove finisce la non ingerenza nelle questioni "altrui" ed inizia la difesa del principio di non aggressione? Sono veramente grandi temi e non saremo noi a risolverli; tuttavia la missione dei Lions è proprio quella di "favorire la pace e promuovere la comprensione internazionale" e per far ciò dobbiamo essere consapevoli della nostra visione: "essere leader

globale nella comunità e nel servizio umanitario". Insieme possiamo!

**Fabio Cesare Campanile**
*LC Civita Castellana - Falerii Veteres*

**Risponde Bruno Ferraro**
Caro Fabio, ho letto con molto interesse le tue considerazioni. Le tematiche come quelle da me accennate (la brevità dello spazio riservato alla nota non consentiva di dilungarsi!) ci riportano ai principi basilari della nostra associazione. Discuterne è necessario e possibile, dare ospitalità ai pro e ai contro ne è la conseguenza. Eluderle invece è solo una scelta di comodo che non ci fa fare il salto di qualità cui tutti aspiriamo.
Quanto alla divisività osservo che ben altre sono quelle di cui dobbiamo preoccuparci, soprattutto in occasione delle annuali competizioni elettorali che non giovano certamente all'armonia associativa.

## EDUCHIAMOCI E EDUCHIAMO A SAPER SORRIDERE

*Caro direttore,*
nel numero di settembre della rivista ho apprezzato molto il nostro Presidente Internazionale Brian E. Sheehan quando suggerisce un approccio al service, che deve caratterizzarsi "nel fare ogni cosa con tanta energia e col sorriso"!
Il sorriso è infatti un potentissimo facilitatore sociale, soprattutto quando viene usato con consapevolezza e coerenza e può regalare attimi di autentica, luminosa felici-tà. Ne conseguono alcune indicazioni utili per la vita quotidiana: il sorriso è la carezza che accompagna il contenuto, è lo sguardo empatico che coglie l'entusiasmo, l'incertezza o la difficoltà, è l'incoraggiamento che ci insegna che anche attraverso le prove e i momenti difficili, si può arri-vare alle stelle.
In buona sostanza, educhiamoci e educhiamo a saper sorridere. Ciò ci aiuta a stare meglio e sorridendo vivremo meglio con noi stessi, vivremo meglio con gli altri.
Il sorriso è poi un autentico generatore di positività che riesce a trasmettere la forza anche a tutti gli attori della "scuderia". E in questo modo si può davvero fare del bene agli altri e regalare la propria energia a qualcuno che ne farà un buon uso. È un'intensità, una vibrazione che si moltiplica. Come dire, coraggio, so che ce la farai. E se non ce la farai riproveremo insieme.
Non a caso molti filosofi hanno riflettuto sul valore del sorriso, tra loro Democrito, ricordato come "filosofo che ride", che fece dell'allegria e del sorridere il proprio stile di vita. Ma fu con Henri Bergson che venne data una soluzione teorica al sorriso quale elemento strettamente connesso alla vita sociale dell'uomo, con il suo essere animale sociale.
Questo dobbiamo, possiamo, vogliamo essere noi Lions. Un gruppo di persone, uomini e donne, che guardano oltre lo steccato e, considerato che la solidarietà non è puro ideale, ma sono degli occhi, dei visi, delle mani che danno aiuto, che hanno saputo vedere gli occhi di chi soffre e si sono attivati concretamente per le persone in difficoltà che hanno incontrato, incontrano, incontreranno lungo il loro cammino.

**Angelo Cipolloni**
*LC Montefiascone Falisco Vulsineo*

## FACCIAMO LA COSA GIUSTA

*Caro direttore,*
GMA e GMT sono sigle che per evitare la solita polemica sul loro uso ci consentono di declinare il tutto in "attenzione al Socio"/"incremento associativo". Dobbiamo prima di tutto avere il coraggio di guardare i sempre più capi canuti, le andature stentate, le difficoltà di espressione e ricordo non come normalità dell'evoluzione del mondo associativo, ma come vibrante Sirena d'allarme del bisogno, per sopravvivere e acquisire soci giovani.
Leggendo i primi due capoversi degli Scopi del Lions International si desume la certezza del bisogno di creare nuovi Club da tutti conosciuta e quindi condivisa; purtroppo però chi svolge questo incarico, ringrazio tutti, nessuno escluso, o soci della 1ª e 2ª squadra, ogni giorno deve combattere con stereotipi, banalizzazioni e indifferenza.
Chiariamo una volta per tutte che la territorialità non esiste più, che il far nascere un nuovo club, un Satellite, un club speciale o addirittura un Cyber e o un web non significa creare ologrammi o soci figli di un DG minore, ma si-gnifica creare il futuro associativo.
Mi è capitato più volte già di dirlo "non so se il lionismo del domani sarà migliore o peggiore di quello del passato, sono certo che però sarà diverso. Un club nuovo non serve, perché non entrano nel nostro club? Certo interessante prospettiva, ma il socio che ricopre l'incarico di presidente del comitato soci dove era? Perché non li ha individuati essendo un suo compito sviluppare strategie e piani per l'incremento associativo? Quindi per sintesi dobbiamo capire che l'incarico di GMT di Club, ovvero come in passato Presidente del Comitato Soci, non è per quel socio che è rimasto fermo quando tutti hanno fatto un passo indietro, con il tacito accordo di non fare nulla.
Concludo con la richiesta più difficile ai quasi 40.000 soci italiani: trovate il coraggio di chiedere perché dovete essere convinti di fare la cosa giusta; ricordate che non ci sarà mai Presidente, RC, ZC, Governatori, ID che potranno vietare la nascita di un nuovo club, perché la nostra sede in Usa è una scatola di vetro, trasparente, eticamente corretta, scevra dai bassi interessi di cucina, sempre pronta a mettere il socio, bene massimo associativo, al centro del mondo. We serve.

**Danilo Francesco Guerini Rocco**
*PDG - LC San Giorgio su Legnano*

# CONCRETEZZA e solidarietà

Due domande a Enzo Bianco, presidente del Consiglio Nazionale dell'ANCI, sul lionismo e sui protocolli d'intesa tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani e il Multidistretto 108 Italy. I 7.134 Comuni aderenti all'ANCI rappresentano il 94,7% della popolazione italiana. A cura di Mariella Sciammetta

**Gli accordi fra il Multidistretto 108 Italy e l'ANCI firmati nell'annata lionistica scorsa hanno avviato una fattiva collaborazione tra i Lions e i Comuni italiani. Qual è la tua opinione sull'operato dei Lions?**

Sono stato socio Lions per anni, ma ho dovuto lasciare l'associazione per i miei doveri istituzionali.

Sono onorato di avere ricevuto, direttamente da te, presidente del Consiglio dei Governatori dell'annata scorsa, un significativo riconoscimento lionistico, che tengo caro nel mio studio.

I Lions sono un elevato esempio di impegno civile. Naturalmente questo impegno va vissuto con spirito moderno e, nello stesso tempo, tradizionale.

Le comunità possono ricevere un aiuto importante dai Lions Club, soprattutto in giorni difficili come quelli che stiamo vivendo in questi ultimi anni.

**I protocolli che abbiamo sottoscritto hanno formalizzato un importante percorso di collaborazione. Come vedi le azioni dei Lions a favore dei profughi e degli immigrati e quelle che ci vedono uniti nell'ambito della protezione ambientale?**

Con i nostri accordi abbiamo creato uno straordinario spirito di collaborazione tra i Governatori e i soci dei diciassette distretti Lions e l'Associazione Nazionale dei Comuni italiani. In particolare siamo stati pronti a collaborare per l'accoglienza dei profughi ucraini, per i quali il compito affidato ai Comuni era ed è molto delicato.

Ma anche l'idea di piantare e curare alberi nelle nostre città da parte di centinaia di Lions Club è stato e sarà un modo vero e concreto di affrontare l'emergenza ambientale e il cambiamento climatico. Ecco, "concretezza e solidarietà" sono per me le parole chiave di questa esemplare collaborazione.

## Cara, cara, carissima energia

# È TORNATO IL TEMPO DELLA SCARSITÀ

Negli anni '70 l'Occidente ha superato due choc energetici più gravi ed eravamo meno solidi di oggi. Non facciamoci del male con il rigassificatore di Piombino. Gli italiani tagliano la spesa e spengono il termo. Di Pierluigi Visci

Cara, cara, carissima energia. E com'è sempre più difficile tirare a campare. *La tempesta perfetta, anzi perfettissima* con cui LION, nel numero di settembre, sintetizzava il triennio terribile 2020-2022, dalla pandemia alle guerre passando per la crisi ambientale, sta arrivando a destinazione, colpendo le condizioni di vita delle persone. Com'è nella regola, tutte le crisi, tutte le guerre, alla fine si scaricano sulle spalle degli ultimi della fila.

Qualche macro cifra per capire: il prezzo medio nazionale dell'energia elettrica è, nel 2022, di 300 euro per megawat-

tora (MGh). Era di 125 euro nel 2021 e addirittura di 39 nel 2020, con un incremento, nel biennio, del 142%. Attenzio-ne a quei 125 euro del 2021: il balzo dagli anni precedenti e soprattutto dalla media di più lungo periodo (60 euro) fino agli anni Venti del XXI secolo, ci dice che qualcosa stava succedendo ai prezzi dell'energia, a prescindere dalla congiuntura russo-ucraina.
Torniamo ora alle nostre tasche: la spesa media annuale per un consumo-tipo è, quest'anno, di € 1.344 a fronte di € 713 nel 2021. Più del doppio, nonostante il governo abbia impegnato finora 52 miliardi per aiuti a famiglie e imprese. Perché quando arrivano le bollette alle aziende, private o pubbliche, lo sgomento è identico a quello delle famiglie. È il caso della nota vicenda della *Comunità di San Patrignano* alla quale in agosto è stato recapitato un conto di oltre 700 mila euro, contro i 70 mila di un anno prima. Oppure quella di *Ceramica Noi*, piccola azienda cooperativa umbra di Città di Castello, gestita da 11 soci-lavoratori, che a luglio ha ricevuto una bolletta da 127 mila euro. È una di quelle cosiddette energivore, con forni accesi 24 ore su 24. Poche lagne: bisogna risparmiare e si comincia con turni di lavoro alle 5 di mattina per risparmiare sull'aria condizionata e allargando le finestre per prendere più luce naturale. Esempio virtuoso che ha attirato l'attenzione di Ursula von der Leyen, che ne ha parlato nel rapporto sullo stato dell'Unione al Parlamento europeo.
Si arrangiano anche le famiglie. Secondo l'indagine *Fragitalia* di Legacoop-Ipsos il 58% dei consumatori dichiarano di avere già praticato significativi tagli dei prodotti alimentari non necessari. Come: salumi (27%), pesce (25), carne (21), formaggi e surgelati (19), frutta, verdura, latte e yogurt (14), anche pane e pasta (11). Scelte oculate giacche la pasta ha subito rincari del 25%, poi: formaggi freschi e latticini (14), latte conservato (19), frutta (18), acqua minerale (12), pane (11). Dato sostanzialmente confermato dall'ISTAT: a luglio, su base annua, i consumi crescono del 6% in valore e diminuiscono del 3,6% in volume. Ovvero: si spende di più per comprare meno. E si compra sempre più nei supermercati (che pure aumentano i prezzi) e nei discount, mentre soffrono i negozi di prossimità. Un caso emblematico è l'olio di semi, prodotto simbolo della congiuntura, cresciuto dell'81%, effetto combinato della guerra in Ucraina e del caro trasporti. Due anni fa un litro costava € 1,54, ora 2,61. Le strategie di risparmio (che ha già prodotto una flessione di un quinto degli acquisti) si manifestano anche nei sistemi di cottura: il 47% ha ridotto l'uso del forno, il 31% usa alimenti a cottura rapida. Solo il 6% dichiara di non aver modificato il livello di consumo.
Complessivamente, l'Unione europea ha deciso una ridu-zione dei consumi energetici pari al 10% di quelli attuali. Ora si discute in quali orari e periodi risparmiare. In Italia si sa che l'accensione dei termosifoni scatta una settimana dopo e termina una prima. E la temperatura scenderà di due gradi, tanto per cominciare.
Il caro bollette è conseguenza di un complesso di situazioni locali e internazionali, che è qui superfluo dettagliare. C'è sicuramente la guerra in atto con il contorno di sanzioni e controsazioni e riduzione del flusso di gas dalla Russia. Con una positività: la dipendenza dal gas russo è scesa, per l'Italia e per l'Europa, dal 40 al 20 per cento in un semestre e s'avvia all'azzeramento.
Non sono mancate, poi, le manovre della speculazione internazionale nel mercato di Amsterdam. In tempi di solidarietà europeista sono tornati anche gli egoismi nazionali. Quelli dei Paesi del Nord, come l'Olanda, i più noti. Ma anche di Paesi "amici" come la Francia di Macron, che annuncia l'interruzione di energia da uranio verso l'Italia causa la chiusura per manutenzione di 32 dei 56 reattori nucleari in attività. Qualcosa di analogo farà la Svizzera.
Sul piano alimentare, seppure indirettamente connesso alla guerra in Ucraina, si registra la decisione dell'India di sospendere l'esportazione di riso e farine, specialmente in Africa, per tutelare il mercato interno dai rincari causati dalla contrazione di produzioni e esportazioni del grano ucraino. E si potrebbe continuare quasi all'infinito con gli esempi. Pensare che qualche decennio fa gli italiani raccoglievano denaro per combattere la fame in India e non si sa che l'India di oggi è un gigante economico, rivaleggia nell'area asiatica con la Cina ed è leader mondiale dell'export alimentare.
Ci mettiamo anche del nostro per complicarci la vita. Istruttivo il caso del rigassificatore che dovrebbe trovare casa a Piombino e alleggerire la nostra dipendenza di gas da Mosca. Ce lo ha raccontato Federico Fubini sul *Corriere della Sera* di domenica 25 settembre. Per una volta, sia la Snam, l'azienda di Stato che garantisce i nostri approvvigionamenti, sia il governo centrale si erano mossi con rapidità, tra marzo e maggio, per primi in Europa. La prima con l'acquisto di una nave di rigassificazione, la *Golar Tundra* (successivamente Snam ha acquistato la BW Singapore che andrà a Ravenna) con la quale immettere nella rete nazionale 5 miliardi di metri cubi di gas ogni anno. Il secondo, il governo, con un decreto nel quale definiva prioritaria l'operazione e disponeva che le amministrazioni dello Stato agevolassero le procedure autorizzative (le infrastrutture da realizzare sul molo del porto toscano) per consentirne l'operatività a partire da gennaio 2023. Sappiamo tutti che il Comune di Piombino si è opposto alla scelta del governo di basare la nave nel suo porto. Pochi sapevano che il governatore toscano Eugenio Giani, nominato commissa-

rio governativo per questo adempimento, ha convocato una conferenze di servizio per accelerare le procedure autorizzative. Ne fanno parte 5 aziende (Telecom Italia, Enel, Autorità Idrica Toscana, Terna, Enac) e 44 (proprio così: 44) amministrazioni pubbliche. Qualche nome: Settore Bonifiche Siti Orfani della Toscana; Consorzio di Bonifica Toscana Costa; Genio Civile del Valdarno Inferiore; Direzione Generale Archeologia delle Belle Arti; Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale. E via così. La Soprintendenza delle Belle Arti Pisa-Livorno ha eccepito che il colore della nave è inadeguato al paesaggio. Il sindaco di Piombino, Francesco Ferrari (FdI), deve dare "autorizzazioni paesaggistiche", di "impatto acustico", di "conformità urbanistica" e per l'attraversamento e l'uso delle strade. È impegnato anche nel "parere sanitario" che sarebbe richiesto anche all'Istituto Superiore di Sanità. Se Giani non avrà tutte le autorizzazioni entro il 27 ottobre, addio gas per gli ultimi mesi dell'inverno.

Nonostante tutto, il passato recente è di buon auspicio. Negli anni '70 abbiamo superato due choc petroliferi ben più gravi, con iperinflazione e recessione di conseguenza, a causa dell'embargo Opec, che rappresenta le industrie estrattive dei Signori (arabi) del petrolio. L'Opec decideva (e tuttora decide, ma con minore incidenza) se, come e quando aprire i rubinetti dell'oro nero e a quale prezzo. Come sanzione all'Occidente per l'appoggio a Israele nella guerra arabo-israeliana del 1973, quei rubinetti li chiusero a tempo indeterminato. La crisi fu devastante. Ricordiamo (anche con simpatia) le domeniche a piedi, ma furono un dettaglio. Anche allora si abbassarono i termosifoni e non solo. Ne uscimmo più forti come persone, mentre il principio di fondo dell'economia di mercato fondato sul meccanismo della domanda e dell'offerta, fu rispettato e premiò. Quelle crisi - ha scritto Federico Rampini nella sua newsletter *Global* - furono anche segnali di scarsità (come quelli di oggi) e dunque campanelli d'allarme per indurre l'economia e i governi ad aggiustare il tiro, ridurre gli squilibri, innovare, esplorare strade nuove, risparmiare risorse. Rampini lo chiama, appunto, *il tempo della scarsità*. Una sorsata di ottimismo.

Foto di Gerd Altmann da Pixabay.

# I LIONS AL SERVIZIO DELLA VERITÀ

## Il difficile limite tra diritto di cronaca e violenza gratuita

È evidente che il radicamento di queste pratiche nello sviluppo dei flussi informativi e comunicativi, tende a distorcere profondamente i meccanismi di costruzione dell'opinione pubblica e della conoscenza, in particolare con riferimento a temi controversi come le migrazioni e la tutela dell'infanzia. Di Francesco Pira

Oggi, distinguere una notizia vera da una notizia falsa è diventato davvero difficile, soprattutto quando quello che comunichiamo sconvolge le persone e le destabilizza. Di questo ho parlato, qualche giorno fa, al Workshop Internazionale presso Tbilisi State University (Georgia). Il tema affrontato: *"South Caucasus in the Context of the Global and Local Challenges"*. L'evento è nato come progetto Shadow (MSCA-RISE call H2020-MSCA-RISE-2017) finanziato dal programma Marie Slodowska Curie Action - RISE di cui UniMe è partner.

Molto spesso i media ci mostrano le immagini del dramma che vivono tanti bambini. La guerra è il teatro degli orrori e della cattiveria umana. Abbiamo visto i risultati del conflitto a Gaza, dove piccoli cadaveri emergono dalle macerie delle abitazioni bombardate dagli israeliani.

Il portale Sussidiario.net ha pubblicato un video servizio dell'Agenzia di stampa britannica Reuters su due bambini ucraini e il loro sogno di diventare soldati. Non è la prima volta che i bambini diventano protagonisti di trasmissioni televisive e non c'è nessun tipo di protezione nei loro confronti. In questo caso appaiono in un filmato diffuso a livello mondiale e nessuno li tutela.

Esistono delle regole che il Telefono Azzurro ha spesso ricordato relative ai principi che già nel 1990 avevano convinto l'Associazione, l'Ordine dei Giornalisti e la Federazione Nazionale della Stampa a lavorare insieme alla Carta di Treviso per una cultura dell'Infanzia.

La Carta di Treviso è un protocollo firmato il 5 ottobre 1990 da ODG FNSI e Telefono Azzurro con l'intento di disciplinare i rapporti tra informazione e infanzia. La Carta cerca di proteggere il diritto di cronaca e sottolinea la responsabilità che tutti i mezzi d'informazione devono avere nel dar vita ad una società che conservi l'immagine di bambini e adolescenti. Cosa bisogna difendere? Ovviamente, l'identità, la personalità e i diritti a tutti i minorenni, ma oggi non avviene e non teniamo in considerazione questo documento.

I dati di un recente studio condotto su minori migranti non accompagnati, che si muovono dal centro America verso gli USA, curato da Susan Schmidt deve farci riflettere sulla necessità di allertare gli operatori sulla massima tutela dei bambini e dei ragazzi.

Il report dimostra che la piaga degli abusi su minori è in forte aumento, anche i dati della polizia postale italiana lo evidenziano, mostrando come lo spettro delle vittime sia ampio, trasversale e appartiene a tutte le classi sociali. Questo rende ancora più evidenti a quali pericoli sono soggetti i minori che fuggono da guerre, fame senza nessun strumento di protezione. In tutto questo gioca un ruolo fondamentale la disinformazione che impedisce alla popolazione di comprendere quanto sia grave la situazione. Un sistema che appare sempre più costruito sulla polarizzazione delle opinioni, che a sua volta trae forza dal concetto di confirmation bias, per cui l'attenzione degli individui si concentra solo sui fatti che sono in linea con le proprie convinzioni, escludendo di conseguenza tutte le posizioni contrarie e alternative al proprio sistema di valori.

È evidente che il radicamento di queste pratiche nello sviluppo dei flussi informativi e comunicativi, tende a distorcere profondamente i meccanismi di costruzione dell'opinione pubblica e della conoscenza, in particolare con riferimento a temi controversi come le migrazioni e la tutela dell'infanzia.

I Lions possono dare un importante contributo alla società, attivando un sistema di reti che siano in grado di informare in modo corretto le persone e che siano soprattutto capaci di vigilare e segnalare ogni forma di violenza perpetrata nei confronti dei bambini. Un aforisma, scritto da Albert Einstein, esprime quello che dovrebbe essere l'obiettivo di ogni adulto: *"Non esistono grandi scoperte né reale progresso finché sulla terra esiste un bambino infelice"*. Ecco, lo scopo di ognuno di noi dovrebbe essere quello di donare sorrisi e amore ai giovanissimi.

# La parola ai Lions

Nel motto del Presidente Internazionale Brian E. Sheehan "Insieme possiamo" c'è una priorità, "Servire pensando in grande", con la quale il nostro presidente ci incita a "non avere paura di imbarcarci in un vasto progetto che richieda grande audacia. Pensi anche tu che noi Lions dovremmo puntare su un obiettivo preciso con una azione nazionale unica e coordinata?". Questa è la domanda che abbiamo posto ai soci del nostro multidistretto. Leggete le risposte dei Lions arrivate alla rivista.

***Il sondaggio continua... Sul prossimo numero pubblicheremo le risposte di altri soci (max 700 battute) che arriveranno alla rivista via email (rivistathelion@libero.it).***

## L'AUDACIA NON CI MANCA

Volare alto è imprescindibile per l'associazione che vuole essere Leader Mondiale nel Servizio Umanitario. Lo possiamo fare con un progetto nazionale abbracciato da tutti i Club come da anni la rivista nazionale sta auspicando. Sono ottimista, ci arriveremo a breve individuando l'idea vincente. Abbiamo avuto conferma di cosa siamo capaci di fare quando la finalità ci ha toccato, che fosse il Covid o i profughi della guerra in ucraina. Dobbiamo alzare il livello del Service Nazionale, devono concorrere solo progetti che possano attrarre una copertura mediatica nazionale, con ricadute in ogni comunità servita dai Club. La selezione dei concorrenti deve essere stringente e in Congresso devono arrivare solo progetti di profilo altissimo. E forse non è più utopico pensare al voto su una modifica regolamentare che "forzi" il Club a destinare una parte della propria raccolta al Service che sarà scelto dai Lions italiani, riuniti in congresso. I Consigli dei Governatori degli ultimi anni hanno concentrato i cospicui avanzi di gestione su 2/3 progetti, con ricaduta sulle comunità locali, in ogni Distretto. Sono sicuro che avranno più coraggio i prossimi CdG, magari da quest'anno, per convergere su un unico Service. La strada è tracciata, l'invito del Presidente Internazionale è chiaro, condivisibile, siamo maturi per capirlo. E l'audacia non ci manca. ***Ivo Benedetti / Immediato Past Governatore del Distretto 108 Ib2***

## TERRITORIO, NAZIONE E MONDO INTERO

L'IP Sheehan ha ragione nel proporre e chiedere di "Servire pensando in grande": la sua visione deve essere quella globale, perché il lionismo è un unicum nel mondo intero. Ma ciò deve accompagnarsi a iniziative in risposta ai bisogni di ogni singolo paese, distretto e territorio. Come per la mentalità, anche il servizio deve essere "dal borgo al mondo" senza esclusione.
Forse la "regola del tre" potrebbe essere una buona sintesi su come destinare i propri service: territorio, nazione e mondo intero, cercando sempre più (almeno in Italia) di tornare a che "essere lions" sia un onore e un obiettivo delle persone di valore, non una ricerca di nuovi soci. ***Filippo Manelli / Governatore del Distretto 108 Ib2 nel 2019-2020***

## UN GRUPPO DI LAVORO NAZIONALE

L'idea di poter fare "cose in grande" affascina sempre. Quest'anno l'idea è anche appoggiata molto dal Presidente Internazionale Brian Sheehan. Vedrei bene la decisione di creare un gruppo di lavoro multidistrettuale che aiuti a trovare un tema di interesse generale tale da poter avviare una raccolta fondi finalizzata. Un obiettivo che sia poi gestibile a livello satellitare per evitare il rischio di strutture centralizzate con ambizioni e centri di potere. ***Aron Bengio / Past Governatore***

## PROGRAMMI VASTI E COORDINATI

No, non lo penso. In ventidue anni di appartenenza al lionismo ho potuto notare che sussiste un diretto rapporto causa-effetto (ovvero service-partecipazione), specialmente e forse unicamente quando le iniziative si riflettono sul territorio, quando ogni socio sa di aver fatto qualcosa di bello e buono per persone o cose vicine a lui.
Viviamo tempi difficili nell'associazionismo in generale e prima di tutto dobbiamo mirare alla soddisfazione dei soci, alla loro conservazione e al loro appagamento; programmi vasti e coordinati (quindi sminuenti in un certo senso l'individualità e l'indipendenza del gruppo) potrebbero, a mio giudizio, far perdere entusiasmo nell'operatività e nella partecipazione. ***Alessandro Barcellini / Segretario LC Borgomanero Host e Officer del Distretto Ia1 dell'"Accademia del Lionismo"***

## MIGLIOREREBBE LA NOSTRA VISIBILITÀ

Ritengo certamente di sì. Si parla troppo poco di tutti i magnifici service dei Lions e sicuramente un grande progetto nazionale

migliorerebbe la nostra visibilità e la relativa nostra presenza sui media. Ma non dobbiamo dimenticare che la nostra forza è anche il legame dei club con il loro territorio; quindi credo che il grande progetto nazionale dovrebbe avere delle ricadute tangibili sulla comunità locale, come lo sforzo che si fece per l'emergenza Covid. ***Laura Monateri / Segretario e GST del LC Collegno Certosa Reale e Officer del Distretto 108 Ia1 del Comitato Cultura e del Comitato Bilancio Sociale***

## TEMATICHE UNIVERSALI

L'idea è sicuramente buona purché concreta ed efficace, senza perdersi in mera esaltazione dei club... Direi che se la linea nazionale potrebbe essere questa: le idee verrebbero sottoposte ai vari club e fatte votare a maggioranza... e, secondo me, dovrebbe trattarsi di iniziative che affrontano tematiche universali, altrimenti rischierebbero di non essere attrattive. ***Daniela Lale Demoz / Cerimoniere del LC Aosta Host e Officer Distrettuale del Comitato Cultura del distretto 108 Ia1***

## SENZA DISPERSIONE DI FORZE

Together we can: motto semplice, incisivo atto ad incitare noi tutti ad un'azione di servizio importante quale merita la nostra associazione. I club anche se piccoli (non importa il numero dei soci), con un lavoro di squadra possono raggiungere grandi traguardi. Certamente una guida unica e un coordinamento dal centro sarebbero utili per definire una azione importante che metta in risalto la nostra forza, la nostra capacità di servire dove c'è bisogno, senza dispersione di forze e senza protagonismi che non premiano. ***Giovanna Sereni / LC Rivoli Castello e Officer del Centro Studi e membro della Commissione MD attività di servizio***

## NON DA SOLI MA INSIEME

Noi Lions siamo una grande forza e l'entusiasmo che ci contraddistingue ci fa realizzare cose incredibili. Il segreto, a parer mio, è lavorare tutti insieme in armonia senza protagonismi e senza disagi, ognuno per quello che può e sa fare servendosi del suo bagaglio culturale e dell'esperienza accumulata nel corso degli anni. Un progetto importante è certamente più impegnativo di uno a livello locale, interessa magari più club, potrebbe coinvolgere più presidenti. A volte mi guardo indietro a vedere i progetti realizzati, con il contributo della Fondazione e anche del Distretto, sono sempre stati un successo e il fattore comune sono stati la condivisione dell'idea, un obiettivo preciso e la collaborazione dei Club e dei soci. We serve non da soli ma insieme. ***Giancarlo Tanfani / Presidente LC Rapallo Host, Distretto 108 Ia2***

## INSIEME POSSIAMO E DOBBIAMO

Si lo penso! Nulla può frapporsi tra un obiettivo ambizioso e la determinazione nel conseguirlo e sarà proprio lo sforzo dell'azione tesa a raggiungerlo che farà crescere la nostra piena consapevolezza di quanto sia entusiasmante essere Lions. Insieme possiamo e dobbiamo. ***Alessandra Coscia / LC Sestri Levante - Presidente zona B, 5ª circoscrizione, Distretto 108 Ia2***

## LEADER NEL SERVIZIO

Il service è la ragione della nostra esistenza e le nuove sfide che dobbiamo affrontare sono globali con una nuova visione di servizio per il futuro in un mondo che cambia. Dobbiamo essere leader nel servizio, rafforzando sia LCI che LCIF, individuare alcuni service e concorrere tutti insieme a realizzarli, come ad un unico obiettivo. In tal modo si consoliderà sicuramente la nostra immagine verso l'esterno, ma questo non implica che ci si debba sottrarre ad un attento monitoraggio dei bisogni, sia locali che nazionali, in quanto dobbiamo essere pronti ad affrontare le mutevoli esigenze che si vengono a creare. Dopo aver scalato le montagne, "together we can". ***Ubaldo Gatti / LC Bosco Marengo Santa Croce - Officer LCIF del Distretto 108 Ia2***

## UN MOTORE DI RICERCA SOCIALE

L'innovazione, la ricerca sociale e la sperimentazione sono azioni di un vasto progetto che richiedono grande audacia e che, insieme, possiamo promuovere per servire noi stessi e gli altri. La nostra associazione deve essere un motore di ricerca sociale e deve impostare un nuovo metodo di fare servizio tramite l'applicazione della sussidiarietà circolare. La nostra associazione deve acquisire un metodo progettuale culturale autorevole, nazionale e internazionale, dove i service si studiano, si realizzano e si comunicano con la complicità delle istituzioni e delle realtà economiche profit e no profit. Un metodo di fare scelte condivise dove la nostra associazione sarà protagonista delle opportunità e della trasformazione a favore delle nuove generazioni e di nuove reti sociali inclusive e rivolte allo sviluppo. ***Christian Manfredi / Officer del Distretto 108 Ib2***

## VOGLIA DI STARE INSIEME E FARE INSIEME

L'opinione è che sarebbe bello ma, come una famosa canzone, impossibile, o quasi. Abbiamo condiviso tante situazioni contingenti di catastrofi locali e anche mondiali, ma quando si tratta di ragionare su un progetto comune, soprattutto se italiano, la vedo assai complicata.

Ogni Club agisce nel proprio ambito territoriale e quando si prospetta l'idea di togliere risorse, o solo cercarne, per un progetto deciso per esempio a livello multidistrettuale (come avrebbe "senso" per un grande progetto), ritengo che vi siano ostacoli quasi insormontabili.

Devo riconoscere che, comunque, il clima di collaborazione fra la maggioranza dei Club, dopo il Covid, è migliorato. C'è maggior voglia di stare insieme e fare insieme, e qualche esempio positivo c'è stato anche l'anno scorso nella mia piccola esperienza di Circoscrizione. In generale sarei, comunque, assai favorevole. ***Marco Martinelli / Officer del Distretto 108 Ib2***

## COLPIREBBE L'ATTENZIONE DEGLI ITALIANI

Servire pensando in grande o servire la comunità del territorio su cui opera il Club? È una delle domande che nel Club, nella Circoscrizione e nel Distretto ci facciamo spesso.

Realizzare un Service Nazionale è sicuramente un obiettivo che ci si deve porre per due motivi. Il primo è che noi Lions, tutti insieme, possiamo realizzare un Service che sicuramente può soddisfare i bisogni di molti. Il secondo motivo è che un Service Nazionale darebbe visibilità all'Associazione, cosa di cui abbiamo bisogno. Non dobbiamo dimenticare che, purtroppo, non molti conoscono la nostra Associazione, un Service Nazionale di notevole impatto colpirebbe senz'altro l'attenzione degli italiani.

Non possiamo però dimenticare i bisogni del territorio su cui opera ciascun Club. Il vantaggio che ha un Club è che i soci vivendo il territorio, vengono a conoscenza dei bisogni della Comunità, perciò si possono realizzare Service puntuali sui bisogni delle persone.

Questo consentirà di avere visibilità sul territorio e cosa non trascurabile avere la possibilità di fare proselitismo per avvicinare potenziali soci. ***Fernando Martina / Presidente LC Rezzato Giuseppe Zanardelli***

## BEN VENGA UNA CAMPAGNA NAZIONALE

Una delle caratteristiche del lionismo è quella di essere aperto alle varie sensibilità, sposando diverse cause e provando a far fronte ai bisogni in diversi campi. Questa sua caratteristica rende possibile coinvolgere persone di diverse classi sociali ed unirle nel motto "We Serve".

Questo però, soprattutto in questi ultimi anni, ha portato ad una proliferazione di service poco incisivi per due ordini di motivi: in primo luogo perché non vengono pianificati con attenzione e spesso si risolvono in una mera attività di supporto ad altre associazioni operanti nel sociale, con scarsa ricaduta mediatica e di membership, e talvolta in una duplicazione poco incisiva; in secondo luogo la suddivisione delle risorse finanziarie in numerosi rivoli di piccoli interventi non consente di raggiungere quella massa critica che potrebbe permettere di risolvere definitivamente alcuni problemi.

Sostengo da diverso tempo l'esigenza di una pianificazione attenta sia a livello nazionale che a livello distrettuale dei service. Alcune campagne a livello internazionale mal si adattano alla realtà italiana che necessiterebbe di declinarle diversamente sia a livello operativo che a livello programmatico.

Da qualche tempo sostengo l'esigenza di un Governatore Distrettuale propositivo a livello di service, che nelle sue linee programmatiche individui quali sono i service più adatti alla realtà territoriale nella quale i Lions sono inseriti e cerchi di convogliare le risorse sia umane che finanziare verso il raggiungimento di obiettivi "distrettuali". Ben venga anche una campagna "nazionale" che, ben studiata e con il supporto sia dell'ufficio stampa che di un ufficio pianificazione centralizzato, possa raggiungere "veramente" dei risultati importanti. ***Giovanni Canu / Lions Quest - Lifebility del Distretto 108 Ib2***

## UN'INCREDIBILE FORZA PROPULSIVA

Nel motto dell'IP Brian Sheehan si sprigiona il senso di una rivoluzione che dovrebbe essere maggiormente assimilata, ovvero l'idea che il lionismo, seppure fondato sulle realtà dei singoli Club, rappresenti piuttosto un macro-sistema interconnesso che racchiude in sé un'incredibile forza propulsiva. Ciò assume notevole rilievo in virtù del fatto che le emergenze sono oramai divenute un fenomeno globale ed a tale livello devono essere quindi affrontate. Come sappiamo la nostra è un'associazione di carattere mondiale, radicata nel tessuto sociale ed apprezzata a livello internazionale, dobbiamo quindi approfittare di questa nostra particolare condizione per proporci non solo a livello locale ma iniziare a pianificare interventi di forte impatto, progetti globali che richiedano, appunto, "grande audacia". ***Matteo Raffaglio / Commissione Multidistrettuale Affari Legali***

## UN MODELLO CHE UNISCE

Insieme siamo il Ponte che unisce. Insieme possiamo fare la differenza e contare di più. Insieme possiamo provare a vincere, non solo per noi Lions qui e adesso... ma per il nostro Paese e il nostro futuro e come player scendere in campo giocando un ruolo di Responsabilità Abilitante nella comunità nazionale.

La sfida è già essa stessa rivoluzionaria nell'approccio, perché porta ad attuare un modello che unisce, non divide, che seleziona e non moltiplica, che genera una forza culturale centripeta e non centrifuga, come tanti progetti satellite.

Un grande progetto nazionale trasformativo e generativo mette le radici del club nel futuro.

Quale Progetto? Abbiamo tante, tantissime competenze. In primis, visto il riconoscimento internazionale 2021-2022, richiamo il progetto "Recupero Alimentare" che tocca un tema determinante per la sostenibilità del futuro ed è urgente sotto il profilo della armonizzazione normativa sovralocale. Un progetto in grado di stimolare le risorse territoriali nazionali ed internazionali e coniugarle in un piano strategico complesso che moltiplica i nutrienti e divide le disuguaglianze. Perché di lionismo... si cresce. ***Daniela Rossi / Officer del Distretto 108 Ib2***

## AUDACIA... RIFLESSIONE SUL LEMMA

La domanda posta, ed egualmente le parole dell'IP Sheehan mi inducono ad una riflessione. Una riflessione sul significato della parola audacia, la qualità di chi ha coraggio e lo dimostra esprimendosi in imprese difficili o almeno non sempre facili, con entusiasmo e, talvolta, con un pizzico di sempre giovanile sprezzo di cautela.

Con ciò sorge spontaneo un rimando alle enunciazioni della Mission, degli Scopi, dell'Etica della nostra grande associazione, nel cui comune denominatore mi sembra di cogliere, in modo implicito, l'input ad osare, ad agire con coraggio, a non indietreggiare.

Dunque, perché non riservare almeno un pensiero alla realizzazione di un service di vasto respiro che coinvolga tutta la nazione?… nella consapevolezza delle difficoltà che una simile azione possa comportare.

Per giungere ad un comune, concreto risultato, si renderebbe necessario lo sforzo di uscire da collaudati, e sicuramente sempre percorribili, ambiti territoriali, per cercare un confronto: analizzare insieme tra distretti necessità diverse, attuare con serenità scelte, eventualmente intersecare proposte, correggere e correggersi, arricchire grazie ad apporti da esperienze varie. Ciò alla ricerca della concretizzazione di un service di ampio respiro che possa unire tutti i Lions della nostra nazione. Le realtà locali potrebbero non essere ignorate proprio perché, in quanto punti di partenza delle indagini dei bisogni, offrirebbero indicazioni per la scelta, dopo il necessario vaglio, e ricchezza di spunti.

Si porrebbe la necessità di un'operatività comune scandita, come non è poi insolito fare, in modo preciso, rigoroso, ma flessibile in funzione dell'evolversi del percorso, per il cui coordinamento punto prezioso di riferimento sarebbe la pluralità di competenze, di visioni e di esperienze rappresentate in primis dei nostri Governatori.

Forse ciascuno potrebbe rinunciare ad alcuni iniziali desiderata, o ridimensionarli, ma ciò in funzione di un esteso risultato condiviso. Difficile, impegnativo, ma bello, veramente We Serve. ***Lorenza Raimondi / DO Comitato Università Terza Età/ Anziani del Distretto 108 Ib3***

## PENSARE ED AGIRE È IL NOSTRO MOTTO

L'obiettivo che ci siamo dati come Club fin dal 2004, anno di fondazione, è quello di tirarci su le maniche, nel vero senso della parola, e di cercare sempre di fare squadra con i soci degli altri Club della nostra zona/circoscrizione/distretto. I risultati sono evidenti, oltre a rafforzare il concetto dell'amicizia.

Ogni anno con la zona si fa service assieme. Pensare e agire insieme per superare le difficoltà è da sempre il nostro motto. ***Silvia Cenere / Officer GLT/GST LC Bassano del Grappa Jacopo da Ponte***

## INSIEME POSSIAMO

Ne abbiamo parlato nel club e non siamo scesi in dettaglio, però abbiamo fatto due riflessioni che riporto di seguito. Sce-

gliere uno tra gli ambiti: Sanità - Disabilità (possono anche coesistere). Pensare a un luogo, struttura, attrezzature, servizi. Abbiamo tra i soci medici e specialisti in grado di dare suggerimenti. Quattrini: 38.000 Soci in Italia x 10 € l'uno = 380.000; fossero 20 € saremmo a 760.000. Per due anni si potrebbe fare una bella cosa. ***Renato Ganeo / Segretario LC Thiene Host***

## VISIBILITÀ A LIVELLO NAZIONALE

Siamo in linea con le parole del Presidente Internazionale Sheehan: occorre un service di caratura nazionale per dare nuova visibilità ai Lions. Siamo perfettamente in linea con le parole e lo spirito del Presidente Internazionale "Insieme possiamo"; sarà importante da parte del nostro Multidistretto veicolare ai Distretti ed ai singoli Club un service di caratura nazionale, che possa coinvolgere in modo proattivo un largo numero di soci.
Questo, consentirebbe di acquisire una rinnovata visibilità a livello nazionale, che ci potrebbe aiutare nello sviluppo ulteriore dei principi lionistici. ***Massimo Guiducci / Presidente LC Verona Host***

## MANCANO INIZIATIVE CLAMOROSE

A me sembra che il nostro IP abbia intrapreso la strada giusta. I service territoriali sono indispensabili per le esigenze locali, fanno crescere la considerazione che i cittadini hanno nei confronti dei Club e favoriscono l'aumento del numero dei soci. Ma questo non basta. Diventa sempre più evidente la mancanza di iniziative clamorose a carattere nazionale. Ma neanche questo potrà essere sufficiente se lo stesso sforzo comunicativo che fa ciascun Club non viene effettuato a livello nazionale. Occorre che un rappresentante del Multidistretto si prodighi con la stampa per raccontare le nostre iniziative e sappia partecipare a dibattiti pubblici ed a audizioni parlamentari. Soltanto in questo modo, a mio avviso, potrà crescere l'orgoglio di tutti i Lions e la consapevolezza degli Italiani che esiste ed opera una "forza" dirompente di volontari qualificati. A titolo di esempio posso suggerire una "Marcia per la Pace", specificando bene che si tratta di iniziativa umanitaria non politica, da effettuare a Roma, dal Quirinale al Vaticano, per sollecitare le organizzazioni internazionali ad intervenire per mettere fine alla guerra in atto. ***Luciano Scarpitti / Presidente LC Isernia***

## NOI SIAMO CIÒ CHE FACCIAMO

Per rispondere alla domanda occorre fare delle considerazioni. Una grande audacia necessita di grande intelligenza e di grande capacità. Una grande audacia esprime una forte motivazione. L'intelligenza e la capacità occorrono per valutare le attività da porre in atto per soddisfare questa motivazione.
Questo perché, qualora ci avventurassimo in campi minati, ci avvicineremmo all'autodistruzione.
Fatta questa premessa, nella domanda è facile intravedere che c'è già in progetto di raggiungere traguardi, considerevoli ed apprezzati che non siano riferibili a strategie poste in atto nel passato le quali ancora sopravvivono con la giustificazione "abbiamo sempre fatto così".
Nella domanda è già implicita una non velata richiesta di avallo, per poter intraprendere dei percorsi operativi interessanti.
Percorsi operativi che ci avvicineranno a obiettivi e traguardi ambiziosi. Quali? Manifestarsi agli altri attraverso delle azioni uniche e coordinate? Intervenire come i nostri scopi declamano sul territorio nazionale con azioni di elevato spessore? Aumentare il pregio del nostro profilo?
Quali che siano l'obiettivo, la meta, lo scopo e il risultato da raggiungere, gli stessi devono essere chiari, tangibili, ben definiti e, soprattutto reali e raggiungibili.
Questo è tanto più vero poiché siamo in presenza di una crescente evoluzione tecnologica che produce un grande impatto nella comunicazione sociale. Comunicazione sociale che ha ridefinito la percezione del contesto abbattendo i limiti territoriali e che necessita di maggior sforzo e impegno per mantenere e coltivare relazioni tra gli associati e svilupparne delle nuove.
Dunque è importante proporre nuove idee, agire con impegno e coinvolgimento maggiori, sapendo che i vari pubblici prestano attenzione e osservano ciò che si porta a termine.
Noi siamo ciò che facciamo. E ciò che facciamo rafforza la nostra reputazione.
Partecipare è una cosa, ottenere i risultati è un'altra.
Proposto quanto precede, la risposta non può che essere positiva, sempre considerando e rispettando la territorialità dei Club (ma nella domanda, ciò non viene messo in discussione). ***Valerio Vagnozzi / Presidente di Zona A della 4ª Circoscrizione Distretto 108 A***

## LA PRIORITÀ AL "POSTER PER LA PACE"

Together we can, insieme ce la facciamo! C'è una priorità, servire pensando in grande, con la quale il nostro Presidente Internazionale ci incita a non avere paura di imbarcarci in un vasto progetto che richieda grande audacia. La priorità la do al service internazionale "Un Poster per la Pace". Mai come quest'anno il tema avente come traccia "Guidare con compassione" tocca un argomento che potrebbe ristabilire gli equilibri mentali persi con la pandemia. Dunque, il mio invito ai ragazzi di tutto il mondo è quello di ristabilire con l'empatia attraverso i loro disegni le menti offuscate da due anni di chiusura. Risvegliate nei vostri compagni il bello per la vita, il bello per la natura. Guardando le risse tra giovani che le cronache televisive trasmettono, l'impresa è ardua: fate sì che i vostri disegni trionfino sul brutto. ***Elisa De Bartolo / Responsabile del Distretto 108 L per "Un poster per la Pace"***

## CI DAREBBE GRANDE RISALTO

Alla domanda che ci è stata posta di getto rispondo di si. Poi riflettendo un po' confermo la risposta, ritengo infatti che puntare verso un obiettivo preciso e unico su tutto il territorio nazionale, con un'azione coordinata, ci darebbe grande risalto e, evidentemente, ci consentirebbe di ottenere risultati ottimali. Inoltre tutti i club avrebbero pari dignità, a volte a dispetto delle dimensioni ridotte di alcuni. Auspico, pertanto, che si possa realizzare un grande progetto. ***Oronzo Pulli / 1° Vice Presidente e Tesoriere LC Club Puglia dei Patrimoni e dei Cittadini***

## SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Nelson Mandela disse che "sconfiggere la povertà non è un atto di carità, ma un atto di giustizia" solo così si potrà ridare dignità, forza e futuro a tutti. La povertà genera malnutrizione, fame, mancanza di accesso all'istruzione, discriminazione ed esclusione sociale. L'abbattimento delle povertà permetterà una crescita economica inclusiva. La povertà può essere intesa anche al di là di quella economica: c'è infatti quella della salute, della formazione scolastica, dell'alloggio o senza fissa dimora, dell'accesso all'acqua, delle infrastrutture, dell'occupazione ed anche dell'informazione. L'art. 25 della "Dichiarazione universale dei Diritti umani" riconosce ad ogni individuo il diritto "a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia". L'indice di povertà relativa in Puglia è raddoppiato nel 2021, passando da 290mila persone coinvolte a 440mila. Il numero di persone che non possono permettersi i beni primari, quelli indispensabili per condurre una vita dignitosa. E l'impatto della pandemia ha avuto l'effetto di

fare arretrare anche quella parte del Paese che per decenni era stata considerata inattaccabile dalle congiunture economiche, come il Nord del Paese. Chi paga il prezzo più alto, però, sono i bambini ed i Lions possono proteggere i bambini, le bambine e gli adolescenti del nostro Paese. Insieme possiamo! ***Giuseppe Pulito / LC Martina Franca Host - Referente distretto 108AB "Interconnettiamoci... ma con la testa!"***

## UNENDO LE FORZE SI FANNO GRANDI COSE

Fin da subito ci siamo immedesimati nel motto del nostro governatore internazionale Brian E. Sheehan: Togheter we can! Insieme possiamo. Il Lions Club Taranto Aragonese ha immediatamente pensato, già dai primi giorni dell'anno sociale, che unendo le forze con gli altri club della zona 10 del distretto 108 AB e con l'appoggio indispensabile di persone esterne all'associazione, si potessero fare grandi cose. Il tutto si è concretizzato con con una sfilata, in un bellissimo stabilimento balneare Tarantino, dove con alcune socie, presidenti ed officer della zona, abbiamo sfilato insieme al fianco di modelle non professioniste. Il risultato? Tanto divertimento: oltre 800 spettatori e oltre 5000 € raccolti per il reparto di oncologia tarantino. È questa la nostra risposta all'interessante sondaggio della rivista nazionale LION. È questa la nostra conferma all'invito del nostro I.P. Shehan: "insieme possiamo" servendo e pensando in grande, senza paura e con molta più audacia. ***Francesca Donnaloia / Presidente LC Taranto Aragonese***

## VIVERE COME IN UNA GRANDE AVVENTURA

Ogni essere umano nel corso della propria esistenza può adottare due atteggiamenti: costruire o piantare. I costruttori possono passare anni impegnati nel loro compito, ma presto o tardi concludono quello che stavano facendo. Allora si fermano, e restano lì, limitati dalle loro stesse pareti. Quando la costruzione è finita, la vita perde di significato. Per ritornare a vivere bisogna distruggere e costruire nuovamente. Quelli che piantano (fuori ma soprattutto dentro di sè) soffrono con le tempeste e le stagioni, raramente riposano. Ma, al contrario di un edificio, il giardino non cessa mai di crescere. Esso richiede l'attenzione del giardiniere, ma, nello stesso tempo, gli permette di vivere come in una grande avventura. È questo a mio parere il principio ispiratore che deve guidare il lavoro frutto di un'azione unica e coordinata a livello nazionale. Piantare e operare tutti come giardinieri di un immenso universale giardino. In un albero con molte radici e poca chioma, la linfa scorre a stento, un albero con poche radici e molta chioma viene sradicato al primo colpo di vento. Dobbiamo essere insieme e coordinati, radici e chioma in uguale misura di un unico grande albero, solo così saremo carichi di frutti nella stagione giusta. Parafrasando Virgilio e considerandoci tutti fanciulli entusiasti, ripetiamo: "Macte nova virtute, puer, sic itur ad astra". ***Maria Beatrice Maranò / Distretto 108AB - Addetta alla comunicazione - LC Taranto Aragonese***

## INSIEME DOBBIAMO

"Marciare disuniti per colpire uniti": questa la strategia militare di Napoleone. Con la guerra alle porte, dobbiamo impegnarci di più, con gli altri e per gli altri, per promuovere la pace perché "nessuno si salva da solo". La pace è uno dei mille volti del Bene, che è l'obiettivo supremo dei Lions di tutto il mondo. Come quello di salvare il pianeta, l'unica Casa che abbiamo. "Insieme Possiamo". Insieme dobbiamo. Cominciando da una rivoluzione culturale che sensibilizzi tutti al rispetto delle leggi della natura, ad evitare l'insensato egoismo dell'uomo sempre meno sapiens. E, per essere più incisivi, rispettare le territorialità. Un grande progetto vitale che possiamo e dobbiamo realizzare insieme perché Insieme è meglio. "Primum vivere". ***Vito Catucci / Tesoriere e Responsabile Comunicazione e marketing LC Turi "Matteo Pugliese"***

## LOTTA ALL'ABUSO DI ALCOOL

Uno dei grandi temi sociali dei nostri tempi è l'uso ed abuso di sostanze alcoliche. Fra i giovani è molto diffuso l'uso di birra, vino, alcolici, superalcolici e ciò determina spesso situazioni che possono trasformarsi - come recenti avvenimenti confermano - in vere e proprie tragedie (incidenti stradali, comportamenti dissennati, bullismo, risse ed altro). Tutti noi Lions, insieme, potremmo puntare decisamente, con coraggio e fermezza su di un grande obiettivo nazionale quale potrebbe essere il service "lotta all'abuso di alcool tra i giovani". Per prima cosa dovremmo però, cercare di attuare anche tra di noi comportamenti volti a sottolineare i danni che l'alcool determina (ad esempio riducendo nei nostri eventi sociali l'abitudine a bere alcolici) e poi attuare specifichi progetti di sensibilizzazione sui danni organici e fisici dell'alcool coinvolgendo esperti nazionali del settore (Medici, Sociologi, Psicologi etc.) e riproponendo quali temi e service permanenti a tutti i livelli distrettuali e nazionali della nostra associazione, la "lotta all'abuso di alcool tra i giovani" ed i tantissimi problemi che il suo uso provoca anche nell'ambito socio-familiare.
Sì "insieme possiamo", con la determinazione ed il coraggio che ci indica il nostro presidente Internazionale: affrontare questo importante problema che qualificherebbe maggiormente la nostra attività sociale e di attenzione al mondo in particolare delle famiglie e dei giovani oggi così in grande difficoltà. ***Giuseppe D'Alessandro e Antonella Rossana Di Leo / Past Presidenti LC Monti Dauni Meridionali***

## PROTAGONISTI DI PROGETTI RILEVANTI

Certamente questa asserzione, e sono contento di questo perché mi pare che nel nostro Distretto si stia facendo un buon lavoro, si innesta sulle direttive del nostro governatore, Franco Scarpino, che ci invita a dare la nostra collaborazione con le istituzioni proposte e redigere progetti e service di certo livello capaci soprattutto di essere produttivi. Proprio in questa direzione e con questa spinta positiva ritengo che i Lions possano essere protagonisti di uno o più progetti che abbiano una rilevanza non solo territoriale ma anche nazionale soprattutto se si saprà dare vita ad una azione ben coordinata. Credo nelle possibilità che ciò avvenga anche se, probabilmente, la difficoltà maggiore è quella della necessaria coordinazione progettuale. I Lions hanno al loro interno le professionalità giuste per attuare quanto ipotizzato e sono convinto che possono contribuire fattivamente alla crescita della nazione e, ovviamente, dell'Associazione. ***Enzo Mollica / LC Siderno***

## I LIONS POSSONO VOLARE ALTO

Il tema è molto importante. Io penso che i veri Lions non debbano avere timore nell'affrontare a 360 gradi tematiche di grande respiro. Ne abbiamo le capacità e le professionalità necessarie. Ho però il timore che si mettano a rischio, legando le scelte dei progetti ai numeri che esprime ogni territorio, le necessità dei singoli ambiti territoriali. Tanto per fare un esempio non so con quanta convinzione e partecipazione un distretto lombardo sosterrebbe il progetto della Locride "Capitale della cultura", e per essere onesti e chiari, cosa avverrebbe a posizioni invertite. Un progetto a valenza nazionale comporterebbe

il rischio di "inquinamento" della politica che non perderebbe una così ghiotta occasione per infiltrarsi. Più di quanto già non lo sia. Ho la netta convinzione, però, che i Lions possono volare alto e fa bene il nostro Presidente Internazionale ad invitarci a non avere paura di imbarcarci in un progetto di grande respiro. ***Armando Alessi / LC Taurianova***

## FARE LA DIFFERENZA... INSIEME

Certamente la risposta alla domanda del sondaggio è positiva. Il pensiero successivo è che noi Lions abbiamo un service nazionale, votato dall'assemblea dei delegati ogni anno, che dovrebbe essere di ampio respiro e seguito con un'azione coordinata e unitaria. Da questo scaturisce una domanda ulteriore: mancano le idee per proporre un service che richieda "grande audacia" oppure mancano gli strumenti per coordinare l'azione e costruirne il successo?
I Lions scelgono il service nazionale, ma nella pratica questo non raggiunge gli obiettivi prefissati, se dalle pagine della rivista nasce un sondaggio sulla proposta di rivolgerci verso un obiettivo preciso con una precisa azione nazionale e coordinata. Ergo, se scegliamo un altro progetto, rendiamo vana la votazione istituzionale! Io ritengo che il mondo ci guardi e dobbiamo rispondere con forza e credibilità, la risposta positiva alla domanda è naturale. Io stessa ho impostato la membership distrettuale proprio col motto: -io + Noi = Crescere per ispirare e fare la differenza Insieme, quindi sono assolutamente a favore, ma dobbiamo lavorare nei club e sulle proposte che arrivano al Congresso Nazionale innanzitutto, e poi sulle strategie e risorse a livello nazionale, per condurre un'azione che sia veramente di ispirazione e di esempio, per rafforzare l'associazione, condividere i risultati con l'intera comunità e, come chiedeva il forward, dare una nuova immagine e migliorare la visibilità! ***Rita Franco / LC Eboli-Battipaglia Host***

## INDIVIDUIAMO UN OBIETTIVO PRECISO

Pensare in grande non è mai facile, ma se siamo la più grande Associazione di servizio al mondo, lo possiamo e, anzi, lo dobbiamo fare. Certo, di obiettivi importanti noi Lions ne abbiamo raggiunti tanti, nella nostra storia ultracentenaria, frutto di impegno, di costanza, di duro lavoro e convinzione nei nostri mezzi. Dobbiamo essere ora ancor più consapevoli che, pensare in grande, ci aiuta ad affiancare il duro lavoro a una grande motivazione, che rende concreta la nostra Mission e la nostra Vision. Dobbiamo, convintamente, tendere, come Lions, a ottenere ciò su cui ci concentriamo. Se temiamo di fallire, la nostra attenzione è puntata sul fallimento, ed è quello che otteniamo Ma noi siamo Lions, ed il fallimento non rientra nel nostro DNA. Ma non basta solo pensare in grande: dobbiamo darci una "Vision", perché essa definisce l'orizzonte a cui tendiamo con il nostro We Serve. È così: se l'orizzonte del nostro "Servizio" lo fissiamo poco più avanti dei nostri occhi, allora siamo "piccoli pensatori". Se invece fissiamo l'orizzonte in fondo, lontano lontano (ma non così lontano da perderlo di vista), si apre davanti ai nostri occhi uno spazio enorme, si prospettano milioni di possibilità, avremo modo di fare delle scelte più consapevoli, perché avremo una visione d'insieme. Il nostro sguardo non è limitato, e le nostre possibilità diventano di conseguenza illimitate. Per questo motivo bisogna pensare in grande, non solo nella vita, ma anche nel servizio. Pensare a un obiettivo e non scartarlo in partenza solo perché ci sembra al di là della nostra portata. La nostra portata chi la decide in fin dei conti, se non noi? Pensare in grande non significa, però, individuare obiettivi a caso, ma prima di tutto definire quali sono le nostre priorità, quali sono le cose che vogliamo davvero, quelle che ci motivano di più. Se definiamo con precisione il punto di arrivo diventa più facile pianificare la strada da prendere per arrivarci. Se, invece, andiamo continuamente a braccio, la strada non la troveremo mai, e di conseguenza non raggiungeremo mai il traguardo. Allora sì, individuiamo un obiettivo preciso, con una precisa azione nazionale e coordinata, e tutti... "insieme possiamo". ***Nando Iacopino / LC Gioia Tauro***

## PENSIAMO IN GRANDE

Noi Lions ci mettiamo al servizio dei bisogni delle società. Noi serviamo per affrontare con umiltà i problemi del mondo moderno in quanto continuatori dell'azione filantropica di Melvin Jones. Pensiamo in grande, lavorando a piccoli passi. E pensiamo soprattutto ai giovani, al loro disagio esistenziale causato dalla pandemia che ha ridotto i momenti di condivisione e incontro, deviandoli verso forme di appagamento e di realizzazione illusori quali le dipendenze patologiche da ludopatia, l'uso eccessivo o scorretto di internet. Ci piacerebbe entrare nelle scuole per diffondere o potenziare spazi o sportelli di ascolto al fine di intercettare, tramite esperti, precoci forme di disagio e nuove dipendenze. ***Salvatore Mantia / GST Termini Imerese Host e officer distrettuale***

## UN LIONISMO DEL FARE

Seguendo quanto detto e fatto dal nostro Presidente Internazionale al momento del suo insediamento possiamo capire che il suo non vuole essere un lionismo solo parlato, ma piuttosto e soprattutto un lionismo del fare. Io dico, meno parole e più attività di servizio. In un momento così drammatico per l'intera comunità mondiale dove alla pandemia sono seguiti guerra e crisi energetica ed economica, deve tacere la nostra lingua e devono parlare ed agire le nostre braccia e le nostre mani coadiuvate dalla nostra mente e dal nostro cuore. Tanti, troppi sono i nostri fratelli che gridano aiuto, che chiedono una mano ed un sorriso, che cercano cibo, sostentamento e solidarietà. Ed ecco giungere il motto del Presidente Internazionale "Insieme possiamo" che prefigura un grande Service globale che richiede grande coraggio e audacia. E se è vero come è vero che l'unione fa la forza tutti noi Lions italiani dovremmo puntare assieme verso un unico obiettivo per portare aiuto e conforto ai tanti fratelli nel bisogno. A tal proposito calza a pennello il motto del Governatore Maurizio Gibilaro "Noi insieme per servire". ***Diego Taviano / LC Capo d'Orlando - Coordinatore Distrettuale delle Circoscrizioni***

## TANTE BRACCIA CHE REMANO INSIEME

La LICF ci ha insegnato, con validi esempi, come il contributo corale si traduca in aiuti globali non indifferenti. Alla stessa maniera la sinergia di azione nel servizio, e il pieno coinvolgimento di tutti gli attori, può stimare un risultato di grande respiro. Probabilmente necessiterebbe di un passaggio importante dato da maggiore responsabilità. Ritengo che chi sceglie il lionismo debba acquisire tale condizione come destinata a diventare parte integrante della propria personalità. Chi è Lion non può non esserlo o, in ogni caso, non si è Lion solo la domenica. Cosi vivendo, audacia e coraggio diventano le braccia di un unico corpo. Tante braccia che remano insieme verso una stessa direzione e verso un obiettivo che potrà apparire più impegnativo ancorché realizzabile perché sposato e sostenuto da tutti. ***Vittorio Di Carlo / LC Carini***

*Testi raccolti da Franco Amodeo, Giulietta Bascioni, Aristide Bava, Tarcisio Caltran, Pier Giacomo Genta, Angelo Iacovazzi, Sirio Marcianò, Riccardo Tacconi e Virginia Viola.*

# LE RISPOSTE DEI PRESIDENTI DEI CLUB

"Guerre, vicine e lontane, pandemia non domata, crisi energetica, inflazione, cui si aggiungono siccità, desertificazione e rischi di alluvioni. Tutto questo crea paura, allarme e disorientamento nella popolazione". Quale contributo ritieni che il tuo club possa dare sul territorio di competenza? Su questi temi abbiamo chiesto ai presidenti dei nostri club quale apporto ritengano che il loro sodalizio possa dare sul territorio di competenza. Leggete le risposte arrivate alla rivista.

## PARTE SECONDA

La prima parte di questa inchiesta è stata pubblicata sul numero di settembre alle pagine 59-68.

## INSIEME POSSIAMO INCIDERE

In un momento storico così complesso la forza di un Lions Club è certamente determinata dalla coesione dei soci e dalla possibilità pratica di operare sul territorio. Una realtà come quella della Città Metropolitana di Milano da un lato facilita gli interventi per la ricchezza di strutture pubbliche, dall'altro lato disperde le forze nella complessità dei rapporti e delle relazioni.
Gli sforzi di una comunità di servizio come un club cittadino debbono indirizzarsi verso le attenzioni ai bisogni della popolazione, più con l'organizzazione di screening e incontri di indirizzo specialmente con riferimento ai nostri temi istituzionali: vista, giovani, fame, ambiente ma senza perdere di vista anche la necessità di relazioni internazionali come la partecipazione a Convention e Forum e i gemellaggi, vincoli che aiutano lo scambio delle esperienze.
Un compito primario del presidente è mantenere l'interesse dei soci all'attività ed alla presenza fisica alle iniziative del club: cinquant'anni fa Giorgio Gaber scriveva che "Libertà è partecipazione" e questo monito dobbiamo tenerlo presente anche ora, specialmente dopo gli anni bui della pandemia.
Insieme possiamo certamente incidere, ciascuno per la sua dimensione, nel miglioramento della società e con l'afflato dello spirito lionistico abbiamo un grande futuro davanti! ***Alberto Arrigoni / PDG - Presidente del LC Milano Bramante Cinque Giornate***

## FACCIAMO RETE NON SOLO TRA CLUB LIONS

Nella complessa situazione attuale, molte persone vivano male, convinte che le loro armi siano spuntate. Prevale l'indifferenza o la disperazione sulle reazioni ragionate. È necessario, innanzitutto, cercare di dissipare la nebbia della conoscenza e creare vera cultura grazie ad informazioni validate da esperti e il più complete possibile. La falsa conoscenza è peggio dell'ignoranza. I soci Lions devono, dopo aver individuato le esigenze sociali prioritarie, progettare e promuovere campagne di sensibilizzazione sui problemi individuati. Facciamo rete non solo tra club Lions, ma anche con altre associazioni ed enti di servizio. Creiamo progetti condivisi che consentano azioni efficaci ottimizzando risorse umane e finanziarie. ***Libero Zannino / PDG - Presidente LC Torino Stupinigi***

## È FONDAMENTALE AGIRE IN FRETTA

Ritengo che il mio Lions Club Aosta Host sia stato molto attivo per quanto concerne la pandemia e possa tutt'ora esserlo anche se, per fortuna, ci sono anche altri aiuti, mentre il tema siccità è molto sentito, essendo la nostra regione ricca di ghiacciai che stanno sempre più arretrando. La siccità sta colpendo anche l'agricoltura ed è fondamentale agire in fretta non per arginare il problema (quasi impossibile) ma per trovare soluzioni per affrontarlo il più celermente e degnamente possibile. ***Silvia Galliano / Presidente LC Aosta Host***

## AMPLIARE IL RAGGIO D'AZIONE

Il mio club profonde impegno nel promuovere dibattito ed informazione attraverso conferenze-incontro con rappresentanti del mondo della scienza e della cultura, convinto che la conoscenza sia strumento di salvaguardia per l'umanità. Uno stretto legame con i Leo orienta il club al mondo dei giovani, ai problemi che le nuove generazioni affrontano nel lavoro, nel sociale e nell'ambiente. Il rapporto con istituzioni ed università ha permesso collaborazioni significative nel favorire incontro tra giovani e impresa e rendere la cultura accessibile ai giovani. Oggi la collaborazione anche con altri club favorisce nuove sinergie utili ad ampliare il raggio d'azione. Il proseguire per questa strada, nel mutevolissimo contesto in cui versa il nostro presente, pare fondamentale per non disperdere energie e per progettare in modo adeguato alle nuove realtà. ***Ornella Demo / Presidente LC Torino Host Regio***

## UN SERVICE DI SOSTEGNO PSICOLOGICO

Da oltre due anni, la nostra vita è radicalmente cambiata. Pandemia, guerre, clima, ed ora le carenze alimentari ed energetiche, stanno causando gravi problemi alla gente.
Con il mio club siamo già impegnati a sostenere alcune associazioni che si occupano di fornire beni di prima necessità (asili notturni, mensa dei poveri, ecc.), ma tutto ciò non è più sufficiente perché la situazione attuale sta creando disagi non solo alimentari, ma anche psicologici e comportamentali.
Credo che il mio club debba cercare di mettere in campo un service di sostegno psicologico per aiutare chi è lasciato da solo ad affrontare la depressione e le forme di disagio generate dalla difficile situazione. Penso ad un campus medico di sostegno psicologico dove le persone possano rivolgersi in modo anonimo per intraprendere un percorso di risalita. ***Matteo Bove / Presidente del LC Moncalieri Castello***

## INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE MULTILINGUE

La guerra è sempre una catastrofe umanitaria che scuote le coscienze. In una guerra, umanamente, non c'è mai un vincitore, si perde tutti. È sufficiente guardare i reportage degli inviati per capire quanto sia tragica la vita di chi vive nei territori coinvolti dalla guerra.
La globalizzazione ha fatto si che in ogni parte del mondo ci siano cittadini di paesi coinvolti, perciò ognuno di noi, anche se lontano è indirettamente coinvolto.
Cosa può fare ognuno di noi? A livello generale, sfruttare ogni occasione per esprimere sentimenti di pace e di comprensione dei popoli, rifiutando la guerra e parlando di pace in ogni occasione.
A livello di Club, abbiamo pensato di fare qualcosa che aiutasse i profughi e il loro inserimento nella nostra comunità. Abbiamo da subito aderito alla campagna del Multidistretto Lions contribuendo con una donazione in denaro per l'aiuto ai profughi Ucraini attraverso gli amici Lions dei paesi confinanti con l'Ucraina. A livello locale abbiamo effettuato donazioni di materiale, vestiario e alimentari attraverso un oratorio. Abbiamo donato un computer portatile a un socio Lions che ospita una famiglia di profughi Ucraini.
Per l'integrazione abbiamo distribuito un lavoro fatto dal Dirigente Scolastico Alessandro Demaria e dai suoi collaboratori dell'Istituto Comprensorio di Rezzato, atto a favorire la comprensione della lingua italiana e rivolto agli alunni delle scuole di Rezzato e ai loro famigliari. Si tratta di un vocabolario per l'Alfabetizzazione Multilingue per comunicare con parole e frasi in italiano, ucraino, tedesco e in francese, spagnolo e inglese. Questo strumento si sta rivelando molto efficace per favorire il primo approccio tra i bambini e i ragazzi stranieri che si stanno inserendo nelle scuole rezzatesi. ***Fernando Martina / Presidente LC Rezzato Giuseppe Zanardelli***

## CI VORREBBE UNA BACCHETTA MAGICA

Il quesito è molto interessate. La colpa di tutto questo è dell'uomo che, a causa del benessere raggiunto e della ottusità, ha trascurato il mondo in cui vive. Gli eventi naturali seguono il proprio corso e travolgono tutto ciò che trovano su un territorio sempre più trascurato. Il progresso ha permesso di raggiungere

un grande benessere e un allungamento della vita media, ma l'umanità non ha saputo sfruttare queste opportunità.
È mia impressione che il disorientamento, l'allarme e la paura che questi eventi catastrofici generano sulla popolazione abbiano una durata estremamente limitata rispetto al tempo necessario per riparare i danni.
Le soluzioni non sono semplici. Ci vorrebbe una bacchetta magica per cambiare tante cose. Purtroppo nessun club è dotato di questo strumento meraviglioso. Ciascun club vive nel suo territorio. L'unico contributo che può dare è la disponibilità dei soci alla bassa manovalanza gestito dalle autorità locali preposte a fronteggiare queste situazioni drammatiche. Dalla mia personale esperienza, purtroppo, non vedo altri impieghi. ***Luciano Piovano / Presidente LC Colli Spezzini***

## RIDURRE LE ANGOSCE

Guerre, pandemie e caos climatico si intrecciano in modo drammatico nella nostra esistenza, generando fenomeni legati all'ansia che in Italia sono in continuo aumento. Con il mio club, una volta individuato un gruppo di persone in forte stato di allarme e di paura, mi adopererei per organizzare incontri con psicologi al fine di insegnare loro a gestire l'ansia e a ridurre le reazioni intense e le angosce.
Mi basterebbe poi constatare che queste persone hanno riacquistato almeno un po' di fiducia nella vita. ***Adele Bitritto / Presidente LC Genova Diamante***

## NUOVI ALBERI IN CITTÀ

Il LC Tortona Duomo, con la guida e il supporto di una propria socia architetto del verde e OD del progetto "Ilex", da qualche anno promuove la piantumazione di nuovi alberi in città e in territori vicini. La siccità che quest'anno ha colpito i nostri territori, anche quelli più collinari e pedemontani, ancor più stimolerà questo service con l'obiettivo di sostituire le numerose piante compromesse. Per affrontare con maggior efficacia la grave situazione si promuoveranno sinergie sia con altri Lions club della zona che con le Stazioni Carabinieri Forestali cittadine e il Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria. ***Mario Mariani / Presidente LC Tortona Host***

## UNA NUOVA FRONTIERA

Guerre vicine e lontane, pandemia non domata, crisi energetica, inflazione cui si aggiungono siccità, desertificazione e rischi di alluvioni stanno spingendo una fascia sempre più ampia di persone verso un'area di crescente bisogno. Abbiamo spesso pensato che questi problemi fossero relegati alle aree povere del mondo ma, in questi ultimi tempi, purtroppo, si sta allargando anche a noi.
Nel giro di due anni la nostra vita è completamente cambiata e le esigenze a essa collegate. Non pensavamo certo di avere a che fare con pandemie, guerre, crisi energetica e siccità. Nel giro di poco tempo ci siamo trovati ad affrontare situazioni che mai pensavamo potessimo toccarci da vicino; vivevamo solo da lontano queste problematiche pensando, io per primo, che riguardassero solamente i paesi meno sviluppati di noi e vivendo questo con indifferenza sempre pensando che tanto "a noi non toccherà mai"!
Dal marzo 2020 la nostra vita è cambiata, da un giorno con l'altro ci siamo trovati improvvisamente a vivere una vita che non conoscevamo e non pensavamo di poter vedere. Abbiamo perso tante persone a noi care, abbiamo vissuto l'isolamento, i pazienti ricoverati negli ospedali che per molti mesi non hanno potuto vedere i propri parenti se non attraverso un telefonino.

Tutti noi abbiamo vissuto un incubo che purtroppo ancora adesso non possiamo considerare concluso.
Nell'anno in corso è poi scoppiata la guerra in Ucraina e la contemporanea siccità che hanno aggravato il nostro stile di vita e con queste abbiamo così iniziato a fare i conti con la crisi energetica e quella agricola. Sicuramente ci aspetterà un autunno caldo perché, già ora sappiamo del rincaro delle bollette del gas e dell'energia elettrica, dei generi alimentari e il conseguente incremento dei tassi bancari su mutui con le conseguenti difficoltà per le famiglie a far fronte al pagamento della rata e quindi dei bisogni quotidiani.
La Coldiretti stima che entro pochi mesi, almeno 2,6 milioni di persone saranno a rischio alimentare. Tutta colpa dell'**inflazione**, spinta dalla guerra in Ucraina e dal caro energia, che negli ultimi mesi ha portato molte famiglie sull'orlo della povertà. È stato diffuso il report "*L'autunno caldo degli italiani a tavola fra corsa prezzi e nuovi poveri*", che è riuscito a fotografare la situazione in cui si trovano molte famiglie italiane a causa dell'aumento dei prezzi della spesa, delle bollette e della benzina. Tra le cause dei rincari, oltretutto citate nel report, figurano la siccità, i nubifragi e i cambiamenti climatici, che hanno distrutto interi raccolti.
E noi Lions? Già nel corso della pandemia i club si sono adoperati per aiutare in mille modi gli ospedali, i ricoverati, gli anziani e le famiglie. Nella nostra zona (Distretto Ib3, 5ª Circoscrizione, zona B) abbiamo prima devoluto diversi presidi medici e successivamente abbiamo predisposto presso l'Ospedale di Vigevano un servizio di collegamento audio video che potesse far comunicare il paziente con i propri familiari. Questa iniziativa, interamente pagata dai club, ha riscosso un notevole successo.
In previsione dell'autunno, dovremo capire come intervenire a favore della comunità e del territorio; sarà importante che i club si rapportino con le istituzioni, con le associazioni del territorio per capire bene le necessità primarie e insieme trovare una azione comune.
Sarà compito del Lions, una volta comprese le reali esigenze, fare una raccolta fondi che possa aiutarci a reperire beni di prima necessità, buoni spesa, aiuti per il pagamento delle bollette, da destinare alle famiglie più bisognose. Purtroppo oggigiorno sempre più famiglie sono costrette a domandare aiuti pubblici per far fronte alle spese quotidiane, dal mutuo casa all'affitto dalle spese per bambini alle bollette, e, visti i tempi, sarà sempre più importante la nostra presenza a fianco delle istituzioni. ***Antonio Facoetti / Presidente LC Vigevano Host***

## COSTRUIRE UN GRANDE OBIETTIVO NAZIONALE

Viviamo un'epoca difficile e cruciale: conflitti internazionali sempre più cruenti, la terza guerra mondiale "a pezzi" secondo l'espressione di Papa Francesco, famiglie e imprese italiane assediate dal rincaro dei prezzi, giovani che hanno sempre meno desiderio di generare figli che siano speranza del futuro. Davanti a una crisi così profonda ed epocale, vediamo tanti segnali di divisioni, guidate da miopi prospettive che cercano solo un guadagno a breve termine. Sebbene io non abbia vissuto quegli anni, il pensiero torna a quando il nostro paese usciva dalla seconda guerra mondiale in condizioni di grandi precarietà ed arretratezza: in quel periodo le divisioni interne non hanno ostacolato una unità di intenti sugli interventi più urgenti e su una visione che facesse uscire le nostre comunità dal buio economico e sociale.

Manca una voce che sappia richiamarci al nostro comune destino come Paese, che sappia tracciare una nuova strada comune da intraprendere. Solo in questo senso condiviso e ritrovato le differenze di idee possono essere risorsa e non ostacolo, valore aggiunto e non nuova ferita che blocca ogni passo in avanti. La necessità di distinguersi è stata troppo spesso la pietra tombale su grandi e piccole opere, che invece di essere realizzate quando opportune, sono state attuate solo sulla scia dell'urgenza, e solo in tale urgenza abbiamo recuperato il senso di una comunità coesa. I terremoti dell'Aquila e di Amatrice, la durissima pandemia di Covid-19 e la pronta risposta all'accoglienza dei profughi ucraini sono esempi lampanti di come siamo capaci di ritrovare il nostro spirito di nazione viva e capace e unanime, ma quasi sempre in reazione a eventi straordinari e mai con uno sguardo profetico per prevenire gli eventi, invece che subirli.

Nella cultura giudaico cristiana i profeti sono coloro che ammoniscono il re e il popolo a tornare al grande progetto che Dio ha per loro, e a non allontanarsi perseguendo sogni e desideri personali, perché su quella strada incontreranno solo sciagure. In quanto Lion da pochissimo tempo, sono rimasto segnato da come i soci Lions del mio club in particolare ma anche di altri club del mio territorio, hanno partecipato alla storia della mia città, promuovendo iniziative sociali, culturali e imprenditoriali, fino alla nascita di enti che hanno poi continuato autonomamente la propria attività, lasciando un segno profondo. In questo modo hanno saputo essere voce profetica per tutti noi concittadini, perché hanno lasciato opere e testimonianze di un bene comune, di cui tutti noi concittadini abbiamo goduto e godiamo, anche quando non sappiamo sempre l'origine lionistica di alcune iniziative e organizzazioni storiche per la nostra comunità.

Questo stesso spirito profetico dovrebbero assumere i Lions italiani: saper costruire un grande obiettivo nazionale che sia seguito da una forte e incisiva azione compartecipata da tutti i club, che risuoni per tutta la nostra Italia. È indispensabile un segno che sappia ricostruire un sodalizio di senso tra tutti i cittadini e tra tutti i territori del nostro Paese, in cui tutti sappiano riconoscersi e sentano la passione di portare il proprio contributo per il bene comune.

Chi, se non i Lions, possono essere i leader profetici di un cambiamento così profondo ma così indispensabile della nostra comunità nazionale? ***Gianluca Delfrate / Segretario del LC Vigevano Host***

## AIUTARE I GIOVANI A COMPRENDERE UN MONDO IN CONTINUO CAMBIAMENTO...

Il LC Verona Cangrande è stato fondato nel 1972 e può, quindi, vantare 50 anni di attività e di supporto alla cittadinanza, con un

forte radicamento nel territorio. Vi aderiscono tutt'ora 47 soci, che rappresentano una grande risorsa di competenze e di idee e una forza in grado di organizzare service di valore. In passato il Club si è distinto principalmente per l'attenzione ai più fragili e per la tematica della salute: ad esempio, l'aiuto economico dato l'anno scorso all'associazione "Bambini Cardiopatici nel Mondo" o, ancora prima, la realizzazione della piscina presso il centro per disabili Cerris a Verona ed il ciclo di incontri aperti alla cittadinanza su "Stili di vita e benessere".

Oggi, in un mondo in continuo cambiamento ed in cui spesso le persone, in particolare i più giovani, temono il futuro non sapendo cosa aspettarsi dal domani, penso che l'attività del Club debba concretizzarsi nell'aiutare la comprensione di questa nuova realtà, sia facendosi portavoce e attuando il Service Nazionale 2022-2023, "Educazione Civica: dalla cultura dei diritti a quella dei doveri", per rafforzare i valori fondamentali della nostra società, sia favorendo momenti di incontro e di confronto sull'Europa e sulla realtà internazionale, che con la globalizzazione è diventata parte integrante della vita quotidiana di ciascuno di noi". ***Luca Chiavegatti / Presidente LC Verona Cangrande***

## "UN POSTER PER LA PACE"… UN'INIZIATIVA ESEMPLARE

Le guerre ora sono anche molto vicine. Guerre alimentate dalla disinformazione e dalla propaganda grossolana. In un contesto simile cosa può fare un Club? Il LC Bussolengo Pescantina Sona ha scelto di sostenere, da molti anni, una esemplare iniziativa del Lions Clubs International: il concorso internazionale "Un Poster per la Pace".

Il concorso è rivolto ai giovani, categoria da cui usciranno le future classi dirigenti, stimolandoli a meditare e a tradurre in immagini il loro concetto, sempre più attuale, della solidarietà e della pace nel mondo. Solidarietà e Pace sono anche tra gli scopi principali della nostra Associazione che crede soprattutto nei principi sanciti dalle Nazioni Unite: diritti umani, indipendenza degli Stati Sovrani, soluzione pacifica delle controversie, dialogo fra i popoli.

Il potere militare non deve schiacciare il diritto umanitario. La nostra iniziativa rappresenta certamente una piccola goccia in un mare di problemi e propone ai giovani, il nostro futuro, la promozione dell'arte, della pace, della solidarietà e della comprensione internazionale. ***Pietro Pontara / Presidente LC Bussolengo***

*Testi raccolti da Tarcisio Caltran, Pier Giacomo Genta, Sirio Marcianò, Riccardo Tacconi, Virginia Viola.*

LE PROPOSTE DI LION / ASPETTIAMO 500 CLUB

# TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA

## settima parte

Una proposta del nostro mensile
aperta a tutti i club Lions e Leo italiani

**L'iniziativa lanciata a gennaio dal nostro mensile vorrebbe coinvolgere 500 club. L'obiettivo è contribuire alla difesa dell'ambiente, piantando tre alberi a testa e farlo per più anni, e diffondere sui quotidiani l'iniziativa dei Lions e dei Leo italiani. Ricordiamo che è attivo un protocollo d'intesa tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e il nostro MD 108 Italy, con il quale i nostri club potranno adottare aree verdi messe a disposizione dalle amministrazioni comunali della nostra penisola. Ovviamente non tutti i club che aderiranno all'iniziativa della rivista dovranno piantare alberi, ma chi non lo farà si unirà al gruppo dei 500 per dare più forza alla nostra azione.**

**220**
**i club aderenti...**

**3.119**
**gli alberi messi a dimora in questi ultimi mesi dai club aderenti.**

**Nelle pagine seguenti troverete altri 16 club che hanno aderito, prima della "chiusura" di questo numero (23 settembre), alla proposta della nostra rivista. Sul prossimo numero pubblicheremo le adesioni dei club giunte in redazione a ottobre. A pagina 59 troverete maggiori informazioni su come sostenere concretamente o simbolicamente l'iniziativa. Tre alberi in più continua...**

I soci del LC **Agrigento Valle dei Templi** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile pianteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi". ***Francesco Pira / Presidente***

I soci del LC **Lombardia Cyber - Civis 2.0** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile pianteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. ***Alberto Landonio / Presidente***

I soci del LC **Andria Costanza D'Aragona** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile pianteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. ***Vito Tattolo / Presidente***

I soci del LC **Lovere** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile pianteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. ***Giovanni Canu / Presidente***

I soci del LC **Badia Adige Po** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile pianteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. ***Loredano Fumetti / Presidente***

I soci del LC **Nizza Monferrato Canelli** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile pianteremo, in accordo con le amministrazioni locali o con gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. ***Mario Chiarle***

I soci del LC **Brescia Capitolium** aderiscono al progetto "Tre alberi per salvare il pianeta" e a realizzarlo nel territorio di Sciacca, Burgio e Caltabellotta. In accordo con le amministrazioni locali e gli istituti scolastici pianteremo tre alberi per socio. ***Anna Maria Gandolfi / Presidente***

I soci del LC **Olgiate Comasco** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile pianteremo, in accordo con le amministrazioni locali o con gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. ***Gabriele Necchi / Presidente***

I soci del LC **Carate Brianza Cavalieri** aderiscono alla proposta della rivista. Abbiamo piantato, in accordo con le amministrazioni locali e gli istituti scolastici, 150 ulivi in memoria delle vittime del Covid-19. Il club ha scelto di ricordare così le migliaia di vittime da inizio pandemia. ***Alessio Varisco / Presidente***

I soci del LC **Palermo Federico II** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile pianteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora gli alberi. ***Silvana Magrin /Presidente***

I soci del LC **Dello** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile pianteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. ***Stefano Greatti / Presidente***

I soci del LC **Poirino Santena** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile pianteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 10 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. ***Matilde Calandri / Presidente***

I soci del LC **Genova Sampierdarena** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile pianteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. ***Giorgio Facchini / Presidente***

I soci del LC **Riva Santo Stefano Golfo delle Torri** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile pianteremo, in accordo con le amministrazioni locali o con gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. ***Silvana D'Aloisio***

I soci del LC **Sciacca Host** aderiscono al progetto "Tre alberi per salvare il pianeta" e a realizzarlo nel territorio di Sciacca, Burgio e Caltabellotta. In accordo con le amministrazioni locali e gli istituti scolastici pianteremo tre alberi per socio. ***Giuseppina Bonafede / Presidente***

I soci del LC **Ventimiglia** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile pianteremo, in accordo con le amministrazioni locali o con gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. ***Gianni Rebaudo***

## 10 alberi in 10 comuni

Il LC **Riva Santo Stefano Golfo delle Torri** si è impegnato per diverse settimane su questo service coinvolgendo dieci comuni del comprensorio: Castellaro, Cipressa, Civezza, Costarainera, Pietrabruna, Pompeiana, Riva Ligure, San Lorenzo al Mare, Santo Stefano al Mare e Terzorio. In ognuno è stato piantato un albero, così da creare un'immaginaria linea verde per riunire i borghi coinvolti.
In pratica si è trattato di un progetto di tutela e sensibilizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico caratteristico del Ponente Ligure, nonché un percorso green, dedicato in modo particolare ai bambini, capace di combinare l'antico territorio tra costa ed entroterra, tra ambiente naturalistico e ambiente antropizzato. Un modo per tornare a riscoprire i nostri paesi e le nostre tradizioni, ponendo l'accento sull'ambiente e la preservazione del nostro patrimonio arboreo e della natura che ci circonda. Tant'è che per l'iniziativa sono state scelte piante longeve e che caratterizzano la macchia mediterranea, tra queste sorbo, leccio, carrubo e alloro. *(Silvana D'Aloisio)*

## Un albero per ogni "neonato" ventimigliese

Ormai da parecchi anni i soci del LC **Ventimiglia** sono impegnati in campagne di sensibilizzazione, presso le scuole cittadine, volte a favorire la diffusione di "buoni comportamenti" per la tutela del nostro pianeta. Iniziative consistenti nella piantumazione di alberi sempre verdi e di piante da frutto nei giardini dei rispettivi istituti scolastici.
Da due anni il club (in contemporanea con il Lions Club gemello della vicina cittadina francese di Mentone) cura la piantumazione nei giardini pubblici del centro città di un nuovo albero, che viene dedicato ai bimbi di Ventimiglia nati nell'anno precedente. L'albero vuol essere simbolo della vicinanza dei cittadini più grandi ai più piccoli e ci piace pensare che possa diventare un punto di incontro per i genitori con i loro bambini e, quando questi ultimi saranno più grandi, un punto del parco a loro ben noto per diventare un luogo dove darsi appuntamento. Indimenticabile la piccola cerimonia di dedicazione dell'albero, come illustrato nella fotografia. *(PDG Gianni Rebaudo)*

## Piantare un albero... un piccolo gesto, ma di grande valore

Il LC **Nizza Monferrato-Canelli**, in presenza della popolazione e degli alunni delle scuole di Calamandrana, ha messo a dimora 10 tigli sulla nascente pista ciclabile che collegherà Nizza, Calamandrana e Canelli e 1 quercia sul sagrato della Chiesa Sacro Cuore in onore di don Stefano Minetti fondatore della stessa e per 70 anni parroco e celebrante della Santa Messa in onore dei soci Lions defunti. Sono stati inoltre piantumati altri 10 tigli nel parco degli Alpini in Nizza Monferrato. Piantare un albero, oggi, è pensare al benessere delle prossime generazioni e alla salute del pianeta. *(Mario Chiarle)*

## 150 piante di ulivo

Il Lions Club **Carate Brianza Cavalieri** ha consegnato in tutta la Brianza, partendo da Carate Brianza e da Corezzana (il centro brianteo col maggior tasso di natalità) 150 piante di ulivo in memoria delle vittime del Covid-19 ai diversi Primi Cittadini: al Sindaco di Carate Brianza - nella magnifica cornice di Villa Cusani Confalonieri -, nelle scuole dei comuni di Correzza, Besana in Brianza - con Sindaco e Consigliere Regionale Alessandro Corbetta -, a Brugherio, a Meda, a Lentate sul Seveso, a Perego. Così come a Pioltello e a Monteleone Inverno per celebrare, attraverso la piantumazione, la memoria dei caduti per la pandemia, unitamente ai Sindaci, Dirigenti Scolastici, ragazze e ragazzi dei diversi istituti del territorio. Spiega il prof. Alessio *Varisco* - Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica, Centennial Charter President ed Officer Distrettuale Cultura del Distretto Lions 108 Ib1 - "abbiamo scelto di donare degli ulivi quale segno di pace, simbolo di forza e di vittoria. Quotidianamente un ramo di ulivo lo vediamo al fianco dello stellone in tutti gli edifici, nelle circolari quale simbolo della Repubblica Italiana. Inoltre, la scelta è stata quasi obbligatoria, dato l'inizio della guerra in Ucraina e il desiderio di noi tutti e dei giovani di affermare la pace. La poetessa statunitense *Lucy Larcom* disse: "chi pianta un albero pianta una speranza".
Il LC Carate Brianza Cavalieri ha scelto di ricordare così, al fianco delle istituzioni e al servizio del territorio e di quanti dichiarino disponibilità, le migliaia di vittime da inizio pandemia decedute a causa del Coronavirus, per promuovere una cultura di pace.

# I vegetali, anello di congiunzione tra il sole e la terra

**Certamente in questi ultimi decenni la problematica dell'inquinamento ambientale è sempre più stato oggetto di studi non solo da parte delle organizzazioni ambientaliste, ma anche della comunità scientifica. Quest'ultima svolge una intensa attività di ricerca sulla relazione tra esposizione all'inquinamento e la salute. La deforestazione, l'inquinamento ambientale, il cambiamento climatico, la perdita della biodiversità, mostrano sempre più i loro effetti devastanti. La gravità dei danni provocati all'ambiente in questi ultimi anni da una crescita illimitata degli insediamenti urbani e da una scarsa sensibilità delle istituzioni e dei singoli cittadini hanno generato sempre più inquinamento. In Italia vengono consumati circa 70 ettari di terreno al giorno, circa 252 Kmq di verde persi ogni anno. In questo contesto molti ci provano ad andare controcorrente, e tra questi i Lions. Di Antonio Dezio**

La nostra rivista Lion di dicembre ha lanciato una importantissima iniziativa a tutti i Club del Multidistretto: "Tre alberi per salvare il pianeta". Tale iniziativa prendeva spunto da una proposta dei grandi della terra che avrebbero come obiettivo entro il 2030 di piantare mille miliardi di alberi con lo scopo di rendere le città più verdi, di prevenire il dissesto idrogeologico, di assorbire $CO_2$.
I Lions non sono nuovi ad una iniziativa del genere. Nel 2011, su suggerimento del Presidente Internazionale Wing-Kun Tam, che aveva chiesto di piantare nel mondo un milione di alberi, i Lions ne piantarono 15 milioni e di questi 100.000 solo in Italia.
Perché è così importante tale iniziativa? Negli ultimi anni si è sempre più affermato il concetto di "One Health", salute unica, con cui si ribadisce che la salute delle piante è strettamente collegata alla salute degli animali e degli uomini. Dunque si pone una interconnessione alla base di un nuovo percorso da seguire nel futuro per affrontare quelle problematiche attuali che affliggono l'umanità: la povertà, il clima, l'inquinamento, la fame. In questo percorso da seguire il primo importante ruolo è quello delle piante.
Un famoso botanico russo, Kliment Arkad'evic scriveva che i vegetali dovrebbero essere considerati l'anello di congiunzione fra il sole e la terra: sono infatti le piante che trasformano l'energia solare in energia chimica attraverso la fotosintesi e svolgono un continuo lavoro di disinquinamento degradando le sostanze contaminanti prodotti dall'uomo. Attraverso la fotosintesi e grazie all'energia solare, le piante fissano l'anidride carbonica dell'atmosfera, formano zuccheri e producono l'ossigeno che diventa la fonte di sopravvivenza degli animali e dell'uomo. Una parte di questa energia chimica prodotta nei secoli si è accumulata nel sottosuolo sotto forma di

**IL MIO CLUB ADERISCE...**

**Scrivi la seguente mail a rivistathelion@libero.it**

"I soci del Lions Club..... aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile pianteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi" (alleghiamo il guidoncino del club).

Oppure questa mail...

"I soci del Lions Club …..... aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest'anno abbiamo già messo a dimora ….. alberi autoctoni a …..... su un terreno messoci a disposizione da …....." (allegare, se disponibile, 1 fotografia ad alta risoluzione e il guidoncino del club).

La rivista pubblicherà ogni mese l'elenco dei club aderenti all'iniziativa e inserirà in ogni numero del nostro mensile uno "speciale" sulle piantumazioni già realizzate dai club dal 1° luglio 2022 o che si concretizzeranno entro il 30 giugno del 2023.

**Tre alberi in più per il nostro territorio...**
**è un regalo dei Lions**

**Continua…**
**Sul prossimo numero l'elenco dei club che hanno aderito all'iniziativa dopo il 23 settembre.**

combustibili fossili (carbone, idrocarburi ecc…), che l'uomo estrae e porta in superficie per l'utilizzo, liberando così altra CO2 e il ciclo ricomincia.
Senza le piante la produzione di ossigeno si esaurirebbe e nell'atmosfera si accumulerebbero quantità crescenti di CO2 e un aumento sempre maggiore della temperatura e quindi dell'effetto serra.
Non dimentichiamo poi che le piante sono anche base dell'alimentazione dell'uomo che si nutre di vegetali o di animali che si sono cibati di vegetali.
Le piante rappresentano quindi la base di tutto ciò che è vivo in questo pianeta e dalle quali uomini e animali dipendono. Inoltre, il mondo vegetale svolge altri benefici per l'essere umano e tra questi ricordiamo come moltissimi farmaci traggono origine dalle piante e come le piante influenzano il nostro benessere.

Perciò è importante bloccare ogni ulteriore deforestazione, perché il taglio delle foreste non è compatibile con la nostra sopravvivenza e la deforestazione dovrebbe essere trattata come un crimine per l'umanità.
Contemporaneamente è importante piantumare più territori possibili. Sarà il contributo più importante che i Lions potranno dare per salvare il nostro pianeta, per ridurre la CO2, per prevenire il dissesto idrogeologico, per salvaguardare la biodiversità, per combattere la fame nel mondo, per il clima.

***Gli alberi sono il dono più grande fatto all'uomo". (Plinio il Vecchio)***

***"La Nazione delle Piante riconosce e favorisce il mutuo appoggio fra le comunità naturali di esseri viventi come strumento di convivenza e di progresso". (Stefano Mancuso)***

## Il ciliegio in ricordo e in memoria

I Lions della **4ª circoscrizione della Zona B del Distretto 108 Ia2** hanno messo a dimora un ciliegio ornamentale nell'area verde attigua all'ospedale di Tortona che è stato il primo "Covid Hospital" del Piemonte. Un gesto concreto per ricordare le tante vittime della pandemia e realizzare un service a tutela dell'ambiente piantumando un albero come simbolo di vita. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco di Tortona, i presidenti e i soci dei club Lions della circoscrizione e tanti cittadini.
Il ciliegio fa ora bella mostra nei giardini antistanti l'ospedale della cittadina tortonese con l'augurio che diventi un esempio da seguire per tutta la comunità. *(Emanuela Pasquali Balzarotti)*

# Il Vigevano Host per l'ambiente … e si potrebbe fare anche di più!

**Negli ultimi anni ci siamo sempre posti una domanda: come possiamo essere utili alla nostra città, alla nostra comunità? Quale segno tangibile lasciare per aiutare, infondere coraggio ed energia per il futuro? Abbiamo dapprima individuato un percorso nella valorizzazione dei beni storici-artistici, poi nell'ambiente che ci circonda, certi che una sua valorizzazione doveva passare dalla consapevolezza delle potenzialità che poteva offrire. Di Renzo De Candia**

Il Ticino con le sue rive boscose, percorse da piste ciclabili e il suo terreno agricolo antropizzato: le risaie, le marcite, rese possibili da una rete di corsi d'acqua del cui valore ben pochi sono consapevoli.
Poi il Covid, passare ad altre priorità con uno splendido esempio di unione con tutti i Club della zona e con molti della circoscrizione e dei Leo per un aiuto concreto, coordinato con la Sanità Pubblica offrendo interventi poi divenuti strutturali. Ma subito dopo, insieme ai Leo, abbiamo ripreso un progetto offertoci da alcuni volontari: la valorizzazione di un percorso ciclopedonale dotandola di idonea segnaletica e la creazione di un Giardino della Biodiversità.
Il percorso si snoda dalla periferia urbana, nell'area del Ticino, lungo un canale di servizio della storica Centrale Idroelettrica dell'ENEL degli inizi del 900. Tra boschi e risaie si porta poi nelle frazioni rurali e ritorna a Vigevano passando più volte sul Canale Sforzesco, un cavo irriguo del XV Secolo, voluto dai Vigevanesi ma completato da Ludovico il Moro per irrigare la Cascina della Sforzesca. Un percorso ideale che collega quindi Vigevano, attraversata dallo Sforzesco, con il suo Territorio, e un invito a conoscerlo, a rispettarlo, ad amarlo e, se necessario, a difenderlo. Ecco questo è stato il nostro service: rendere consapevole la nostra Collettività delle bellezze che la circondano e del valore di un bene qui ritenuto banale… l'acqua …e qui siamo stati purtroppo preveggenti.
Poi il giardino della biodiversità in un'area residuale abbandonata. Rivolto soprattutto ai giovani con esempi di alberi autoctoni e in aiuole delimitate dai sassi del Ticino una selezione di erbe aromatiche per renderci conto di quanto ci offre la Natura.
Ma c'è anche la casetta per gli insetti, un cumulo di sassi per ospitare i piccoli anfibi, una catasta di vecchi tronchi per ospitare altri insetti… e due tavoli per una sosta dei visitatori.
L'area è molto frequentata. Il Covid ha generato un bisogno di verde e di spazi aperti.
Nessun danneggiamento, nessun vandalismo e neanche rifiuti abbandonati e questo è un conforto per tanta fatica. Ed ora il nostro Service è tra i beni da tutelare del FAI: se vi fa piacere votatelo!
Perché dopo la messa a dimora delle essenze e delle aree tematiche bisogna pensare alla manutenzione. Una vera sfida con la Natura che in questi due anni ha verificato la nostra tenacia e la nostra determinazione. Un grazie particolare ai volontari che a nostro nome si sono prodigati curando, mantenendo, innaffiando con regolarità l'area.
Una considerazione in chiusura: mettere insieme l'Amministrazione Comunale, il Parco del Ticino, il Comprensorio d'Irrigazione Est Sesia, l'Enel e altre Associazioni che beneficiano del progetto è stato reso possibile dall'autorevolezza e dalla reputazione di cui i Lions godono.
Abbiamo incoraggiato il volontariato per creare Cittadinanza Attiva e coesione lasciando il logo dei Lions e dei Leo su tutta la segnaletica e le indicazioni.
Un impegno e una responsabilità per dire "si potrebbe fare anche di più".

Nella foto il cartello che indica l'ingresso del "Giardino delle bio-diversità".

# Ambiente causa umanitaria globale

**Siamo dinanzi alla sfida più difficile che l'umanità debba affrontare nella lunga storia di questo pianeta: la sopravvivenza della specie. Ogni giorno si parla sempre più di ecocatastrofismo, dovuto a calamità causate dall'incuria dell'uomo. All'ambientalismo del no, dannoso, bisogna preferire l'ambientalismo del fare, quello delle soluzioni condivise, l'ambientalismo capace di coniugare tutela e di costruire modelli di sviluppo sostenibili, sperando che questa tutela non rischi di essere tardiva. Di Giuseppe Martorana ***

I Lions ed i Leo siciliani, nell'ottica della loro missione di servizio, sempre attenti all'ambiente e alla sua sostenibilità, pongono l'accento su cosa guardare con attenzione nell'immediato e intendono risvegliare una coscienza ecologica e promuovere iniziative di prevenzione attraverso due service di grande interesse: la piantumazione di alberi e la tutela delle coste e del mare.
Gli alberi sono esseri viventi fondamentali per l'ambiente, per il nostro benessere e per la vita sul nostro pianeta, sottraggono anidride carbonica e restituiscono ossigeno. Per milioni di anni hanno ricoperto buona parte della superficie terrestre, oggi invece coprono solo 1/3 di tutte le terre emerse. Negli ultimi 80 anni il nostro impatto sulla quantità di alberi nel mondo, è stato così devastante che poche sono le foreste rimaste intatte. Questa è la situazione e le nostre città in particolare hanno bisogno di verde e di aria pulita. Promuovere e difendere la presenza delle infrastrutture verdi ed i loro effetti positivi, in particolare modo nelle aree urbane, può rappresentare un elemento fondamentale e strategico nella complessa tematica dell'inquinamento atmosferico e delle possibili misure per il risanamento della qualità dell'aria delle città.
Se si piantassero tanti alberi nelle più grandi città del mondo si potrebbero salvare, in queste città, ogni anno, tante vite umane grazie al minore inquinamento che verrebbe prodotto.
Molto possono fare in questo senso le amministrazioni incaricate di pensare o ripensare il nostro modo di vivere e abitare nel prossimo futuro.
Piantiamo alberi e difendiamo quelli che ci sono. Il mare ha da sempre avuto un ruolo fondamentale nella storia, anche come grande risorsa economica. Chi più di noi siciliani sa quanto il mare sia un bene prezioso, così tanto che intorno ad esso abbiamo costruito un'intera economia. È la bellezza delle spiagge e del mare che ogni estate porta con sé enormi flussi turistici, contribuendo ad una fonte economica dell'isola.
Deve partire da noi l'esempio di una buona cultura dell'ambiente per far sì che l'importanza di ogni gesto possa preservarne la bellezza e porti a rispettarla. È necessario intervenire nelle zone costiere, in considerazione della particolare delicatezza degli ecosistemi marini, ai fini della difesa delle coste e dall'inquinamento del mare, cominciando con il cambiare le abitudini e le scelte di ogni giorno. L'uomo oggi è il principale artefice dello sfruttamento e della distruzione degli habitat marini. Come ricorda l'Unesco, il fragile equilibrio della vita marina animale e vegetale è scosso dalla concentrazione sempre più elevata di plastiche di ogni tipo e la catena alimentare sta subendo danni forse irreparabili.
I Lions e i Leo Siciliani, sensibili alla tutela dell'ambiente e della natura, del mare e delle coste, ritengono di potere contribuire, alla loro salvaguardia d'intesa con le Amministrazioni Locali, Capitanerie di Porto, in collaborazione con Scuole e le Associazioni, riappropriandosi degli spazi verdi lasciati in abbandono per valorizzarli e recuperarli, piantumando alberi ed essenze varie; avendo cura del mare e delle sue coste, attraverso l'osservanza di azioni comportamentali.
È sicuramente una sfida che si intende affrontare e portare avanti con tanti piccoli gesti quotidiani che possono aiutare il nostro pianeta dimostrando eccellenza nell'operato, sfida da vincere insieme, dando il meglio di noi stessi, con il "We Serve".

**Distretto 108 Yb Sicilia*
*Coordinatore Area Ambiente.*

# La sfida ambientale degli anni duemila

**L'idea di crescita economica come espansione illimitata va sostituita con una idea diversa di sviluppo che sappia garantire l'equilibrio tra l'utilizzo delle risorse e la necessità di non ridurre irreversibilmente il capitale naturale. La salute e la prosperità dell'umanità sono legate allo stato del nostro ambiente. Per uno sviluppo sostenibile le fasi del processo "creare, consumare e smaltire" dovrebbero essere sostituite con "creare, consumare e riciclare". Di Vincenzo G. G. Mennella**

La tragedia della Marmolada ha riportato il problema del cambiamento climatico all'attenzione della pubblica opinione. Poi il Covid, la crisi energetica, le elezioni alle porte e la morte di Elisabetta II hanno distolto l'attenzione generale dal problema. La modificazione più evidente del clima è il continuo e pluridecennale innalzamento della temperatura media terrestre che si sta verificando ad una velocità nettamente superiore rispetto alle normali variazioni climatiche provocate dalle forze naturali. La causa principale del riscaldamento globale è l'aumento dei gas ad effetto serra rilasciati in atmosfera in conseguenza dell'utilizzo di petrolio per la produzione di energia, allorché si bruciano le foreste o si accumulano rifiuti nelle discariche.

La ricerca scientifica conferma che i nostri anni sono "punto di svolta" in quanto la temperatura è aumentata di circa 1°C dal livello di riferimento del 1880. Con un aumento di 2°C tutte le barriere coralline si estinguerebbero, incendi e ondate di calore invaderebbero il pianeta.

Il Mediterraneo può considerarsi un mare chiuso, staccato dal resto delle acquemarine collegato agli oceani solo dallo stretto di Gibilterra. La perdita di biodiversità riguarda sia l'ambiente marino dove l'inquinamento da plastiche è una minaccia considerevole e crescente, sia i sistemi di acqua dolce dove l'inquinamento agricolo e chimico provoca una proliferazione di alghe tossiche e una diminuzione dell'acqua potabile, sia l'ambiente terrestre dove le praterie si stanno trasformando in deserti.

La salute e la prosperità dell'umanità sono legate allo stato del nostro ambiente: continuare sulla strada attuale che porta ad un futuro nero per l'umanità o concentrarsi su un percorso di sviluppo più sostenibile con una azione decisa così come definito dall'Agenda 2030 dell'ONU. Ciò che si auspica è la transizione verso un sistema economico e produttivo in grado di assicurare una separazione duratura tra il livello di sfruttamento delle risorse energetiche e naturali e gli obiettivi di crescita e di benessere nella prospettiva di una economia che sappia considerare la capacità di carico dell'ecosistema e il tasso di rigenerazione delle risorse a disposizione.

Per avere uno sviluppo sostenibile le fasi del processo "creare, consumare e smaltire" dovrebbero essere sostituite con "creare, consumare e riciclare".

Per favorire il diffondersi di una cultura dell'ambiente nella popolazione le misure di supporto dovrebbero svilupparsi attraverso il seguente percorso:

a) netto miglioramento nella gestione dei rifiuti;
b) decarbonizzazione in tutti i settori;
c) efficienza energetica attraverso la riqualificazione degli edifici pubblici;
d) tutela del territorio e delle risorse naturali salvaguardando le aree verdi e la biodiversità;
e) garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche;
f) utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
g) sburocratizzazione della pubblica amministrazione.

*Per una esauriente trattazione del problema consultare la risoluzione adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 25 settembre 2015. Trasformare il nostro mondo: Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.*

# DOPO LE VACANZE

## ... terapeutiche anche le riunioni Lions

Il rientro dalle vacanze è sempre un momento delicato e necessitiamo tutti di una ripresa rigenerante. Torna la voglia di vedere gente, vecchi amici, i nostri colleghi di lavoro e di Club. Il tutto è scientificamente standardizzato anche dalla scienza. Di Filippo Portoghese

Come in tutto il Multidistretto a settembre riparte l'attività lionistica nei Club e nei Distretti, giusta occasione per rivedere vecchi amici, riprendere vecchie abitudini, organizzare meeting e service, partecipare alle riunioni con nuovo entusiasmo. Sembra un fatto naturale ma la scienza medica ha studiato e posto i propri diktat in tutto questo movimento che interessa mente e corpo.

La produzione di endorfine, sostanze ormonali per aumentare la felicità, si accentua con il movimento. Pur non potendo riprendere lunghe passeggiate nei boschi per rigenerare l'equilibrio psicofisico (in Giappone si usa il termine Forest Bathing) così necessario alla nostra pressione sanguigna e a generare nuovi entusiasmi negli stati d'animo, avvertiamo il bisogno di contatti, di aderire a nuove idee e progetti, vedere gente, dialogare.

Il nostro sistema nervoso rappresenta una incredibile macchina per favorire queste azioni. Gli studiosi del settore ci insegnano che il nostro sistema nervoso di "ricompensa" ci motiva a ricercare nuove piacevoli sensazioni (verso sesso, cibo e divertimento) con un rilascio di sostanze ormai ben conosciute. La dopamina, ad esempio, si attiva per moltiplicare impulsi motori, trasformando lo stimolo in azione. L'Amigdala, sempre coinvolta nelle emozioni, condiziona le nostre iniziative motorie e l'ipotalamo, altra centralina della nostra scatola cranica, ci invoglia a moltiplicare le funzioni corporee.

Tutto questo è quindi racchiuso nei cip dei nostri sistemi nervosi e non rappresenta una eccezione: sono i normali risvolti di una "riattivazione" del nostro organismo al ritorno dello stressante periodo di ferie.

Dopo aver trascorso torride estati con indice di Humidex superiore a 35° da disconfort e aver superato pandemie abbiamo necessità di correre ai ripari.

In questi periodi di caldo eccessivo le malattie cardiovascolari e le vie respiratorie subiscono un incremento e i soggetti fragili e anziani ne sono più esposti.

Il cambio di stagione espone ai disturbi gastrointestinali, ai disturbi reumatici e alle malattie psichiatriche.

Il periodo è ideale per le riposanti cure termali, rigeneranti nel corpo e nello spirito: bisogna riprendersi il gusto di diete più equilibrate, ricche di frutta e verdura, più leggere, con prodotti naturali a chilometro zero.

Potremmo diventare tutti più "giapponesi" favorendo qualche pasto con pesce crudo e magari poco condimento (olio e soia in primis) o utilizzando pane e pomodorini, frise e frutta di stagione.

Il nostro organismo se ne avvantaggerebbe facendo sorridere le domestiche bilance e favorendo il rilascio di tossine. Consigli utili anche per chi organizza meeting con cene al seguito, in cui la scelta dei menù, diventati costosi ai limiti della praticabilità, potrebbero essere costruiti in maniera sobria ed elegante con si addice ai Lions.

Allora sfruttiamo questi piccoli accorgimenti per ridare linfa vitale al nostro corpo dopo gli stress estivi cui lo abbiamo sottoposto… per "riposarci".

I mesi che ci aspettano sono i migliori per un pit stop del fisico appoggiato dalla scienza e dalla pratica e noi, che siamo fortunati perché vivere in questo paradiso terrestre, lacustre e marino che si chiama Italia, approfittiamo per riavvitare e oliare gli ingranaggi dell'entusiasmo di appartenere a questa mega associazione di servizio dando nuovo impulso ai nostri service. Facciamolo e ci sentiremo meglio.

# IL MONDO
## dopo il coronavirus

I fatti di violenza e l'emergenza sanitaria (ancora presente) hanno avviato un periodo non soltanto di conflitti spaventosi, ma anche di notevole confusione e disorientamento nella popolazione. La politica dello scontro globale viene spesso interpretata come corollario delle divisioni sociali, sanitarie o culturali del mondo. Ma il vero impatto a lungo termine sarà sulla povertà nel mondo, perché i paesi ricchi possono generare il debito massimo di cui hanno bisogno convincendo gli investitori che saranno in grado di rimborsarlo. Di Paolo Piccolo

I Lions possono contribuire alle riflessioni collettive ed esplorare le conseguenze dell'epidemia e nella identificazione di quegli ambiti che nel prossimo futuro potrebbero rappresentare elementi di più evidente e strutturale criticità. Ma non solo: oltre a questo aspetto più prettamente analitico, possiamo e dobbiamo perseguire anche una finalità divulgativa, nella convinzione che sia giunto il momento per sostenere e promuovere nella società la diffusione di nuove competenze per pensare al futuro.

Un primo tema di indagine possibile sarà quello legato al mondo della scuola che credo abbia riportato i maggiori cambiamenti e che deve necessariamente adeguarsi al "nuovo mondo" dopo quasi due anni dalla dichiarazione ufficiale della pandemia globale, centinaia di milioni di bambini e adolescenti sono rimasti fuori dalla scuola. Si è ampliata sino ad ingigantirsi una emergenza educativa della storia che ha avuto come conseguenza quella di rendere più evidente il divario esistente tra i Paesi, come tra le famiglie ricche (con facile accesso al web ed ai dispositivi di connessione) e quelle povere (ancora di più in affanno). Analoghe criticità si sono verificate tra aree urbane e rurali, tra i soggetti diversamente abili, tra rifugiati ed ora anche per i profughi dell'Ucraina. È necessario pensare a soluzioni strutturate vicine all'effettive esigenze delle famiglie nella piena inclusione per garantire che non siano i più fragili e piccoli a pagare il prezzo di questa pandemia o dell'aggressione militare.

Un ulteriore aspetto su cui dovremo confrontarci riguarda l'accelerazione della conversione digitale delle attività quotidiane, della vita di relazione e dei servizi pubblici che ha evidenziato ancor più come vi sia un importante divario generazionale tra i c.d. nativi digitali e la più numerosa fascia demografica dei loro genitori e nonni. Gli anziani costituiscono la memoria del nostro Paese e sono una risorsa per la comunità, tuttavia i più anziani il più delle volte hanno "difficoltà di connessione" si tratta di un uso limitato delle tecnologie digitali, costretto dallo spostamento online di determinati servizi pubblici o focalizzato in maniera quasi esclusiva sull'utilizzo dei social network. Proprio i social network costituiscono una nuova criticità per anziani e soggetti tecnologicamente fragili: noi Lions possiamo proporci di aiutare tali categorie a superare il senso di inadeguatezza nel gestire in autonomia quelle mansioni quotidiane che fino a poco tempo fa non rappresentavano un gran problema.

L'idea è quella di essere presenti nei centri di aggregazione già esistenti (scuole, oratori, RSA) per proporci come aiuto alla formazione tecnologica e/o all'uso dei computer. Ma, soprattutto, possiamo proporci per dare una giusta considerazione ed uso dei social considerato che l'uso di queste comunità on line può determinare danni alla salute mentale e fisica, allontanando i giovani dalla scuola, dallo sport e dalla cultura.

Inoltre e cosa anche molto grave per l'impatto psicologico tra le giovanissime soggette ad una più elevata esposizione al cyber-bullismo ed alla mancanza di attività più sane. Queste teen-ager dormono meno, male e fanno poco esercizio fisico e vita all'aria aperta. La scuola potrà offrirci la possibilità di inserirci con le nostre professionalità in incontri e corsi per superare gli effetti deleteri causati soprattutto nelle ragazze adolescenti dall'uso frequente dei social media.

La terzietà della nostra associazione ci impone una riflessione sui sistemi di comunicazione sulle libertà. I Lions da oltre 100 anni proseguono obiettivi di solidarietà, questi sì globali e rappresentano ogni strato sociale accomunati dalla soddisfazione di bisogni individuali e collettivi ma sempre di più come soggetto neutro in grado di rispettare la libertà e la ragione. Il mondo non è una federazione di diversa appartenenza ma un luogo comune, dove garantire gli individui e proporre soluzioni uniche a fronte di problemi globali. Noi Lions crediamo in questo futuro di libertà e ragioni.

Foto di Gerd Altmann da Pixabay.

# LOCRIDE 2025...
## tutta un'altra storia

Lions avanti tutta a sostegno di una iniziativa di grande impatto sociale. Il vero obiettivo di "Locride Capitale Italiana della cultura 2025" non è quello di vincere la "sfida" con le altre 15 località candidate all'ambito titolo ma è anche, e soprattutto, una tappa di un progetto di innovazione sociale e culturale che vuole fare partire dalla Locride il cambiamento della Regione. Di Aristide Bava

Un progetto certamente ambizioso che si sviluppa su un piano triennale attraverso il quale il Gal terre locridee, la struttura di "Officina delle idee" e la Città Metropolitana di Reggio Calabria, con il coinvolgimento generalizzato delle associazioni - in primo luogo i Lions - e delle varie comunità, punta non solo a riscattare una fama negativa che la Locride si porta appresso da troppo tempo ma che punta decisamente a dare al territorio un'idea di crescita sostenibile e proporre prospettive diverse e innovative per un futuro che intende poggiare le sue fondamenta sulla legalità, sulle bellezze culturali, sull'innovazione sociale, con nuovi modelli operativi capaci di costruire, nei prossimi tre anni, e quindi realizzare per il 2025, un modello integrato di sviluppo che possa diventare d'esempio all'intera Calabria e al nostro Paese. Da qui lo slogan "Locride 2025. Tutta un'altra storia". Tanto, in sintesi, è emerso in un incontro organizzato dai Lions di tutta la XI Circoscrizione del Distretto 108 Ya, all'Hotel Parco dei Principi di Roccella. Un incontro molto partecipato che ha avuto ospite Antonio Blandi, uno dei punti di riferimento dell'ipotesi progettuale che la Città Metropolitana è stata chiamata a presentare a supporto della candidatura di Locride Capitale Italiana della cultura 2025, iniziativa partita dal Gal Terre Locride e subito fatta propria dai 42 Comuni del comprensorio della Locride, finalmente decisi a lavorare assieme, fuori da ogni tentativo campanilistico, per dare visibilità a un grande patrimonio culturale materiale e immateriale e cercare di attivare finalmente trasformazioni sociali e culturali capaci di diventare anche economiche e lavorative con il fine di consentire a chi vuole rimanere nella Locride di costruire un proprio futuro in questo territorio, tanto bello quanto spesso impossibile.

Antonio Blandi, rispondendo a tutta una serie di domande dei Lions, intenzionati, su stimolo dello stesso Governatore del Distretto Franco Scarpino, a dare il loro supporto operativo all'iniziativa , ha ben chiarito i molteplici aspetti dell'ambizioso progetto. "Abbiano fatto un patto d'onore con il territorio - ha detto - e la Cultura è una leva molto importante per il suo riscatto sociale. Abbiamo intenzione di lanciare un forte messaggio a livello nazionale e siamo convinti che possa essere recepito. La competizione con le altre località è certamente importante ma non è il fine ultimo della nostra iniziativa perchè la cultura è alleanza e non competizione.

Il monito finale dell'incontro, è stato peraltro indicato in un significativo messaggio, ai Lions, del Governatore Franco Scarpino. Scarpino ha scritto "L'incontro che vi accingete ad iniziare, in piena sintonia con le linee guida di questa annata sociale, segna un momento molto importante della nostra attività operativa e conferma la necessità che i Club Lions siano protagonisti della vita dei territori di competenza. In questo caso ritengo anche che il supporto che possiamo dare alla indicazione di "Locride Capitale della cultura" esula certamente dal solo territorio più direttamente interessato e abbracci l'intero nostro Distretto proiettato a rendere giustizia ad un meridione troppo spesso dimenticato che vuole, e merita, di essere proiettato verso un riscatto del Sud. Un riscatto che è giusto inseguire e che deve vedere direttamente interessate la nostra e anche le altre più importanti associazioni e Club service del territorio meridionale".

Un incontro, insomma, di notevole spessore che, con l'Associazione Lions protagonista, apre, a breve e lungo termine nuove prospettive per il futuro della Locride e del meridione in un'ottica di coinvolgimento dell'intero Paese. Non a caso l'iniziativa è, adesso, accompagnata da un nuovo logo molto significativo per il progetto Locride 2025 sotto vari aspetti. E in particolare per la tecnica realizzativa del mosaico al suo interno ispirato dal grande artista Nik Spatari, che vuole ricordare la struttura territoriale della Locride, formata da 42 comunità che come in un grande mosaico si incastrano dando vita ad una vasta area culturale; ed ancora per il tema, inserito, della "Rosa dei venti", da sempre lo strumento con il quale i naviganti si orientavano per raggiungere la meta prefissata e che, secondo le intenzioni, consentirà agli abitanti della Locride e alle istituzioni di navigare per tre anni verso mete diverse e giungere in maniera positiva alla meta del 2025, quando appunto, si dovranno veramente tirare le somme di questa importante ipotesi progettuale.

# I LIONS
## per la pace

Il messaggio di pace è partito dal cuore dell'Aspromonte, nella Piana di Zervò, dove è stata anche inaugurata una "panchina della pace". Ciò grazie ad una significativa manifestazione organizzata da un piccolo grande club calabrese, il Lions Club di Tarianova che, in collaborazione con i presidenti di molti altri club della provincia di Reggio Calabria, ha organizzato un convegno sul tema "La guerra dei potenti e la pace della società civile". La manifestazione di Zervò è stata accompagnata da una marcia di pace. Di Aristide Bava

Un messaggio forte accompagnato dall'abbraccio commosso di due cittadine straniere, Ucraina l'una e Russa l'altra, dopo una loro testimonianza accompagnata anche dal pianto per le gravi conseguenze che la guerra sta portando ai loro popoli.
Da loro, Elena Platosyuk e Tatiana Ballandina l'urlo di pace al cospetto di un folto gruppo di rappresentanti dell'associazione Lions ma anche di tanti esponenti delle associazioni di volontariato e della società civile. Un grido uscito dal cuore dopo la loro testimonianza d'affetto. "Noi siamo come sorelle - hanno detto - e tante come noi ci sono in Russia e Ucraina. Perché questa guerra che il nostro popolo non vuole? Perché tanti nostri giovani sono costretti a morire senza motivo?".
Il lungo applauso dell'uditorio non è riuscito a coprire questo urlo di pace che, simbolicamente, dalle alture dell'Aspromonte è stato indirizzato al mondo. Una giornata da incorniciare quella vissuta da tanta gente sulle alture dello Zervò dove nel 2016 per l'intuizione di tre importanti club della provincia reggina, quello appunto di Taurianova e quelli di Locri e Polistena, era stata collocata su una pietra di granito, una poesia scritta dal prof. Emerito e Past Direttore internazionale Lions, Ermanno Bocchini, e scalpellata a futura memoria per i viaggiatori per i quali era stata realizzata anche una fontanina che rimane ben curata come segno di accoglienza e ospitalità della gente calabra. E proprio a pochi metri da questa fontana, le maestranze locali, su stimolo dei Lions, hanno installato una panchina, battezzata "la panchina della pace" inaugurata, in concomitanza con l'importante convegno organizzato per solennizzare la giornata che ha avuto ancora per protagonista, come relatore principale, Ermanno Bocchini che, ancora

una volta, ha incantato il pubblico con le sue parole dense di significato indirizzate a condannare una guerra che il mondo non capisce e anelare ad una pace necessaria per riportare serenità al mondo.
Una bella iniziativa che rende onore al club di Taurianova, ben diretto da Pasquale Iozzo, ma rende soprattutto onore all'Associazione Lions nel suo complesso che ancora una volta con il suo "We serve" riesce a conquistare l'attenzione delle comunità e si pone, oggi più che mai, come collante tra la gente e le istituzioni nel segno di una necessità, non più prorogabile, che si accompagna a quell'anelito di "nuovo lionismo" che, ormai, come afferma il Governatore del Distretto 108 Ya, Franco Scarpino, non è più prorogabile.
La manifestazione di Zervò si è anche accompagnata ad una marcia di pace organizzata dagli stessi Lions che si è tenuta in quel pezzo di cuore dell'Aspromonte con tanti presidenti Lions, ognuno dei quali portava una lettera per costruire la scritta "I Lions per la pace". Loro a guidare la marcia sino a un vasto viale intitolato alla Cittadinanza attiva umanitaria, all'interno di un ex sanatorio dove poi, prima è stato piantato un albero di ulivo (simbolo di pace) e, quindi, si è svolto il convegno a cui hanno preso parte attiva con il già citato Ermanno Bocchini, il presidente Pasquale Iozzo, alcuni rappresentanti delle associazioni del territorio, il presidente di Zona Lions 25 Armando Alessi, il Past governatore Domenico Laruffa, il Coordinatore del Comitato Lions nelle Istituzioni Antonio Guerrisi, il presidente della XI circoscrizione Giuseppe Ventra. Con loro anche il presidente dell'assemblea dei 36 sindaci del territorio, Giuseppe Zampogna che, a nome dei suoi colleghi, ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa. All'incontro, peraltro, erano presenti anche i sindaci Bruno Barillaro (oppido Mamertina), Domenico Licastro (Delianuova), Marco Caruso (Molochio), Ettore Tigani (Terranova Sappo Minulio) e Orlando Fazzolari (Varapodio). Una bella e significativa giornata, insomma, che ha avuto il suo momento clou in quell'abbraccio tra Elena e Tatiana che hanno arricchito la manifestazione con il loro urlo di pace a simbolo della necessità di far cessare una guerra fratricida che ha sconvolto due nazioni e che sta arrecando tanti danni al mondo intero.

IL FATTO DEL MESE

# A cena con i Lions nel luppoleto del carcere di Alessandria

È arrivata, a sorpresa, anche la Ministra della Giustizia, Marta Cartabia, alla cena "Evasione di gusto" organizzata nel luppoleto del carcere di San Michele ad Alessandria dal LC Cittadella e ideata in collaborazione con l'associazione "Idee in fuga" che si pone l'obiettivo di creare lavoro per i detenuti. Oltre 300 i commensali che non si sono lasciati sfuggire l'occasione per conoscere una realtà difficilmente avvicinabile e che hanno degustato i prodotti dell'economia carceraria provenienti da tutta l'Italia. I tavoli sono stati allestiti tra i filari di luppolo che sono stati piantati e coltivati dai detenuti, i cui frutti saranno lavorati da un birrificio esterno e trasformati ne "La sbirra".
Un'esperienza unica e straordinaria, una iniziativa di forte valore sociale che ha permesso di far conoscere "il buono che viene da dentro" della realtà carceraria. Il ricavato dell'evento è già stato finalizzato alle borse lavoro che "Idee in Fuga" assegnerà all'interno degli istituti penitenziari con l'obiettivo di promuovere la volontà di riscatto della persona con il lavoro, la creatività, l'impegno per la natura, perché solo così possiamo essere uomini liberi. *(Virginia Viola)*

# Ogni socio ha un dovere verso la comunità

Operare con la cultura del servizio che scaturisce dalla cultura dell'amore. Di Franco Amodeo

È necessario trasmettere il nostro credo ai nuovi soci, trasmetterlo con un chiaro impegno perché il vero Lions deve essere sempre un socio di qualità.
Chiamare il nuovo socio non significa solo incrementare la famiglia numericamente, ma occorre che il presidente del club e i Lions preposti alla formazione facciano del socio un protagonista attivo del fare, dell'operare, del servire e del crescere insieme per raggiungere obiettivi comuni.
Non basta portare il distintivo; il distintivo deve rappresentare anche l'orgoglio dell'appartenenza, orgoglio che deve essere sempre presente per dare sempre di più e per servire meglio.
Da qui la necessità di operare insieme per cercare, nella società, uomini-Lions di qualità che non riescono ad operare perché non trovano gli indirizzi giusti per uscire dall'ombra.
L'azione dei Lions deve essere continua ed incessante, quasi una "terapia d'urto", per scuotere i soci che non si sono inseriti a pieno titoli nell'associazione. Comprendiamo che tutto questo non è facile, ma ricordiamoci sempre che siamo chiamati nell'associazione per operare e servire e per trasmettere agli altri il credo lionistico ed è compito dei Lions diffondere le giuste motivazioni al fine di fare crescere l'associazione.
Attenzione a non essere mai tentato dai tentacoli del potere, ma il Lions di qualità deve ammantarsi sempre dalla luce dell'umiltà.
Nei Lions il vero potere è la straordinaria forza dell'umiltà, la semplicità del dialogo, la centralità del servizio che scaturisce - lo sottolineiamo ancora - dalla cultura dell'amore.
Basta leggere il Codice dell'Etica per annullare le distanze tra associazione e comunità.
Le piazze ci guardano e aspettano da noi risposte convincenti con "service" che devono richiamare l'interesse della gente. È nostro compito, quindi, far diventare l'associazione più forte, noi e solo noi abbiamo le qualità per farlo trasformandoci in eccezionali "operai del Lions", in maniera da proporre un lionismo vincente che possa superare tutte le incertezze che, in questo momento, la società civile vive.
Ricordiamoci sempre di essere umili per dare di più e servire meglio.

AQUILANTE ROCCHETTA
E IL SANTO SEPOLCRO IN SICILIA

È con sommo piacere che ho introdotto l'interessantissimo volume dal titolo "Aquilante Rocchetta e il Santo Sepolcro in Sicilia" del Cavaliere Professore Alessio Varisco, Centennial Charter President del Lions Club Carate Brianza Cavalieri e Officer Distrettuale della cultura per il Distretto Lions 108 Ib1. Un'opera che ritengo sia la buona sintesi lionistica, nonché il frutto della collaborazione tra club che si sono uniti attraverso il "patto di amicizia con gemellaggio": il Lions Club Carate Brianza Cavalieri e il Lions Club Palermo Mediterranea; a questo progetto editoriale ha contribuito anche un terzo club, il Lions Club Betlemme Città della Pace, saldando un profondo legame che lega i diversi distretti in un progetto denominato "la via dei Cavalieri" ed iniziato dal club caratese.
Non sono un esperto di ordini cavallereschi, ma queste pagine mi hanno trasmesso l'amore che i Lions devono avere e saper trasmettere anche per mezzo della cultura: nulla è superfluo, dalle cartografie di Gerusalemme alla storia dell'Ordo Equestris Sancti Sepulchri Hierosolymitani. Un amore quello del prof. Varisco verso queste tematiche, chi ha avuto la fortuna di leggerlo e soprattutto di ascoltarlo sa a cosa mi riferisco: la sua grande preparazione nel campo della simbolica e storia dell'arte, a cui si aggiunga una straordinaria e trascinante passione educativa. Questa è la sinergia realizzatasi tra due Distretti del MD 108 Italy e sono certo che l'Autore saprà valorizzare non solo la sentieristica dei Pellegrini, ma soprattutto creerà sinergie virtuose per incrementare anche le microenomie e soprattutto il turismo culturale.
In questo magnifico libro, ricco di preziose informazioni sulla tematica del pellegrinaggio, troviamo tantissime immagini della letteratura odeporica e soprattutto delle decorazioni dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, con una sezione diplomatica mai pubblicata che parte dal XVI secolo e persino una sezione sui privilegi araldici. Insomma, si tratta di una vera e propria enciclopedia che trova la sintesi e ci consente di apprezzare la bellezza dell'andare verso Gerusalemme: così fu per Aquilante Rocchetta che partì nel 1589, l'anno successivo visitò i Loca Sancta ricevendo presso l'edicola della Risurrezione l'investitura a Miles Sancti Sepulchri e nel 1630 pubblicò una corposa memoria del suo avventuroso "itinerarium".
Auguro a tutti i lettori di poter approfondire tale tematica attraverso questa lodevole opera, come tutte quelle di Alessio Varisco, che dimostra la passione verso la pace tra i popoli, fondamento dell'amicizia. We Serve.

**Gino Ballestra**
*Governatore del Distretto 108 Ib1 nel 2021-2022*

**Aquilante Rocchetta e il Santo Sepolcro in Sicilia**
**Alessio Varisco**
**Info: tesoriere@lionsclubcaratebrianzacavalieri.it**
**Euro 25**

# La storia della rivista “Lion” / 16

Bruno Ferraro ha portato avanti un’iniziativa lionistica, storica e culturale che non ha precedenti, ripercorrendo la nostra vita associativa attraverso le immagini apparse in oltre sessant’anni sulla nostra rivista nazionale. Un “ieri” che è diventato oggi informazione e formazione e che ci ha consentito di conoscere (o ricordare) alcuni accadimenti lionistici di notevole importanza. Scorrere le annate della nostra rivista ha significato anzitutto rivivere fatti, momenti, personaggi, opinioni, riflessioni, iniziative che hanno accompagnato l’evoluzione del nostro movimento associativo. L’intenzione di Bruno Ferraro era di giungere sino ai giorni nostri, ma la redazione del nostro mensile ha ritenuto opportuno fermarsi all’anno 2002-2003, ovvero alla fine del primo triennio della direzione di Sirio Marcianò.

**Una storia della rivista Lion che continua. Una retrospettiva che ci spinge a continuare. Il ricordo di cinque direttori e delle più importanti tappe del nostro magazine.**

A cura di Bruno Ferraro

Scorrere le annate della rivista LION significa anzitutto rivivere fatti, momenti, personaggi, opinioni, riflessioni, iniziative che hanno accompagnato l’evoluzione del nostro movimento associativo. Un viaggio nella memoria, dunque, un tuffo nel passato, la ricerca del come eravamo, la storia di un cammino incessante, la storia di un’associazione grande e di grande diffusione a livello nazionale e mondiale. È un’esperienza di ricerca condotta con un criterio di impostazione che ha privilegiato la scelta di far parlare le immagini, opportunamente selezionate, con le necessarie didascalie.

Chiedo venia per qualche omissione: omissione non dovuta a sottovalutazione ma alla tirannia dello spazio disponibile a fronte di materiale via via cresciuto di numero e di qualità. L’intenzione dello scrivente era di giungere sino ai giorni nostri, ma la Redazione ha ritenuto opportuno fermarsi all’anno 2002-2003 ovvero alla fine del primo triennio della direzione di Sirio Marcianò, in quanto ancora in atto e dunque destinata ad essere raccontata… dai posteri.

Ho pensato, quindi, essendomi fermato ai primi 46 anni della nostra Rivista, di pubblicare, con questa puntata numero 16, una sorta di legenda per rimarcare gli eventi (22) che, nella valutazione dello scrivente, si segnalano per la loro eccezionalità.

• Primo Bollettino del Distretto unico 108 Italia, 1 marzo 1957, a firma del direttore Giovanni Bianco Mengotti e primo numero della rivista THE LION Magazine, agosto 1957. Promotori delle due iniziative il DG Gallina ed i Direttori Internazionali Gardini e Sola.

• La morte del fondatore Melvin Jones nel 1961.

• Il dossier per il restauro della campana di Rovereto (1963) e la benedizione papale a Roma (1965).

• Il commento del codice d’onore fatto da Paolo VI nel corso del ricevimento di una delegazione di Lions svizzeri (1967).

• Il servizio sul milionesimo socio Lions nel mondo (1973).

• I servizi su due Lions Presidenti della Repubblica (Segni e Leone).

• La morte di Giovanni Bianco Mengotti, fondatore e direttore della rivista per 16 anni (1957-1973).

• Il secondo direttore Terzo De Santis, alla guida della rivista per 12 anni (1973-1985).
• Il Manifesto alla Nazione (1975).
• Il congedo di Oscar Hausmann, artefice della diffusione del lionismo in Italia (1975).
• Carlo Martinenghi, terzo direttore della rivista per 12 anni (1985-1997).
• La partecipazione del presidente USA Reagan alla Convention di Dallas (1985).
• Il messaggio "l'Europa per la pace nel Mondo" rivolto ai Capi di Stato nel convegno di Assisi (1986).
• La Convention di Taipei con l'apertura alle donne (1987).
• L'elezione di Pino Grimaldi a 3° Vice Presidente Internazionale (1991).
• L'inaugurazione della segreteria nazionale a Roma (1991).
• L'anno della Presidenza Grimaldi (1994-1995).
• Osvaldo De Tullio quarto direttore della rivista (1997-2000).
• L'Ospedale di Durazzo in Albania (1999).
• Sirio Marcianò quinto direttore… ancora in servizio (dal 2000).
• L'ex Presidente USA e Lion Carter, Premio Nobel per la Pace (2002).

Le rubriche nel tempo (solo le principali)
"Nei nostri club si è parlato di…". "Vita dei lions" con resoconti sui service di club. "Tribune libere" con le opinioni dei singoli soci. Lo spazio dedicato ai Lions dalla stampa nazionale. I bollettini dei primi cinque distretti. I messaggi dei Presidenti Internazionali. I curricula dei Direttori Internazionali e dei Governatori. La parola ai Governatori. I Lions sulla e per l'Europa. La nota del mese del Direttore Internazionale. I molti speciali e dossier nei vari anni. I periodici numeri speciali della rivista sul lionismo in Italia e nel Mondo. Le interviste a figure importanti del mondo culturale e politico. Gli spazi dedicati ai grandi eventi associativi (Convention, Congressi e Convegni, Forum, Visite dei Presidenti Internazionali).

Chiudo questa bellissima esperienza con un sentimento misto di nostalgia, orgoglio di appartenenza, ricordo di un passato per più versi meritevole di essere scolpito nella memoria. Un grazie alla segreteria nazionale per la collaborazione ricevuta. Se siamo Lions (e lo scrivente lo è da 50 anni), evidentemente ne valeva e ne vale la pena. Importante è che ciascuno di noi porti il suo mattoncino nell'immenso edificio creato nel 1917 da Melvin Jones.

Riprodotte le copertine dei numeri usciti nell'ultimo triennio (2019-2022) con la direzione responsabile di Sirio Marcianò.

1ª puntata, "Dal primo bollettino del 1957 ai 6 numeri nel 1958" (novembre 2018). 2ª, "Il distretto multiplo e la morte di Melvin Jones" (gennaio 2019). 3ª, "Eventi importanti e crescita costante tra non poche difficoltà" (aprile 2019). 4ª, "Eventi importanti ed approfondimenti sul ruolo dei lions / La morte del direttore Bianco Mengotti" (giugno 2019). 5ª, "Novità e impegno associativo nel primo periodo della direzione De Santis" (ottobre 2019). 6ª, "Il secondo quadriennio della direzione De Santis" (gennaio 2020). 7ª, "Il terzo ed ultimo quadriennio della direzione di De Santis" (marzo 2020). 8ª, "Il primo biennio della direzione Martinenghi (giugno 2020). 9ª, "Il secondo biennio della direzione Martinenghi" (ottobre 2020). 10ª, "Il terzo biennio della direzione Martinenghi (febbraio 2021). 11ª, "Il quarto biennio della direzione Martinenghi" (aprile 2021), 12ª, "Il quinto biennio della direzione Martinenghi (giugno 2021). 13ª, "Il sesto e ultimo biennio della direzione Martinenghi (ottobre 2021). 14ª, "Il primo ed unico triennio della direzione De Tullio (marzo 2022), 15ª, "Il primo triennio della direzione Marcianò.

# La nostra rivista nazionale

In Italia la rivista vede la luce nel 1957 per iniziativa di Bianco Mengotti di Padova, avvocato di professione, ma giornalista nell'animo e nella vocazione, che già aveva dato vita in passato a pubblicazioni di altro genere.
Nasce così, recando la data del 20 maggio 1957, ed alla vigilia del 5° Congresso Nazionale, un primo fascicolo di 78 pagine, oltre alla copertina: non è un numero unico ma neppure il primo di una già finalizzata pubblicazione periodica. Sostanzialmente è il numero 0 della rivista che, già programmata ma forse ancor non compiutamente decisa, uscirà regolarmente a cominciare dal successivo mese di luglio-agosto di quello stesso anno 1957, diretta - da allora fino al 1973 - da Bianco Mengotti.
Gli subentra, ufficialmente dal Congresso di Ravenna del 1973, ma virtualmente da alcuni mesi prima, Terzo De Santis, che trasferisce a Torino la direzione.
Muta il formato, muta l'impostazione grafica, e sotto certi aspetti, il contenuto. Gradatamente vengono ridotte e successivamente soppresse, le pagine precedentemente riservate alla informativa di ogni singolo distretto. Ma anche l'informativa di carattere multidistrettuale ne rimane in definitiva sacrificata.
Con l'anno 1985-86 ed a seguito di una delibera adottata al Congresso di Bologna del 1984, la direzione della rivista passa a Carlo Martinenghi del Club di Varese Europa, che in precedenza vi si era dedicato assiduamente come collaboratore, redattore ed infine vice direttore.
Dal 1997 al 2000 la direzione di The Lion passa al PDG Osvaldo De Tullio, che prosegue l'opera di trasmissione del pensiero dei Lions italiani sui più rilevanti problemi di interesse lionistico e generale.
In Italia, la rivista The lion è al suo 64° anno di vita. Esce mensilmente con numeri di 72 e 80 pagine, oltre la copertina, e una tiratura di 40.000 copie; ha attualmente come direttore responsabile Sirio Marcianò, il quale è stato eletto al congresso nazionale di Trieste del 1999 e rieletto per altri 8 trienni ai congressi successivi.

# GLI ERRORI DEL PASSATO
## non hanno insegnato molto

Obiettivo dell'etica Lions è quella di costruire, non di distruggere, di agire in modo solidale, di rispondere concretamente ai bisogni umanitari delle persone, di cercare il dialogo e la collaborazione. Di Tarcisio Caltran

Il secolo scorso è stato segnato da una serie di eventi tragici (non solo la prima e la seconda Guerra Mondiale!) che hanno interessato l'intero pianeta. In ballo la contrapposizione sistematica della concezione dei rapporti interni ed internazionali fra gli Stati, che aveva posto in secondo piano temi fondanti quali da un lato la democrazia e il rispetto dei diritti umani, dall'altro l'uguaglianza fra i popoli e la ricerca di una proficua relazione economica, sociale e culturale. Le conseguenze sono note, ma non sembra siano servite ad evitare analoghi drammatici eventi, salvo sporadiche iniziative rivolte a favorire uno sviluppo più condiviso e solidale pur nelle comprensibili diversità sociali e culturali. Negli ultimi decenni si è parlato molto di "globalizzazione", quasi una ricerca per favorire stili di vita più rispettosi dei diritti umanitari, ma anche di un nuovo rapporto con l'ambiente, la natura e le sue risorse.

L'umanità pareva aver imparato la lezione, superando le innumerevoli barriere storiche, culturali e religiose per dare spazio alla collaborazione e alla solidarietà. Ma la realtà ci ha prontamente smentito, facendo troppo spesso trasparire la propensione dell'essere umano a prevalere sugli altri, mettendoci così di fronte a problemi sempre più ampi e complessi. Gli errori del passato non avevano insegnato molto. Del resto la corsa a primeggiare, a dominare, è stata sempre la molla che ha guidato la storia umana fin dalle epoche più lontane. La tecnologia, la ricerca, il progresso hanno alzato i limiti del confronto (e dello scontro!), creando sempre maggiore pericolosità nella ricerca sfrenata di una supremazia senza limiti, con giustificazioni ridicole se non fossero tragiche negli effetti.

Dove è finita la voglia di globalizzazione che sembrava aprire un'era nuova? Il sogno si è scontrato con la realtà, portando alla ribalta ciò che vediamo anche ora, con una guerra senza senso che ha coinvolto gran parte del pianeta. E la verità dove sta? Tutto è usato a proprio uso e consumo, in ambito internazionale e in quello nazionale dove vediamo un susseguirsi di lezioni di pressapochismo, di falsità studiate per colpire l'avversario, in un clima di odio che non è degno di una società civile, in una ricerca della supremazia ad ogni costo del tutto ingiustificata.

Venendo alla nostra Associazione, "l'obiettivo dell'etica Lions è quella di costruire, non di distruggere, di favorire la solidarietà e la condivisione, di dare risposte concrete ai bisogni umanitari, di cercare il dialogo e la collaborazione", promuovendo valori irrinunciabili e favorendo il progresso e la civile convivenza. "Essere leader globali" significa impegnarsi affinché prevalga il rispetto per i diritti della persona, come d'altro canto l'impegno per tutelare la natura e l'ambiente. Parlare di sussidiarietà, bene comune, sostenibilità, in questo delicato momento storico, non è da sprovveduti, o ingenui. Mostra il coraggio di far prevalere principi e valori fondanti, in grado di superare ogni divergenza nelle relazioni. Pia illusione? Forse.

Nell'ultimo periodo abbiamo assistito alla scomparsa di grandi personaggi della storia moderna, da Mikhail Gorbaciov a Elisabetta II tanto per fare un esempio. Diversi in tutto, ma capaci di unire i popoli più lontani. Chi poteva pensare trent'anni fa che nel segno della glasnost e della perestroika potessero aprirsi le porte in un mondo orientato solo allo scontro ed alla divisione? Un impero si è dissolto improvvisamente, mostrando per alcuni un segno di debolezza, per altri evitando un nuovo confronto mondiale dagli esiti catastrofici. Pochi pensavano ad un esito simile; era la presa d'atto che la situazione era mutata. Forse, era il sogno di un mondo nuovo, fondato sui principi dell'autonomia, dell'uguaglianza e dell'indipendenza dei popoli, che poteva cambiare i destini di tante persone. Era comunque un rinnovamento epocale, attuato senza sconvolgimenti, che poteva aprire un'era nuova. La speranza tuttavia non è morta.

# L'AMORE
## è contagioso

Decrescita associativa... oggi qualcosa si muove; direttamente dalla nostra sede centrale ci viene proposto di attuare il progetto GMA (Global Membership Approach), già adottato da alcuni distretti pilota, proprio al fine di arginare questa irrefrenabile emorragia di soci. Di Antonio Bellia *

Si tratta di un "nuovo" metodo globale per implementare i club ed i soci attraverso una pianificazione strategica strutturata in quattro fasi che muove dalla formazione di una squadra, per arrivare alla creazione di una visione, e dallo sviluppo di un piano strategico, passare alla fase esecutiva per costruire il successo.
Se è pur vero, che un progetto ben strutturato, preceduto da una accurata analisi (SWOT), che tenga conto dei punti di forza (strenghts), delle debolezze (weaknesses), delle opportunità (opportunities) e delle minacce (threats), ha più probabilità di essere attuato e, quindi, di raggiungere l'obiettivo, è anche vero che il processo di reclutamento e di affiliazione dei nuovi soci non può prescindere dal fattore umano, laddove "l'empatia" e "il desiderio imitativo" ne costituiscono i due punti paradigmatici.
Nelle relazioni interpersonali l'empatia è un potente "collante sociale", è una delle principali porte d'accesso agli stati d'animo, e in generale al mondo dell'altro, percependo e trasferendo, in un interscambio continuo, emozioni, sentimenti e pensieri. Senza di essa, le nostre relazioni sarebbero superficiali al punto che, potremmo trascorrere giorni e giorni accanto a una persona, e conoscere talmente poco i suoi sentimenti, che questa rimarrebbe un'estranea.
Allo stesso modo, il "desiderio imitativo", mi riferisco a quello strano impulso che si manifesta, a volte, quando vediamo che qualcuno dà valore ad un oggetto, o ad un modo di essere, che prima non ci interessava particolarmente, è capace di suscitare nell'uomo la forte voglia di agire e di partecipare, anche solo per riceverne gratificazione.
Il desiderio imitativo, dunque, è ben più che bramare qualcosa perché ce l'ha qualcun altro: è dare valore a una cosa perché qualcun altro le dà valore. Se vogliamo fare in modo che qualcuno si avvicini con interesse alla nostra associazione, dobbiamo essere "testimonial" autentici e credibili delle nostre azioni e dei nostri buoni sentimenti.
Solo se ci rapportiamo empaticamente con gli altri, le nostre azioni (service) e il nostro esempio (cittadinanza attiva) potranno suscitare una sana invidia e contagiare, del nostro amore per il lionismo, quanti ci stanno vicino e quanti si interfacciano con noi.
Se noi per primi ci facciamo vedere innamorati della nostra associazione, anche gli altri se ne innamoreranno.

**Coordinatore GMT/GMA Distretto 108Yb Sicilia.*



# Una vita al fianco dei bambini leucemici

Addio al prof. Luigi Zanesco. Silenziosamente, come era il suo modo di essere, ha iniziato il Grande Viaggio lasciando profonde e indelebili tracce del suo passaggio terreno. Nella sua lunga e operosa vita, Egli ha combattuto a fianco dei bambini leucemici e delle loro famiglie le battaglie dentro e fuori il Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Università di Padova, nato da una sua precisa intuizione: medico illuminato e sempre in anticipo sui tempi, Luigi Zanesco è stato l'artefice del primo trapianto di midollo in Italia, che ha aperto nuovi spazi e prospettive nella cura delle gravi patologie del sangue. In questo reparto di eccellenza noto in tutta l'Italia, Egli è stato per qualche decennio il direttore, interpretandone la funzione coniugata con l'immensa umanità, costante della sua vita. Nonostante i gravosi impegni che gli facevano carico e animato da un We Serve a tutto campo, Luigi Zanesco è riuscito a trovare anche il tempo per mettersi al servizio come presidente del proprio club e di officer distrettuale per la salute: le MYF che gli sono state conferite negli anni sono il riconoscimento del mondo Lions di una vita interamente dedicata al bene altrui. *(Gianfranco Coccia)*

## I 10 numeri di questa annata

**Lion - Edizione italiana** ● Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy ● OTTOBRE 2022 ● Numero 8 ● Anno LXIV ● Annata lionistica 2022/2023

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
Vice direttori: **Franco Rasi** e **Bruno Ferraro**
Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**

**Redazione**: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Aristide Bava, Giuseppe Bottino, Tarcisio Caltran, Gianfranco Coccia, Emma Criscuolo (MD Leo), Pier Giacomo Genta, Angelo Iacovazzi, Francesco Pira, Roberta Gamberini Palmieri, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Virginia Viola, Pierluigi Visci, Patrizia Vitali.

**Comitato della rivista 2022-2023**: Elena Appiani (Direttore Internazionale), Lucio Leonardelli, Piero Nasuelli, Donato Vito Savino.

*Nelle foto - Sopra i componenti della redazione e del comitato della rivista. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.*

**Art director:** Amelia Casnici Marcianò

Redazione Internet **www.rivistalion.it**

**Collaboratori**: Giuseppe Walter Buscema, Felice Camesasca, Massimo Fabio, Giuseppe Gandolfo, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Sabato Ruggiero, Simona Vitali.

**Executive Officer**
• Presidente Internazionale: **Brian E. Sheehan**, Minnesota, USA
• Immediato Past Presidente: **Duglas X. Alexander**, USA
• Primo Vice Presidente: **Patricia "Patti" Hill**, Edmonton, Canada
• Secondo Vice Presidente: **Fabrìcio Oliveira**, Catolé do Rocha, Brasile
• Terzo Vice Presidente: **A. P. Singh**, Calcutta, India

**International Office**: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA
International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Menager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

**Direttori Internazionali 2° anno**
**Elena Appiani**, Vicenza, Italia • K. Vamsidhar Babu, India • Teresa Dineen, Irlanda • Jeffrey R. Gans, New Jersey, USA • Efren Ginard, Paraguay • Je-Gil Goo, Corea del Sud • Mats Granath, Svezia • Pai Hsiang Fang, Taiwan • Ken Ibarra, California, USA • Daisuke Kura, Giappone • Vinod Kumar Ladia, India • Kenji Nagata, Giappone • Dianne J. Pitts, South Carolina, USA • Allen Snider, Ontario, Canada • Ernesto TJ Tijerina, Texas, USA • Deb Weaverling, Kansas, USA • John W. Youney, Maine, USA.

**Direttori internazionali 1° anno**
Ben Apeland, Montana, USA • Barbara Grewe, Germania • Timothy Irvine, Australia • Gye-Oh Lee, Repubblica di Corea • Manoel Messias Mello, Brasile • Ramakrishnan Manthangopal, Giappone • Samir Abou Samra, Libano • Jürg Vogt, Svizzera • Jitendra Kumar Singh Chauhan, India • Jeff Changwei Huang, Cina Hong Kong • Ronald Eugene Keller, Ohio, USA • Robert K.Y. Lee, Hawaii, USA • Ahmed Salem Mostafa, Egitto • James Coleman Moughon, Virginia, USA • Mahesh Pasqual, Repubblica dello Sri Lanka • Pirkko Vihavainen, Finlandia • Lee Vrieze, Wisconsin, USA.

**Redazione**: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: **rivistathelion@libero.it**
Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.
Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "**Lion**" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, tailandese ed hindi.

**Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori**.

We Serve

*Sei un socio Lions? Sei un foto amatore o un appassionato di fotografia? ISCRIVITI al GRUPPO LIONS FOTO ITALIA, dove potrai partecipare con le tue fotografie o anche solo con un sostegno economico alla realizzazione di service lionistici.*

*Per info e iscrizioni contatta il presidente Pietro Di Natale al 3484104274 e-mail pietro.dinatale@gmail.com o direttamente sulla pagina Facebook Lions Foto Italia.*

# LIBRO FOTOGRAFICO SULLA TERRA

Il Gruppo Lions Foto Italia-MD 108 Italy, riconosciuto dal Lions Clubs International, segue il principio che regola il lionismo del "We Serve" attraverso la fotografia, il più grande strumento di comunicazione immediata universale esistente. Le immagini superano gli ostacoli della comprensione delle lingue e trasmettono il loro messaggio in modo chiaro a tutti i popoli del mondo, diventando strumento di promozione sociale ma anche di denuncia degli abusi ambientali. Le fotografie pubblicate sul libro "Terra" e la redazione dei testi sono tutti opera volontaria di soci Lions italiani e di San Marino. Si tratta del secondo volume della prestigiosa tetralogia sui quattro elementi primordiali "Acqua, Terra, Fuoco e Aria" in comune con tutte le cosmogonie, in stretta connessione tra microcosmo umano e macrocosmo universale. Il filo conduttore è la tutela ambientale, uno dei cardini del lionismo nazionale e internazionale. La loro suddivisione in quattro sezioni (la bellezza, i segni dell'uomo, le ferite del pianeta e le occasioni) vuole porre l'accento sul ruolo dell'uomo come custode della Terra, evidenziando il grande impegno nella difesa della casa in cui vivono tutti gli esseri della Terra, ma anche a protezione dall'inquinamento e dalla distruzione causate per incuria e cupidigia. Invitiamo i Distretti, i Club e i soci tutti a sostenere la nostra azione, acquistando il libro e consentendoci così di effettuare i service. Sul sito internet lionsfotoitalia.it troverete tutte le informazioni sulle nostre attività e su come ordinare le nostre pubblicazioni. Uniti si vince. *Pietro Di Natale -Presidente Gruppo Lions Foto Italia*.

*Gli eventuali ordini di acquisto possono essere rivolti via email al seguente recapito: pietro.dinatale@gmail.com*

# Anni azzurri, ottime mani.

Marta Cantù
*Infermiera e caposala*
*Residenza Anni Azzurri Vico Mercati*
*Vimercate – Monza Brianza*

## Residenza Anni Azzurri. Accoglienza professionale, competenza clinica, passione.

Ogni nostro ospite ha la sua storia, personale e clinica, a cui offriamo un'assistenza personalizzata perché l'obiettivo è la cura della persona e non solo della sua patologia. Il nostro modello di RSA orientato all'innovazione tecnologica e digitale offre una presa in carico multidisciplinare in grado di gestire anche patologie complesse con elevati standard clinico assistenziali e alti livelli di qualità alberghiera. E inoltre, assistenza medico infermieristica continua e servizi a carattere fisioterapico, psico-educativo e sociale, garantiti dalla professionalità dei percorsi formativi sviluppati attraverso la nostra Kos Academy e maturati in 20 anni di esperienza. **La sicurezza di scegliere un nuovo modello di assistenza per la salute e il benessere di chi ami.**

Scopri le nostre residenze
e chiedi un preventivo personalizzato

NUMERO UNICO **800 131 851**

www.anniazzurri.it

Anni Azzurri

Gruppo KOS